



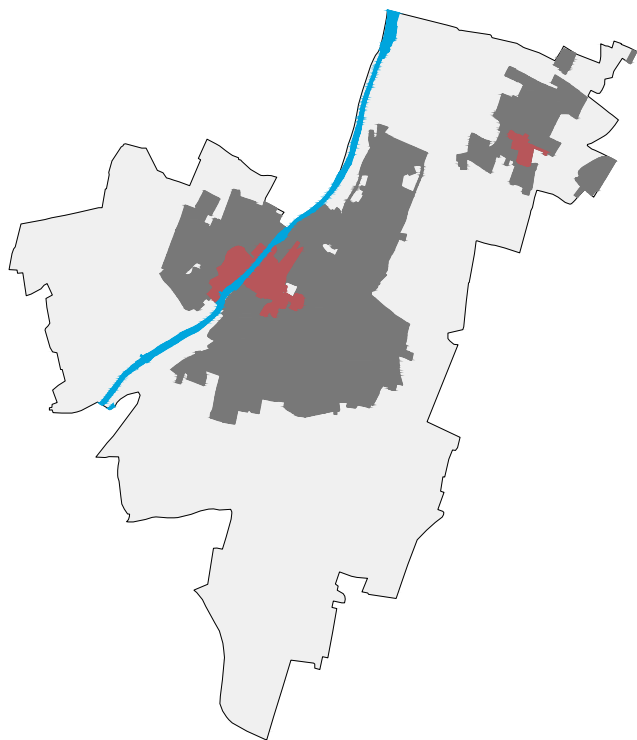
REGIONE LOMBARDIA
PROVINCIA DI BRESCIA

COMUNE DI PALAZZOLO S/O

Variante Generale al **PGT**

L.R. 11 marzo 2005 n. 12 e s.m. e i.

DDP PDR PDS VAS Valutazione Ambientale Strategica



SINDACO

Avv. GABRIELE ZANNI

ASSESSORE ALL' URBANISTICA

Ing. FRANCESCO MARCANDELLI

RESPONSABILE SETTORE URBANISTICA E SUAP

Arch. GIOVANNI PICCITTO

DELIBERA DI ADOZIONE

D.C.C n. ____ del ____

DELIBERA DI APPROVAZIONE

D.C.C n. ____ del ____

TITOLO:

Documento di Scoping

GRUPPO DI LAVORO

COORDINATORE ESTENSORE DELLA VARIANTE

Ing. Cesare Bertocchi

COLLABORATORI

Dott. Pian. Alessio Rossi

Ing. Ilaria Garletti

Pian. Alessandro Martinelli

Dott. Pian. j. Marco Piantoni

ASPETTI GEOLOGICI

Dott. Geol. Laura Ziliani

Ing. Antonio Di Pasquale

Ing. Giuseppe Rossi

ELABORATO:

VAS01 - All

SCALA:

-

DATA:

Aprile 2021

FASE:

VAS e Proposta di Piano

REVISIONE:

1
2
3
4

DATA:

INDICE

(TITOLO I) INQUADRAMENTO LEGISLATIVO E SCHEMA DEL PERCORSO METODOLOGICO-PROCEDURALE DELLA VAS.....	7
1. RIFERIMENTI METODOLOGICI NORMATIVI IN MATERIA DI VAS.....	7
1.1 NORMATIVA EUROPEA.....	7
1.2 NORMATIVA NAZIONALE.....	7
1.3 NORMATIVA REGIONALE.....	7
2. MOTIVAZIONI PER CUI SI DECIDE L'APPLICAZIONE DELLA VAS.....	8
3. FASI OPERATIVE DEL PROCESSO DI VAS.....	9
4. MODALITÀ DI INTEGRAZIONE TRA LE ATTIVITÀ DI PIANIFICAZIONE E QUELLE DI VALUTAZIONE AMBIENTALE.....	10
5. ATTIVITÀ E MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE.....	10
6. PERCORSO METODOLOGICO VAS DELLA VARIANTE, SOGGETTI COINVOLTI E COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE.....	11
(TITOLO II) INFORMAZIONI GENERALI SULLA VARIANTE AL PGT.....	15
7. INQUADRAMENTO TERRITORIALE E DEMOGRAFICO.....	15
8. LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DEL PGT VIGENTE.....	15
9. PIANIFICAZIONE COMUNALE VIGENTE.....	16
10. STATO DI ATTUAZIONE DEL PGT VIGENTE.....	17
11. ISTANZE.....	23
12. OBIETTIVI DELLA VARIANTE GENERALE AGLI ATTI DEL PGT E AMBITO DI INFLUENZA.....	24
12.1 Adempimenti derivanti dalla normativa urbanistica regionale e dalla pianificazione sovraordinata.....	24
12.2 Individuazione degli Ambiti di Rigenerazione urbana e territoriale.....	25
12.3 Documento di Piano, Piano delle Regole e Piano dei Servizi.....	26
12.4 Comparto ex Italcementi – Ambito di Trasformazione n. 12.....	28
12.5 ATEg06 – ex CAVA BOSCO.....	30
12.6 PIANIFICAZIONE URBANISTICA COMPLEMENTARE.....	32
12.6.1 Piano regolatore cimiteriale.....	32
12.6.2 Piano Generale del Traffico Urbano (PGTU).....	33
12.6.3 Varianti alla Componente Geologica.....	33
13. DESCRIZIONE DEGLI INDICATORI SELEZIONATI PER VALUTARE LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DEGLI INTERVENTI PROPOSTI.	35
TITOLO (III) INQUADRAMENTO PIANIFICATORIO – RAPPORTO CON ALTRI PIANI E PROGRAMMI.....	38
14. INDIVIDUAZIONE E DESCRIZIONE DEL QUADRO PIANIFICATORIO E PROGRAMMATICO.....	38
14.1 PIANO DI GESTIONE DEL RISCHIO ALLUVIONI DEL DISTRETTO DEL PO (PGRA).....	38
14.2 PIANO TERRITORIALE REGIONALE.....	40
14.2.1 ATO SEBINO E FRANCIACORTA.....	47

14.2.2	CONSUMO DI SUOLO: INTEGRAZIONE DEL PTR AI SENSI DELLA L.R. N. 31/2014	50
14.3	RETE ECOLOGICA REGIONALE	53
14.4	PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI BRESCIA.....	55
14.5	PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DEL PARCO REGIONALE DELL'OGGIO NORD.....	62
14.6	PIANO PROVINCIALE DELLE CAVE.....	65
14.7	PIANO TERRITORIALE REGIONALE D'AREA FRANCIACORTA	66
14.8	RETE NATURA 2000.....	73
15.	MONITORAGGIO.....	75
15.1	Riferimenti normativi al concetto di “monitoraggio”	75
15.2	Le attività di monitoraggio realizzate	76
16.	STRUTTURA DEL RAPPORTO AMBIENTALE	78

PREMESSA

Il Comune di Palazzolo sull'Oglio è dotato di Piano di Governo del Territorio (PGT) approvato ai sensi della Legge Regionale n. 12/05 e s.m.i. con DCC n.43 del 21 luglio 2012, e divenuto efficace con la pubblicazione del relativo avviso di approvazione sul BURL n.1, serie “avvisi e concorsi”, del 02 gennaio 2013.

Successivamente è entrata in vigore la prima Variante generale al Piano di Governo del Territorio (P.G.T.) approvata con DCC n.26 del 26 aprile 2017, e divenuta efficace con la pubblicazione del relativo avviso di approvazione sul BURL n.32, serie “avvisi e concorsi”, del 09 agosto 2017.

In seguito, è stato redatto un procedimento SUAP in variante al PGT – denominato Suap ditta Bevande Cuni approvato con DCC n.43 del 30 settembre 2019, e divenuto efficace con la pubblicazione del relativo avviso di approvazione sul BURL n.44, serie “avvisi e concorsi” del 30 ottobre 2019, che ha condotto alla versione ultima del Piano oggi in vigore.

L'Amministrazione Comunale intende ora procedere alla redazione di una **Variante generale agli atti del Piano di Governo del Territorio vigente (Nuovo Documento di Piano e Variante generale al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi)**, al fine di introdurre alcune modifiche determinate sia da sopravvenute disposizioni normative e previsioni sovraordinate (Piano Territoriale Regionale, Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, Parco Regionale Oglio Nord, Piano Territoriale Regionale d'Area Franciacorta, LR 31/2014, etc.), sia dalla necessità di ridefinire gli obiettivi strategici perseguiti dal piano anche in relazione al contesto attuale.

Con **Deliberazione di Giunta Comunale n. 87 del 28 luglio 2020** è stato formalmente **avviato il procedimento di redazione di una seconda Variante generale agli atti del PGT vigente**, in particolare di un **Nuovo Documento di Piano**, ai sensi dell'articolo 13 della LR 12/05 e s.m.i. e con Deliberazione di Giunta Comunale n. 111 del 15 settembre 2020 è stato avviato il relativo procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS). Tale variante interesserà, in differente misura, modifiche e adeguamenti al Documento di Piano, al Piano delle Regole, al Piano dei Servizi e alla componente geologica.

Il Documento di Scoping è redatto ai sensi della normativa attualmente vigente in materia di valutazione ambientale strategica, e quindi dell'articolo 4, “Valutazione ambientale dei piani”, della LR 12/05 e s.m.i., degli “Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi”, approvati con DCR n.8/351 del 13 marzo 2007, nonché della DGR n.IX/761 del 10 novembre 2010.

Nel rispetto di tale normativa, ed in particolare dell'allegato **1a “Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione di piani e programmi (VAS) – Documento di Piano - PGT”**, della **DGR n. 9/761 del 10 novembre 2010**, il presente documento dovrà contenere lo schema metodologico procedurale definito, nonché una proposta di definizione dell'ambito di influenza (scoping) della seconda variante al Piano di Governo del Territorio; si dovrà, inoltre, includere la definizione delle informazioni da inserire nel Rapporto Ambientale, nonché l'indicazione sulla possibile interferenza del piano con i siti Rete Natura 2000 (SIC e ZPS). La fase di scoping, come disciplinata dall'art. 13, commi 1 e 2 del D.Lgs 152/2006, deve prevedere un processo partecipativo che coinvolga le autorità con competenze ambientali potenzialmente interessate dall'attuazione del piano, affinché condividano il livello di dettaglio e la portata delle informazioni da produrre e da elaborare, nonché le metodologie per la conduzione dell'analisi ambientale e della valutazione degli impatti.

In relazione a quanto prescritto e sopra sinteticamente esposto, viene concretamente avviata la consultazione delle autorità con competenze ambientali al fine di individuare l'ambito di influenza della Variante generale al Piano di Governo del Territorio e la portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale. A tale scopo saranno di fondamentale importanza i contributi che tali autorità vorranno apportare con integrazioni, suggerimenti, osservazioni e proposte.

Infine, tale documento viene presentato in occasione della prima conferenza di valutazione, in cui vengono discussi i suoi principali contenuti, vengono raccolte osservazioni, pareri e proposte di modifiche/integrazioni; si sottolinea come i contributi pervenuti in fase di scoping e durante la conferenza introduttiva verranno presi in considerazione per l'elaborazione del Rapporto Ambientale.

(TITOLO I) INQUADRAMENTO LEGISLATIVO E SCHEMA DEL PERCORSO METODOLOGICO-PROCEDURALE DELLA VAS

1. Riferimenti metodologici normativi in materia di VAS

1.1 Normativa Europea

La normativa inerente alla Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) ha come riferimento principale la Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001, Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente.

Tale Direttiva comunitaria cita all'articolo 1: "La presente direttiva ha l'obiettivo di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che, ai sensi della presente direttiva, venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente."

Inoltre, ai sensi dell'articolo 4 della citata direttiva la valutazione ambientale *"deve essere effettuata durante la fase preparatoria del piano o del programma ed anteriormente alla sua adozione o all'avvio della relativa procedura legislativa"*.

1.2 Normativa Nazionale

Nella legislazione italiana si è provveduto a recepire gli obiettivi della Direttiva Comunitaria con l'emanazione del Decreto Legislativo, 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i..

In particolare all'articolo 4, comma a), vengono trattati specificamente gli obiettivi della V.A.S.: *"la valutazione ambientale di piani e programmi che possono avere un impatto significativo sull'ambiente ha la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e approvazione di detti piani e programmi assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile"*.

1.3 Normativa Regionale

La Regione Lombardia con la Legge Regionale 11 marzo 2005, n. 12 "Legge per il governo del territorio" e s.m.i., all'articolo 4 "Valutazione ambientale dei Piani" ha definito nel dettaglio le modalità per la definitiva entrata in vigore della Valutazione Ambientale Strategica nel contesto regionale.

Il Consiglio Regionale ha quindi successivamente approvato gli "Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi" con Deliberazione n. 351 del 13 marzo 2007.

In seguito, la Regione Lombardia ha completato il quadro normativo in tema di Valutazione Ambientale Strategica attraverso l'emanazione di numerose deliberazioni che hanno permesso di meglio disciplinare il procedimento di VAS.

La DGR n. VIII/6420 del 27/12/2007 e la successiva DGR n. IX/761 del 10 novembre 2010, con modifiche ed integrazioni della DGR n. VIII/10971 30 dicembre 2009, costituiscono una specificazione degli indirizzi generali per la Valutazione Ambientale di Piani e Programmi, fornendo un modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale strategica.

Sono inoltre seguite ulteriori disposizioni in aggiornamento e integrazione ai modelli quali:

- delibera della Giunta Regionale 22 dicembre 2011 - n. IX/2789 Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi – V.A.S. (art. 4, l.r. n. 12/2005) - Criteri per il coordinamento delle procedure di valutazione ambientale (V.A.S.) - Valutazione di incidenza (V.I.C.) - Verifica di assoggettabilità a V.I.A. negli accordi di programma a valenza territoriale (art. 4, comma 10, l.r. n. 5/2010).
- comunicato della Direzione Generale Sistemi Verdi e Paesaggio e della Direzione Generale Territorio e Urbanistica della Giunta regionale della Lombardia del 27 febbraio 2012 n.25 Adempimenti

procedurali per l'attuazione degli articoli 3ter comma 3 e 25bis comma 5 della LR n.86/1983 (Istruzioni per la pianificazione locale della RER - febbraio 2012);

- delibera della Giunta Regionale 25 luglio 2012 - n. IX/3836 Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi – V.A.S. (art. 4, l.r. 12/2005; d.c.r.n. 351/2007) - Approvazione allegato 1u - Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (V.A.S.) - Variante al piano dei servizi e piano delle regole;
- delibera della Giunta Regionale 09 giugno 2017 - n. X/6707 Approvazione dei modelli metodologico procedurali e organizzativi della valutazione ambientale (VAS) per i piani interregionali comprensoriali di bonifica, di irrigazione e di tutela del territorio rurale (Allegato1P-A; allegato1P-B; Allegato1P-C).

2. Motivazioni per cui si decide l'applicazione della VAS

La VAS si delinea dunque come un processo sistematico inteso a valutare le conseguenze sulle tematiche ambientali delle azioni proposte (politiche, piani o iniziative nell'ambito di programmi nazionali, regionali e locali, ecc.) in modo che queste siano incluse e affrontate, alla pari delle considerazioni di ordine economico e sociale, fin dalle prime fasi (strategiche) del processo decisionale. Questo processo quindi garantisce che gli effetti ambientali derivanti dall'attuazione di determinati piani e programmi, siano presi in considerazione e valutati durante la loro elaborazione e prima della loro adozione.

Per lo strumento di pianificazione la VAS rappresenta un processo di costruzione, valutazione e gestione del Piano o Programma, ma anche di monitoraggio dello stesso, al fine di controllare e contrastare gli effetti negativi imprevisti derivanti dall'attuazione di un piano o programma e adottare misure correttive al processo in atto.

Il presente documento rappresenta lo Scoping che rende conto della fase di orientamento del processo di VAS relativa alla seconda Variante al PGT avviato dal Comune di Palazzolo sull'Oglio. All'interno sarà definito l'ambito di influenza della VAS, ossia i confini più o meno materiali che definiscono i limiti entro i quali verrà definito il processo di valutazione della Variante al PGT. Verrà, infine, dato conto anche della costruzione e della gestione del sistema di monitoraggio del PGT.

3. Fasi operative del processo di VAS

La Variante al PGT, ai sensi di quanto disposto dalla L.R. 12/2005 all'art. 4 comma 2, interessando il Documento di Piano di cui all'art. 8 della citata legge regionale è sottoposto alla valutazione ambientale di cui al comma 1; la valutazione degli effetti derivanti dall'attuazione del predetto piano è effettuata durante la fase preparatoria del piano o del programma ed anteriormente alla sua adozione o all'avvio della relativa procedura di approvazione. Pertanto, il presente documento è redatto secondo quanto previsto dal coordinato disposto dell'**Allegato 1a – “Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) – Documento di Piano”** (approvato con D.G.R. n. IX/761 del 10 novembre 2010).

Fase del DdP	Processo di DdP	Valutazione Ambientale VAS
Fase 0 Preparazione	P0.1 Pubblicazione avviso di avvio del procedimento ¹ P0.2 Incarico per la stesura del DdP (PGT) P0.3 Esame proposte pervenute ed elaborazione del documento programmatico	A0.1 Incarico per la redazione del Rapporto Ambientale A0.2 Individuazione autorità competente per la VAS
Fase 1 Orientamento	P1.1 Orientamenti iniziali del DdP (PGT) P1.2 Definizione schema operativo DdP (PGT) P1.3 Identificazione dei dati e delle informazioni a disposizione dell'ente su territorio e ambiente	A1.1 Integrazione della dimensione ambientale nel DdP (PGT) A1.2 Definizione dello schema operativo per la VAS, e mappatura dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico coinvolto A1.3 Verifica delle presenza di Siti Rete Natura 2000 (sic/zps)
Conferenza di valutazione	avvio del confronto	
Fase 2 Elaborazione e redazione	P2.1 Determinazione obiettivi generali P2.2 Costruzione scenario di riferimento e di DdP P2.3 Definizione di obiettivi specifici, costruzione di alternative/scenari di sviluppo e definizione delle azioni da mettere in campo per attuarli P2.4 Proposta di DdP (PGT) deposito della proposta di DdP (PGT), del Rapporto Ambientale e dello Studio di Incidenza (se previsto)	A2.1 Definizione dell'ambito di influenza (scoping), definizione della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale A2.2 Analisi di coerenza esterna A2.3 Stima degli effetti ambientali attesi A2.4 Valutazione delle alternative di p/p A2.5 Analisi di coerenza interna A2.6 Progettazione del sistema di monitoraggio A2.7 Studio di Incidenza delle scelte del piano sui siti di Rete Natura 2000 (se previsto) A2.8 Proposta di Rapporto Ambientale e sintesi non tecnica
Conferenza di valutazione	valutazione della proposta di DdP e del Rapporto Ambientale Valutazione di incidenza (se prevista): acquisito il parere obbligatorio e vincolante dell'autorità preposta	
Decisione	PARERE MOTIVATO <i>predisposto dall'autorità competente per la VAS d'intesa con l'autorità procedente</i>	
Fase 3 Adozione approvazione	3.1 ADOZIONE il Consiglio Comunale adotta: - PGT (DdP, Piano dei Servizi e Piano delle Regole) - Rapporto Ambientale - Dichiarazione di sintesi 3.2 DEPOSITO / PUBBLICAZIONE / INVIO ALLA PROVINCIA - deposito degli atti del PGT (DdP, Rapporto Ambientale, Dichiarazione di sintesi, Piano dei Servizi e Piano delle Regole) nella segreteria comunale – ai sensi del comma 4 – art. 13, l.r. 12/2005 - trasmissione in Provincia – ai sensi del comma 5 – art. 13, l.r. 12/2005 - trasmissione ad ASL e ARPA – ai sensi del comma 6 – art. 13, l.r. 12/2005 3.3 RACCOLTA OSSERVAZIONI – ai sensi comma 4 – art. 13, l.r. 12/2005 3.4 Controdeduzioni alle osservazioni presentate a seguito di analisi di sostenibilità.	
Verifica di compatibilità della Provincia	La provincia, garantendo il confronto con il comune interessato, valuta esclusivamente la compatibilità del DdP con il proprio piano territoriale di coordinamento entro centoventi giorni dal ricevimento della relativa documentazione, decorsi inutilmente i quali la valutazione si intende espressa favorevolmente – ai sensi comma 5 – art. 13, l.r. 12/2005.	
	PARERE MOTIVATO FINALE <i>nel caso in cui siano presentate osservazioni</i>	
	3.5 APPROVAZIONE (ai sensi del comma 7 – art. 13, l.r. 12/2005) il Consiglio Comunale: - decide sulle osservazioni apportando agli atti del PGT le modifiche conseguenti all'eventuale accoglimento delle osservazioni, predisponendo ed approvando la dichiarazione di sintesi finale - provvede all'adeguamento del DdP adottato, nel caso in cui la Provincia abbia ravvisato elementi di incompatibilità con le previsioni prevalenti del proprio piano territoriale di coordinamento, o con i limiti di cui all'art. 15, comma 5, ovvero ad assumere le definitive determinazioni qualora le osservazioni provinciali riguardino previsioni di carattere orientativo deposito nella segreteria comunale ed invio alla Provincia e alla Regione (ai sensi del comma 10, art. 13, l.r. 12/2005); pubblicazione su web; pubblicazione dell'avviso dell'approvazione definitiva ALL'Albo pretorio e sul BURL (ai sensi del comma 11, art. 13, l.r. 12/2005);	
Fase 4 Attuazione gestione	P4.1 Monitoraggio dell'attuazione DdP P4.2 Monitoraggio dell'andamento degli indicatori previsti P4.3 Attuazione di eventuali interventi correttivi	A4.1 Rapporti di monitoraggio e valutazione periodica

4. Modalità di integrazione tra le attività di pianificazione e quelle di valutazione ambientale

La Valutazione Ambientale Strategica, introdotta nella Regione Lombardia dalla L.R. 12/2005, è un processo sistematico e continuo che integra il ciclo vitale del piano con la componente ambientale e misura, analizza e valuta, durante il processo decisionale, la compatibilità ambientale di una o più azioni di un Piano; in questo modo si vanno a definire le azioni migliori da attuare, per il conseguimento di una politica sostenibile ed un'alta protezione dell'ambiente.

La VAS è definibile come uno strumento di supporto alle decisioni, che innesca un processo progettuale ciclico dove le scelte vengono continuamente valutate e ricalibrate ogni qualvolta vengano individuate.

La VAS è per il piano uno strumento di supporto che vincola, nel momento di analisi del territorio, l'inserimento della componente ambientale e che nel tempo ne prevede i cambiamenti in base agli interventi determinati dal Documento di Piano.

In particolare, la VAS viene applicata, secondo la L.R.12/2005, al Documento di Piano, in quanto è in questo atto che si vengono a definire gli obiettivi di sviluppo, di miglioramento e conservazione della politica strategica del territorio comunale.

Il prodotto del processo di VAS è il Rapporto Ambientale; questo, così come definito al punto 2 degli indirizzi generali per la Valutazione di Piani e Programmi (D.C.R n. VIII/351 del 2007), è un documento in cui sono individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del piano potrebbe avere sull'ambiente, nonché le ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano.

Il Rapporto Ambientale, che verrà redatto successivamente al Documento di Scoping, dovrà contenere le informazioni presenti nell'Allegato I della direttiva CE 2001/42, e deve:

- accompagnare l'intero processo di formazione del piano, dimostrando che i fattori ambientali sono stati integrati nel processo decisionale;
- individuare, descrivere e valutare gli obiettivi, le azioni e gli effetti significativi che l'attuazione del piano potrebbe avere sull'ambiente in base alle alternative e tutte le informazioni che vengono specificate nell'Allegato I.

5. Attività e modalità di partecipazione

La Direttiva 2001/42 CE prevede l'estensione della partecipazione del pubblico a tutto il processo di pianificazione. Oggi si ritiene che la richiesta di pareri e contributi a soggetti esterni all'Amministrazione, sia l'elemento fondamentale e funzionale a rendere credibile il processo di VAS che di fatto, vede la stessa Amministrazione valutare la sostenibilità ambientale delle proprie scelte di piano. La partecipazione dei cittadini e degli attori coinvolti permette di evidenziare gli interessi e i valori di tutti i soggetti interessati dalle ricadute delle scelte di piano e di richiamare l'attenzione verso quei problemi che a volte sono difficili da individuare.

La partecipazione avviene in due modi:

- **coinvolgimento del pubblico:** è l'insieme di attività attraverso le quali i cittadini intervengono nella vita politica, nella gestione della cosa pubblica e della collettività. Tale tipo di partecipazione è finalizzata a far emergere interessi e valori di tutti i soggetti, potenzialmente interessati dalle ricadute delle decisioni;
- **negoiazione e concertazione tra Enti, Associazioni, e Amministrazioni:** è l'insieme di attività finalizzate ad attivare gli Enti territorialmente interessati a vario titolo da ricadute del processo decisionale, al fine di ricercare l'intesa e far emergere potenziali conflitti in una fase ancora preliminare del processo, riducendo il rischio di vanificare scelte e decisioni a causa di opposizioni emerse tardivamente.

Dal punto di vista tecnico, la partecipazione avviene attraverso comunicazioni scritte, assemblee e consultazioni via internet sul sito istituzionale. Perché i processi di partecipazione nell'ambito della VAS abbiano successo e producano risultati significativi, il pubblico, gli Enti, le Associazioni e le Amministrazioni, devono essere informate in corrispondenza dei diversi momenti del processo. Il processo partecipativo deve mettere in condizione di poter esprimere il proprio parere circa le diverse fasi, di conoscere tutte le opinioni e i pareri espressi e la relativa documentazione. Gli strumenti di informazione devono garantire trasparenza e accessibilità al processo.

Si possono individuare, in linea generale, i seguenti momenti di partecipazione:

- pubblicazione sul sito SIVAS (che sostituisce la pubblicazione sul BURL) e sul sito internet comunale dell'Avvio del procedimento VAS;
- nomina dell'autorità responsabile della VAS e delle autorità e degli Enti con specifiche competenze ambientali interessanti il comune;
- Conferenza tra Amministrazione, pubblico, Autorità responsabile, autorità, Enti, ed estensore del Piano durante la fase di orientamento per identificare i dati e le informazioni disponibili sul territorio;
- Conferenza tra Amministrazione, pubblico, Autorità responsabile, autorità, Enti, ed estensore del Piano durante la fase di redazione del piano per identificare le alternative con minore impatto ambientale;
- Conferenza di valutazione finale del Rapporto Ambientale durante la quale l'Autorità responsabile si esprime, in accordo con l'Amministrazione e in modo coordinato con le Autorità e gli Enti consultati, valutando la sostenibilità del piano, in merito agli effetti ambientali individuati nel Rapporto Ambientale ed al loro contributo nella formazione del piano;
- Pubblicazione della valutazione;
- Pubblicazione del Piano e raccolta delle osservazioni;
- Consultazione tra Amministrazione, Autorità responsabile, Enti, e proponente del Piano per definire la Dichiarazione di Sintesi finale.

6. Percorso metodologico VAS della Variante, soggetti coinvolti e competenti in materia ambientale

Procedimento urbanistico

Con Deliberazione della Giunta Comunale del 28 luglio 2020, n. 87, è stato avviato, ai sensi dell'articolo 13 – comma 2 – della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 e s.m.i., il procedimento di formazione del nuovo Piano di Governo del Territorio (Nuovo Documento di Piano e variante del Piano dei Servizi e del Piano delle Regole) e, di seguito, con avviso pubblico in data 19 agosto 2020 – protocollo n. 22635, è stato reso noto l'avvio del procedimento di formazione del nuovo Piano di Governo del Territorio ai sensi del citato articolo 13 – comma 2 – della legge regionale n. 12/2005 e s.m.i..

Il suddetto avviso è stato pubblicato all'Albo Pretorio online in data 19 agosto 2020, sul sito internet comunale, sul quotidiano a diffusione locale Bresciaoggi di mercoledì 19 agosto 2020, sul B.u.r.l. – Serie Avvisi e Concorsi n. 34 del 19 agosto 2020 e pubblicizzato altresì tramite i canali social dell'Amministrazione Comunale.

Procedimento VAS

Con deliberazione della Giunta Comunale in data 15 settembre 2020, n. 111, è stato quindi avviato il correlato procedimento della Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) e sono stati nominati il Responsabile del Settore Urbanistica e Suap Arch. Giovanni Piccitto, quale Autorità Procedente per la V.A.S.

e il Responsabile del Settore Lavori Pubblici e Progettazione Ing. Andrea Angoli, quale Autorità Competente per la V.A.S..

Nella medesima deliberazione è stato previsto che l'Autorità Procedente d'intesa con l'Autorità Competente per la V.A.S., provvedano con apposita determinazione ad individuare il percorso metodologico da adottare nella procedura nonché ad individuare e definire quanto previsto dal dall'allegato 1a "Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) – Documento di Piano – PGT" alla DGR n. 9/761 del 10 novembre 2010 e s.m.i.; con riferimento a tale procedimento di V.A.S., il relativo avviso di avvio del procedimento è stato pubblicato all'Albo Pretorio online – protocollo n. 25713 del 17 settembre 2020, sul sito internet comunale nella sezione Amministrazione Trasparente – Pianificazione e governo del territorio, sul quotidiano Bresciaoggi di martedì 22 settembre, e sul sito SIVAS di Regione Lombardia.

Con Determina del Responsabile del Settore Urbanistica, in qualità di Autorità procedente per la V.A.S., in data 23 dicembre 2020 – n. 1014, avente ad oggetto "Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) relativa alla formazione del nuovo Piano di Governo del Territorio (P.G.T.). individuazione dei soggetti interessati e definizione delle modalità di consultazione, informazione e comunicazione", si è proceduto a:

- a) individuare quale percorso metodologico procedurale quello previsto dall'allegato 1a alla DGR n. 9/761 del 10 novembre 2010;
- b) individuare quali soggetti competenti in materia ambientale:
 - A.R.P.A. Lombardia - Dipartimento di Brescia;
 - Agenzia di Tutela della Salute (ATS) di Brescia - Direzione Generale;
 - Agenzia di Tutela della Salute (ATS) – Brescia – Dipartimento di igiene e prevenzione sanitaria – Equipe territoriale igiene Franciacorta;
 - Parco Regionale Oglio nord;
 - Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia;
 - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Bergamo e Brescia;
- c) individuare quali Enti territorialmente interessati:
 - REGIONE LOMBARDIA – Direzione Generale Territorio e Protezione Civile;
 - REGIONE LOMBARDIA - Ufficio Territoriale di Brescia;
 - PROVINCIA DI BRESCIA – Area del Territorio;
 - AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME PO – Parma;
 - COMUNI CONFINANTI: Capriolo, Adro, Erbusco, Cologne, Chiari, Pontoglio, Palosco, Telgate, Grumello del Monte, Castelli Calepio;
 - COMUNI INCLUSI NEL PTRR FRANCIACORTA (non già compresi tra i Comuni confinanti):
 - Cazzago S. Martino, Cellatica, Coccaglio, Corte Franca, Gussago, Iseo, Monticelli Brusati, Ome, Paderno Franciacorta, Paratico, Passirano, Provaglio d'Iseo, Rodengo Saiano, Rovato, Castegnato, Ospitaletto, Sulzano;
- d) individuare i seguenti soggetti quali altri enti/autorità con specifiche competenze, funzionalmente interessati:

- AATO - Ufficio d'Ambito di Brescia;
 - ACQUE BRESCIANE S.r.l.;
 - EROGASMET S.p.A.;
 - SNAM RETE GAS S.p.A.;
 - SIAD S.p.A.;
 - FASTWEB S.p.A.;
 - ENEL Distribuzione S.p.A.;
 - TERNA S.p.A.;
 - TELECOM ITALIA S.p.A.;
 - CITEUM SA;
 - CONSORZIO DELL'OGGIO;
 - CONSORZIO ROGGIA VETRA;
 - CONSORZIO DI BONIFICA OGlio-MELLA;
 - CONSORZIO IRRIGUO VASO GENERALE ROGGIA FUSIA;
 - CONSORZIO DELLA MEDIA PIANURA BERGAMASCA;
 - AUTOSTRADE PER L'ITALIA SPA;
 - RETE FERROVIARIA ITALIANA SPA;
- e) individuare i seguenti soggetti quali settori del pubblico interessati:
- Associazioni di categoria e soggetti rappresentativi del sistema delle imprese;
 - Associazioni per la tutela dell'ambiente e del territorio e del paesaggio;
 - Associazioni rappresentative delle parti sociali;
 - Associazioni per la tutela dei cittadini e dei consumatori;
 - Ordini e collegi professionali;
 - Associazioni riconosciute dal Comune di Palazzolo sull'Oglio;
 - Altri soggetti potenzialmente interessati che potranno essere individuati e coinvolti durante le diverse fasi di formazione del Piano di Governo del Territorio (PGT) e della relativa Valutazione Ambientale Strategica (VAS);
- f) istituire la Conferenza di Valutazione, articolata in almeno due sedute, con la finalità di esprimersi in merito al Documento di Scoping, alla proposta di Documento di Piano e al Rapporto Ambientale, e ad acquisire pareri, contributi ed osservazioni;
- g) attivare e coordinare iniziative anche coincidenti con le eventuali successive conferenze di valutazione finalizzate all'informazione/partecipazione/consultazione degli altri Enti/soggetti pubblici e privati e del pubblico per garantire la massima partecipazione e il miglior grado di coinvolgimento attraverso i mezzi di comunicazione ritenuti più idonei (in particolare sito internet

del Comune); ciò considerando il pubblico così come definito dalla normativa e comprendente una o più persone fisiche o giuridiche, e le loro associazioni, organizzazioni o gruppi;

h) stabilire che:

1. per garantire la massima trasparenza degli atti, si provveda come di seguito indicato:
 - messa a disposizione, presso i propri uffici e mediante pubblicazione sul sito internet comunale e sul sito di Regione Lombardia Sivas, del Documento di scoping, del Rapporto Ambientale (comprensivo del sistema di monitoraggio), nonché della Sintesi Non Tecnica;
 - deposito, presso la segreteria del Settore Urbanistica e, contestualmente, pubblicazione sul sito internet comunale e sul sito di Regione Lombardia Sivas del provvedimento di adozione, comprensivo del Rapporto Ambientale (comprensivo del sistema di monitoraggio) e del parere motivato, della dichiarazione di sintesi;
 - comunicazione dell'avvenuto deposito ai Soggetti competenti in materia ambientale e agli Enti territorialmente interessati, con l'indicazione del luogo dove può essere presa visione della documentazione integrale;
 - pubblicazione della decisione finale sul sito di Regione Lombardia Sivas e sul sito internet del Comune con l'indicazione del luogo sede ove si possa prendere visione della documentazione relativa all'adozione della prima variante;
2. per garantire la massima partecipazione ed il miglior grado di coinvolgimento, si proceda alla pubblicazione dei seguenti avvisi, con le modalità di seguito specificate:
 - avviso di avvio del procedimento: pubblicazione all'Albo online, sul sito internet comunale (anche sezione Amministrazione trasparente) e sul sito di Regione Lombardia Sivas;
 - avviso di deposito presso la segreteria del Settore Urbanistica e all'Albo pretorio online del Comune del Documento di Scoping, Rapporto Ambientale (comprensivo del sistema di monitoraggio) e della Sintesi Non Tecnica, del parere motivato, della dichiarazione di sintesi: pubblicazione all'Albo pretorio online, sul sito internet comunale e sul sito di Regione Lombardia Sivas;
 - avviso di deposito del parere motivato finale: pubblicazione sul sito internet comunale e sul sito di Regione Lombardia Sivas;
 - avviso del deposito presso la segreteria del Settore Urbanistica di provvedimento di adozione della prima variante, comprensivo del Rapporto Ambientale (comprensivo del sistema di monitoraggio) e del parere motivato, dichiarazione di sintesi: pubblicazione all'Albo online e sul sito internet comunale e sul sito di Regione Lombardia Sivas;
3. per garantire un approccio di ascolto permanente, vengano raccolti tramite posta, fax e posta elettronica contributi/indicazioni/suggerimenti pervenuti durante l'intera procedura di V.A.S. (dall'avvio del procedimento alla pubblicazione della proposta del Rapporto Ambientale, quindi fino alla seconda Conferenza di Valutazione), potendo così disporre di ulteriori contributi per l'espressione del parere motivato.

(TITOLO II) INFORMAZIONI GENERALI SULLA VARIANTE AL PGT**7. Inquadramento territoriale e demografico**

Il Comune di Palazzolo sull'Oglio si colloca in posizione baricentrica rispetto alle città di Bergamo e Brescia; infatti, dista 29 km da Brescia e 24 km da Bergamo.

Il territorio amministrativo confina con i comuni di Capriolo (BS), Adro (BS), Erbusco (BS), Cologno (BS), Chiari (BS), Pontoglio (BS), Palosco (BG), Telgate (BG), Castelli Calepio (BG), Grumello del Monte (BG).

Il Comune di Palazzolo s/O è costituito da un nucleo abitato principale e dalla frazione S. Pancrazio.

Dal punto di vista infrastrutturale il territorio comunale è collegato all'autostrada A4 Torino - Trieste attraverso il casello di Palazzolo sull'Oglio, ubicato nei pressi della frazione di San Pancrazio.

La città palazzolese è servita anche da due strade provinciali, la SPBS 573 detta l'Ogliese e la SPBS 469 detta Sebina Occidentale, nonché dalla stazione ferroviaria omonima posta sulla linea Bergamo – Brescia.

Palazzolo sull'Oglio si fregia del titolo di "Città" a seguito del Decreto del Presidente della Repubblica L. Einaudi del 24 agosto 1954; con Regio Decreto 24 agosto 1862, n. 802 fu aggiunta la specificazione "sull'Oglio" al fine di distinguerla da altre municipalità omonime e di sottolineare il legame con il fiume Oglio che l'attraversa per 5 km. In seguito con Decreto Presidenziale 31 marzo 1962, n. 220 fu aggregata la frazione S.Pancrazio.

Il Comune di Palazzolo sull'Oglio appartiene al contesto territoriale, ambientale ed ecologico del Parco dell'Oglio Nord; dal punto di vista morfologico il territorio è omogeneo e pianeggiante, con una altezza media di 166 m s.l.m. ed attraversato dal passaggio del fiume Oglio che lo caratterizza con elementi naturali di particolare pregio.

Come si può desumere dalla tabella sottostante la variazione demografica che interessa la Città di Palazzolo sull'Oglio appare discontinua: i censimenti della popolazione effettuati dall'ISTAT mostrano che dal 1971 al 1981 la popolazione è cresciuta (+2,5%), successivamente si è gradualmente ridotta fino al 1991 (-3,0%), mentre nei decenni 1991-2001, 2001-2011 e 2011-2021 è cresciuta rispettivamente del 6,6%, del 12,37% e del 3,69%, raggiungendo i 20.203 abitanti (dato censimento ISTAT 2021).

La popolazione residente nel comune di Palazzolo sull'Oglio al 31/12/2020 è pari a 20.203 abitanti (fonte: ISTAT).

	1962 *	1971	1981	1991	2001	2011	2021
Palazzolo sull'Oglio	16.082	16.355	16.767	16.264	17.339	19.484	20.203

(*) Anno di accorpamento di S. Pancrazio

8. La Valutazione Ambientale Strategica del PGT vigente

Il Piano di Governo del Territorio del Comune di Palazzolo s/O, nell'anno 2017, ha concluso il procedimento Valutazione Ambientale Strategica secondo i disposti di cui all'articolo 4 della LR 12/05 e s.m.i..

Il Rapporto Ambientale redatto contemplava l'analisi di tutte le previsioni di espansione previste dal nuovo strumento urbanistico o ereditate dal PRG e gli effetti di queste sulle matrici ambientali.

Il parere motivato del 18 novembre 2016 ha espresso precise indicazioni e prescrizioni da ottemperare circa le previsioni dei quattordici ambiti di trasformazione del Documento di Piano; in particolare, l'Autorità Competente si è espressa in merito alla necessità di applicare misure di mitigazione nel caso si rilevassero, in fase di pianificazione attuativa, nuovi effetti indotti non precedentemente valutati; per gli AdT limitrofi al centro storico o prossimi ai siti di interesse archeologico, è stata posta la condizione di effettuare degli accertamenti preventivi diretti dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici.

Il Parere Motivato Finale (prot. 12911 del 20/04/2017) ha confermato le condizioni e le indicazioni contenute nel parere motivato espresso antecedentemente all'adozione del PGT.

Il 12/03/2019 è stata avviata una verifica di assoggettabilità a VAS per l'istanza di SUAP in variante alla vigente PGT; tale variante, che sostanzialmente riguardava l'ampliamento di un fabbricato produttivo esistente, è stata esclusa dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica con Decreto dell'Autorità Competente del 20/05/2019, prot. N. 16335.

9. Pianificazione comunale vigente

Piano di Governo del Territorio (PGT).

Il Comune di Palazzolo sull'Oglio è dotato di Piano di Governo del Territorio (PGT), **approvato con deliberazione n. 43 del 21 luglio 2012** ed entrato in vigore in data 2 gennaio 2013, a seguito della pubblicazione del relativo avviso di approvazione sul BURL – serie avvisi e concorsi n.1.

Prima Variante Generale al Piano di Governo del Territorio (PGT).

Con **deliberazione del Consiglio Comunale n. 26 in data 26 aprile 2017**, è stata definitivamente approvata la prima Variante generale al Piano di Governo del Territorio (P.G.T.) vigente, entrata in vigore a seguito della pubblicazione sul BURL n. 32 in data 09 agosto 2017, del relativo avviso di approvazione.

Aggiornamento e revisione generale del vigente Regolamento Edilizio comunale. Sua conformazione allo schema di Regolamento edilizio-tipo-regionale.

Con le **deliberazioni del Consiglio Comunale n. 24 del 30 giugno 2020 e n. 45 del 29 settembre 2020**, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 29 della legge regionale 11 marzo 2005 – n. 12 e s.m.i., è stato rispettivamente adottato ed approvato il nuovo Regolamento Edilizio comunale, conformato allo schema di Regolamento edilizio-tipo-regionale.

Il nuovo Regolamento Edilizio è entrato in vigore il giorno 21/10/2020, a seguito della pubblicazione per 15 giorni all'Albo Pretorio on-line del Comune di Palazzolo sull'Oglio della relativa delibera di approvazione.

Individuazione degli ambiti di esclusione del territorio comunale dal recupero dei seminterrati esistenti, ai sensi dell'art. 4, comma 1, della legge regionale 10 marzo 2017 - n. 7.

La Regione Lombardia con la legge 10 marzo 2017, n. 7, pubblicata sul BURL del 13 marzo 2017 ed entrata in vigore il 28 marzo 2017, "Promuove il recupero dei vani e locali seminterrati ad uso residenziale, terziario o commerciale, con gli obiettivi di incentivare la rigenerazione urbana, contenere il consumo di suolo e favorire l'installazione di impianti tecnologici di contenimento dei consumi energetici e delle emissioni in atmosfera".

Entro il termine perentorio di centoventi giorni dall'entrata in vigore della suddetta, i Comuni, con deliberazione del Consiglio comunale, avevano facoltà di disporre l'esclusione di parti del territorio comunale dall'applicazione delle disposizioni normative introdotte da tale legge.

Con **delibera Consiglio Comunale del 25 luglio 2017, n. 38**, si è pertanto proceduto all'esclusione di alcuni ambiti del territorio comunale per motivazioni di difesa del suolo e di rischio idrogeologico, e di altri ambiti per motivazione igienico sanitaria. Non sono invece stati esclusi ambiti territoriali per motivazioni di tutela paesaggistica.

Rigenerazione urbana e territoriale

Con **deliberazione del Consiglio Comunale in data 26/11/2020, n. 52**, è stata approvata l'individuazione degli Ambiti della rigenerazione urbana e territoriale ai sensi dell'articolo 8 bis- comma 1 – della L.R. 11 marzo 2005, n. 12 e s.m.i.;

I relativi atti hanno assunto efficacia a partire dalla data della pubblicazione del relativo avviso di approvazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, avvenuta in data 03/02/2021 sul BURL serie Avvisi e Concorsi n. 5.

10. Stato di attuazione del PGT vigente

• DOCUMENTO DI PIANO

Il Documento di Piano del vigente PGT ha individuato 14 Ambiti di Trasformazione territoriale (AdT); tuttavia, a seguito dell'entrata in vigore del Piano di Governo del Territorio in data 09 agosto 2017, nessuno dei suddetti Ambiti è stato attuato, né sono, alla data odierna, state presentate istanze per l'approvazione dei relativi Piani Attuativi.

Si precisa tuttavia che:

- con l'approvazione del Suap proposto dalla ditta Bevande Cuni, avvenuta con DCC in data 20/09/2019 – n. 43, è stato modificato in riduzione il perimetro dell'Ambito di Trasformazione a destinazione produttiva n. 3;
- con DCC in data 26/11/2020 – n. 53 è stata approvata una proposta di accordo sostitutivo del provvedimento ai sensi dell'articolo 11 della L. 7 agosto 1990 – n. 241, presentata dalla proprietà dell'AdT n. 12, avente ad oggetto, in estrema sintesi, la ricognizione dello stesso Ambito di Trasformazione n. 12 (ex comparto Italcementi), già interessato da un Piano di Recupero convenzionato nell'anno 2005, ripianificazione finalizzata tra l'altro alla localizzazione in tale comparto di una nuova RSA. Tale accordo è stato quindi successivamente sottoscritto in data 08/01/2021 e prevede anche la possibilità di trasferire parte della volumetria ivi prevista nell'Ambito di Trasformazione n. 13, per una Slp di 4.000 mq;
- gli Ambiti di Trasformazione nn. 4 – 6 – 7 – 9 – 12 – 13, con DCC in data 26/11/2020 – n. 52, sono stati individuati come Ambiti di rigenerazione urbana ai sensi dell'articolo 8 bis – comma 1 – della L.R. 11 marzo 2005, n. 12 e s.m.i.

AMBITO DI TRASFORMAZIONE N°1 – VIA GARDALE		ATTUAZIONE
Destinazione prevalente	Produttiva	NON ATTUATO
Localizzazione	L'A.d.T. n. 1 è collocato nella parte meridionale del territorio comunale di Palazzolo sull'Oglio, al margine degli ambiti produttivi esistenti sud di viale Europa.	
AMBITO DI TRASFORMAZIONE N° 2 – VIA VALENA		ATTUAZIONE
Destinazione prevalente	Residenziale (Sub-comparto A.d.T. n. 2a) – Produttiva (Sub-comparto A.d.T. 2b).	Sub-comparto A.d.T. n. 2a: NON ATTUATO
Localizzazione	L'A.d.T. n. 2 è collocato nella parte meridionale del territorio comunale di Palazzolo sull'Oglio, al margine degli ambiti produttivi esistenti a sud di viale Europa. È suddiviso in 2 sub-comparti: sub-comparto A.d.T. n. 2A a destinazione residenziale e A.d.T. n. 2B a destinazione produttiva (artigianale ed industriale).	Sub-comparto A.d.T. n. 2b: NON ATTUATO
AMBITO DI TRASFORMAZIONE N° 3 – VIA KUPFER		ATTUAZIONE
Destinazione prevalente	Produttiva	L'A.d.T. 3 non è stato attuato, ma il relativo perimetro è stato modificato in funzione del SUAP in variante al PGT della ditta Bevande Cuni approvato (Decreto esclusione VAS in data 20/05/2019 – protocollo n. 16335 - D.C.C. del 20/09/2019 – n. 43 approvazione Variante urbanistica - pubblicazione sul Burl del 30/10/2019, provvedimento unico del 13/11/2019 - protocollo n. 35181).
Localizzazione	L'A.d.T. n. 3 è collocato a sud del territorio comunale di Palazzolo sull'Oglio, al margine degli ambiti produttivi esistenti e a sud di viale Europa.	
AMBITO DI TRASFORMAZIONE N° 4 VIALE IV NOVEMBRE		ATTUAZIONE
Destinazione prevalente	Residenziale, terziario, turistico alberghiera, commerciale	NON ATTUATO
Localizzazione	L'A.d.T. n. 4 è collocato all'interno del tessuto urbano consolidato di Palazzolo sull'Oglio e precisamente nella frazione di Mura, ad ovest del centro storico.	Individuato come Ambito di rigenerazione urbana con DCC in data 26/11/2020 – n. 52.
AMBITO DI TRASFORMAZIONE N° 5 VIA ZANARDELLI		ATTUAZIONE
Destinazione prevalente	Residenziale	NON ATTUATO
Localizzazione	L'A.d.T. n. 5 è collocato all'interno del	Parte dell'A.d.T. è interessato da una

	tessuto urbano consolidato di Palazzolo sull'Oglio e precisamente al margine nord-est del nucleo antico di Riva.	procedura di caratterizzazione ambientale, tuttora in corso, a seguito dell'intervento di M.I.S.E. per la dismissione di serbatoi interrati, utilizzati in passato per il deposito di olio combustibile e gasolio presso lo stabilimento ditta Lanfranchi.
AMBITO DI TRASFORMAZIONE N° 6 – VIA ATTIRAGLIO		ATTUAZIONE
Destinazione prevalente	Residenziale, commerciale, terziaria.	NON ATTUATO Individuato come Ambito di rigenerazione urbana con DCC in data 26/11/2020 – n. 52.
Localizzazione	L'A.d.T. n. 6 è collocato all'interno del tessuto urbano consolidato di Palazzolo sull'Oglio e precisamente nel quartiere Sacro Cuore.	
AMBITO DI TRASFORMAZIONE N° 7		ATTUAZIONE
Destinazione prevalente	Residenziale	NON ATTUATO Individuato come Ambito di rigenerazione urbana con DCC in data 26/11/2020 – n. 52.
Localizzazione	L'A.d.T. n. 7 è collocato all'interno del tessuto urbano consolidato di Palazzolo sull'Oglio e precisamente nel quartiere di San Giuseppe.	
AMBITO DI TRASFORMAZIONE N° 8		ATTUAZIONE
Destinazione prevalente	Residenziale	NON ATTUATO
Localizzazione	L'A.d.T. n. 8 è collocato a nord del territorio comunale di Palazzolo sull'Oglio e precisamente a nord-est del quartiere di San Giuseppe.	
AMBITO DI TRASFORMAZIONE N° 9 – Ex Cotonificio Ferrari		ATTUAZIONE
Destinazione prevalente	Centro Polifunzionale Integrato per attività artigianali, commerciali, terziarie, ricettivo, ludico-ricreative, sportive, residenziali, produzione di energie rinnovabili (fotovoltaico, idroelettrico, ecc....).	NON ATTUATO Individuato come Ambito di rigenerazione urbana con DCC in data 26/11/2020 – n. 52. L'A.d.T. n. 9 è stato interessato da alcune Ordinanze per la rimozione dei rifiuti ivi abbandonati.
Localizzazione	L'A.d.T., collocato a nord del territorio comunale di Palazzolo sull'Oglio lungo la sponda sinistra del fiume Oglio, interessa un'area attualmente occupata dall'insediamento industriale dell'ex-cotonificio Ferrari, ormai in disuso ed in avanzato stato di degrado.	
AMBITO DI TRASFORMAZIONE N° 10		ATTUAZIONE
Destinazione prevalente	Residenziale	NON ATTUATO

Localizzazione	L'A.d.T. n. 10 è collocato a nord del territorio comunale di Palazzolo sull'Oglio e precisamente ad ovest della frazione di San Pancrazio.	
AMBITO DI TRASFORMAZIONE N° 11		ATTUAZIONE
Destinazione prevalente	Produttiva	NON ATTUATO
Localizzazione	L'A.d.T. n. 11 è collocato a nord-est del territorio comunale di Palazzolo sull'Oglio e della frazione di San Pancrazio, al confine con il comune di Adro e con l'autostrada A4, Milano-Venezia.	
AMBITO DI TRASFORMAZIONE N° 12 - Ex Italcementi		ATTUAZIONE
Destinazione prevalente	Residenziale, Terziario/ direzionale/ commerciale, turistica/ alberghiera	Individuato come Ambito di rigenerazione urbana con DCC in data 26/11/2020 – n. 52. L'A.d.T. n. 12, che comprende il comparto già assoggettato al Piano di Recupero dell'area ex Italcementi approvato con deliberazione di Consiglio Comunale in data 22/03/2005 - n. 27, non è stato attuato. Relativamente allo stesso, tuttavia, con deliberazione del Consiglio Comunale in data 26/11/2020 - n. 53, è stata approvata proposta di accordo ai sensi dell'articolo 11 della L. n. 241/90, presentata dalla proprietà del comparto, finalizzata alla ri-pianificazione dell'Ambito, al cui interno si intende prevedere la realizzazione di una nuova RSA. Tale accordo sostitutivo del provvedimento ai sensi dell'articolo 11 della L. n. 241/90 è stato sottoscritto tra il Comune di Palazzolo sull'Oglio e la proprietà in data 08/01/2021. Sotto il profilo ambientale, come dettagliatamente descritto al successivo paragrafo 12.4, l'area è stata oggetto di una prima indagine geologica ambientale condotta nell'anno 2005, di un successivo piano delle indagini preliminari, dell'Atto Dirigenziale n. 1903/2017 del 26
Localizzazione	L'A.d.T. n. 12 è collocato nel quartiere di San Giuseppe ed è delimitato in lato sud dalla linea ferroviaria Brescia – Bergamo, in lato est dalla linea ferroviaria per Paratico ed in lato ovest dall'ambito fluviale. In particolare, l'area compresa nell'ambito è collocata su un terrazzamento a forma allungata (parallelo e prospiciente il fiume Oglio ed i suoi spazi golenali) ed è caratterizzata da una duplice configurazione ambientale e paesaggistica. Una parte è un'area pianeggiante, sulla quale insisteva il cementificio Italcementi, dismesso da anni, mentre una seconda parte è invece costituita da una vasta area a verde (a ripa boscata) che scende verso un corso d'acqua intermedio, ad uso irriguo denominato Seriola Vecchia, per poi estendersi sia a nord che ad ovest fino ad arrivare al Fiume Oglio.	

		giugno 2017 del Settore Ambiente della Provincia di Brescia.
AMBITO DI TRASFORMAZIONE N° 13 - Ex Italcementi		ATTUAZIONE
Destinazione prevalente	Residenziale.	Individuato come Ambito di rigenerazione urbana con DCC in data 26/11/2020 – n. 52. L'A.d.T. n. 13, che comprende parte del comparto già assoggettato al Piano di Recupero dell'area ex Italcementi approvato con deliberazione di Consiglio Comunale in data 22/03/2005 - n. 27, non è stato attuato. L'Ambito è in parte interessato dalla deliberazione del Consiglio Comunale in data 26/11/2020 - n. 53, con la quale è stata approvata proposta di accordo ai sensi dell'articolo 11 della L. n. 241/90, riguardante l'A.d.T. n. 12.
Localizzazione	L'A.d.T. n. 13 è collocato nel quartiere di San Giuseppe, in località con DCC in data 26/11/2020 – n. 52. Sgraffigna e confina in lato sud con l'Ambito di trasformazione n. 7 e, in lato ovest dalla linea ferroviaria per Paratico. Costituisce un'area non edificata già appartenente al comparto dell'ex cementificio Italcementi, sulla quale insisteva la struttura ormai demolita dove un tempo arrivava la teleferica (linea Palazzolo - Paratico) che trasportava il pietrame da Paratico al cementificio dell'Italcementi.	
AMBITO DI TRASFORMAZIONE N° 14		ATTUAZIONE
Destinazione prevalente	Terziario/direzionale/commerciale, Produttivo, Turistico alberghiera.	NON ATTUATO Sull'area di tale A.d.T., è presente l'impianto di cui alla Autorizzazione provinciale n. 573 del 26 febbraio 2009 e successive varianti e di cui alla Autorizzazione Integrata Ambientale con decreto n. 5707 del 07/07/2015, rilasciati dalla Provincia di Brescia, ai sensi dell'art. 208 del decreto legislativo n. 152 del 2006 s.m.i., per la realizzazione e gestione di un impianto di recupero rifiuti speciali non pericolosi decadenti dall'attività di trattamento. Ditta FM Recuperi.
Localizzazione	L'A.d.T. n. 14 è collocato a nord del territorio comunale di Palazzolo sull'Oglio e della frazione di San Pancrazio e più precisamente è sito in via Torino ed è compreso tra il confine con il Comune di Capriolo in lato nord e l'autostrada A4, Milano-Venezia in lato sud, mentre a ovest confina con le Aree "MC di mitigazione e compensazione ambientale delle principali infrastrutture della viabilità".	

Di seguito si riportano gli interventi attuati del PGT vigente per quanto riguarda il Piano delle Regole ed il Piano dei Servizi.

• PIANO DELLE REGOLE

Piano delle Regole: Sia il PGT approvato nel 2012, che la successiva Variante generale approvata nel 2017, hanno recepito e confermato le previsioni di Piani Attuativi già convenzionati, previsti dal previgente Piano Regolatore Generale (PRG), approvato con D.G.R. n. VII/12654 del 7 aprile 2003, con le finalità di consentirne il completamento delle relative opere di urbanizzazione e degli interventi edilizi privati, secondo le previsioni dei piani urbanistici e dei piani volumetrici approvati e già convenzionati alla data di adozione del PGT come detto approvato nel 2012.

Tali Piani Attuativi sono stati individuati dal Piano delle Regole come “Aree soggette a piani attuativi previsti dal PRG (D.G.R. n. VII/12654 del 7 aprile 2003), già convenzionati”. Degli stessi Piani Attuativi se ne riporta, per quelli con una maggiore rilevanza territoriale, una sintetica descrizione del relativo stato di attuazione:

- Programma integrato d'intervento denominato CIS 15 – via Pontida (Approvazione con D.C.C. n. 32 del 15/04/2008 e successiva proroga con D.C.C. n. 25 del 29/04/2014. Convenzionato in data 07/10/2008. Opere di urbanizzazione primaria: collaudate (2017). Opere di urbanizzazione secondaria (isola ecologica e gattile): collaudate (2011). Interventi edilizi privati: in corso, da completare.
 - Programma integrato d'intervento denominato CIS 10 – via Gardale (Approvazione: DCC n. 58 del 26/09/2008 e successive proroghe: D.C.C. n. 24 del 29/04/2014, D.G.C. n. 199 del 10/12/2018. Convenzionato in data 27/02/2009. Opere di urbanizzazione primaria: collaudate (2016). Opere di urbanizzazione secondaria: collaudate (2017). Interventi edilizi privati: parte commerciale completata, parte residenziale in corso.
 - Programma integrato d'intervento denominato CIS 1: (Approvazione: D.C.C. n. 6 del 07/03/2008; Proroghe: D.C.C. n. 26 del 29/04/2014 - D.G.C. n. 77 del 28/05/2019). Convenzionato in data 24/04/2009. Opere di urbanizzazione primaria: collaudate (2016). Opere di urbanizzazione secondaria (nuova scuola materna di Mura): collaudata (2016). Interventi edilizi privati: in corso, da completare.
 - Piano di Lottizzazione denominato CIS 4: (Approvazione: n. 13 del 09/02/2007. Convenzionato in data 13/12/2007). Opere di urbanizzazione primaria: completate (2018). Opere di urbanizzazione secondaria: da completare. Interventi edilizi privati: in corso.
- Piani Attuativi previsti dal PGT:
- Piano Attuativo n. 3, previsto dal PGT – Piano delle Regole – a destinazione prevalentemente terziario commerciale, relativo all'area sita in fregio al Viale Europa: approvato con D.G.C. n. 19 del 17/02/2015, convenzionato in data 27/07/2015.
 - Opere di urbanizzazione primaria: collaudate.
 - Opere di urbanizzazione secondaria / standard di qualità (contro strada d'immissione dal comparto commerciale al viale Europa): collaudate (2017).
 - Interventi edilizi privati: completati.
 - Piano Attuativo n. 1 a destinazione prevalente terziario – commerciale ed in parte residenziale, area di via Genova, in variante al Piano delle Regole (ex PII di via Genova).
 - Decreto Autorità Competente per la VAS protocollo n. 6303 in data 03/03/2015, esclusione dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica;
 - Approvazione: D.C.C. n. 43 in data 27/07/2015 - Avviso di approvazione pubblicato sul B.U.R.L. N. 38 di mercoledì 16/09/2015.
 - Convenzionato in data 25/02/2016.
 - Opere di urbanizzazione primaria: collaudate.
 - Opere di urbanizzazione secondaria/ standard di qualità: collaudate.
 - Interventi edilizi privati: completati ad eccezione del lotto a destinazione residenziale in fregio alla via Genova.
- Permessi di Costruire (PdC) convenzionati:

Il PGT vigente prevede, in alcuni casi, che gli interventi edilizi siano subordinati alla approvazione di un Permesso di Costruire convenzionato (relativamente a quelli a destinazione residenziale tabella di cui all'articolo 44.5 delle NTA del Piano delle Regole), in particolare laddove devono essere realizzate opere di

urbanizzazione di modesta entità e nei casi di ristrutturazione edilizia da attuarsi con interventi di demolizione e ricostruzione integrale dei fabbricati.

A seguito dell'entrata in vigore del PGT (2 gennaio 2013), sono stati rilasciati, il PdC convenzionato n. 13, il PdC convenzionato n. 22, il PdC per la demolizione e ricostruzione fabbricato residenziale sito nel centro storico della frazione di San Pancrazio, nel tratto iniziale della via Colombere, il PdC convenzionato n. 27, il PdC convenzionato n. 6, il PdC convenzionato n. 8, il PdC convenzionato n. 9.

• PIANO DEI SERVIZI.

Piano dei Servizi: A seguito dell'entrata in vigore del PGT approvato nel 2012 (2 gennaio 2013), sono inoltre state assunte alcune deliberazioni ai sensi dell'articolo 9 – comma 15 – della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12, relative alla realizzazione di opere pubbliche diverse da quelle specificatamente previste dal Piano dei Servizi e di seguito elencate.

Con deliberazione consiliare n. 7 in data 29 gennaio 2015, è stata autorizzata ai sensi dell'articolo 9 – comma 15 – della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12, la previsione di un campo di calcio comunale sull'area di proprietà della Parrocchia di San Pancrazio, già classificata dal Piano dei Servizi del vigente PGT come "Attrezzature di interesse comune, riproposta, attuata", mentre con deliberazione n. 9 del 5 febbraio 2016, è stata autorizzata, sempre ai sensi dell'articolo 9 – comma 15 – della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12, la previsione di una nuova area eventi dotata di skatepark sull'area individuata catastalmente con il mappale 339 del Foglio 25 del NCT, di proprietà comunale, già classificata dal Piano dei Servizi del vigente PGT come "SP6 attrezzature sportive – nuova previsione". Le suddette opere sono state realizzate e collaudate.

In data 31 ottobre 2017 è stato stipulato un accordo di collaborazione con la Provincia di Brescia il quale prevede che il Comune di Palazzolo sull'Oglio conceda in diritto di superficie un'area all'interno del parco "Life" a favore della stessa Provincia di Brescia, affinché quest'ultima possa edificarvi una nuova struttura sportiva da utilizzare per le attività scolastiche del limitrofo Istituto Marzoli, a fronte della possibilità da parte del Comune di poter utilizzare la medesima struttura in orari extra scolastici per attività sportive rivolte alla collettività.

Con deliberazione consiliare n.89 del 20 dicembre 2017, ai sensi dell'articolo 9 – comma 15 – della legge regionale 11 marzo 2005 – n. 12, è stata quindi autorizzata la previsione di una struttura sportiva coperta su parte dell'area del Parco Life. Tale struttura è in corso di realizzazione.

Sempre per quanto concerne le principali opere pubbliche realizzate, nell'anno 2020 è stato completato l'ampliamento della scuola secondaria di primo grado "E. Fermi".

11. Istanze

A seguito dell'avvio del procedimento della seconda variante al PGT del comune di Palazzolo sull'Oglio era consentito a chiunque portatore di interesse di presentare istanze. Come ricordato al precedente paragrafo 6, in data 19/08/2020 è stato pubblicato l'avviso di avvio del procedimento di redazione della presente 2 Variante al PGT ed a seguito di tale pubblicazione sono pervenute:

- N. **67** istanze entro il termine di presentazione;
- N. **9** istanze dopo la scadenza del termine di presentazione;

per un totale di n. **76** istanze.

L'analisi di ogni singola domanda e del loro insieme permette di avere un quadro complessivo dei bisogni che i cittadini esprimono nei confronti della variante.

La variante terrà conto dei contenuti delle suddette istanze, in particolare esse potranno costituire un contributo alle scelte di pianificazione nonché al perfezionamento e correzione di errori materiali nella misura in cui le richieste si riveleranno coerenti con gli obiettivi di carattere generale che motivano le scelte di sviluppo territoriale già assunte dal Piano Vigente.

12. Obiettivi della variante generale agli atti del PGT e ambito di influenza

Con la deliberazione della Giunta Comunale del 28 luglio 2020, n. 87, con la quale è stato avviato, ai sensi dell'articolo 13 – comma 2 – della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 e s.m.i., il procedimento di formazione della seconda Variante generale al Piano di Governo del Territorio (Nuovo Documento di Piano e variante del Piano dei Servizi e del Piano delle Regole) sono stati esplicitati gli obiettivi generali del nuovo P.G.T., di seguito richiamati.

12.1 Adempimenti derivanti dalla normativa urbanistica regionale e dalla pianificazione sovraordinata

(Analisi della coerenza esterna)

1. È in primo luogo indispensabile il raffronto con la legge di Regione Lombardia n. 31 del 28 novembre 2014 “Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato” entrata in vigore il 2 dicembre 2014, successivamente integrata e modificata che, in sintesi, ha la finalità generale di minimizzare il consumo di suolo con il contestuale orientamento degli interventi edilizi prioritariamente verso aree già urbanizzate, degradate o dismesse, sottoutilizzate o rigenerate. La legge prevede principalmente l'adeguamento degli strumenti di pianificazione regionale (PTR), provinciali (PTCP) e comunali (PGT) a specifiche disposizioni dettate dalla stessa, con la definizione di soglie per il consumo di nuovo suolo agricolo, entro termini di tempo definiti. È quindi intervenuta l'approvazione della integrazione del Piano Territoriale Regionale (PTR) ai sensi della L.R. n. 31 del 2014 per la riduzione del consumo di suolo, approvata dal Consiglio regionale con delibera n. 411 del 19 dicembre 2018 e che ha acquistato efficacia il 13 marzo 2019, con la pubblicazione sul BURL n. 11, Serie Avvisi e concorsi, dell'avviso di approvazione, che ha introdotto nuovi Criteri già operanti per la redazione dei Piani di Governo del Territorio. La Provincia di Brescia con Decreto del Presidente della Provincia n° 39 del 25.02.2020 ha avviato il procedimento di adeguamento del Piano territoriale di Coordinamento Provinciale al PTR integrato ai sensi della l.r. 31/14, dando contestuale avvio al procedimento di VAS coordinato con la VIC e tale procedimento di VAS è tutt'ora in corso.

Al riguardo obiettivo della seconda Variante generale al PGT è l'adeguamento alla legge regionale n. 31/2014.

2. Recepimento delle Definizioni Tecniche Uniformi, con valenza edilizia ed urbanistica, avvenuto con Delibera di Giunta Regionale del 24 ottobre 2018 – n. XI/695 “Recepimento dell'intesa tra il governo, le regioni e le autonomie locali, concernente l'adozione del regolamento edilizio-tipo di cui all'articolo 4, comma 1 sexies, del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380”.

Al riguardo, si richiama nuovamente che il Comune di Palazzolo sull'Oglio ha approvato con DCC n. 45 del 29/09/2020 il nuovo Regolamento Edilizio comunale, conformato allo schema di Regolamento edilizio-tipo-regionale e che pertanto le norme dello strumento urbanistico devono essere coerenziate con le definizioni tecniche uniformi.

3. Approvazione, avvenuta con Deliberazione del Consiglio Regionale (D.C.R.) della Lombardia n. X/1564 del 18 luglio 2017, del Piano Territoriale Regionale d'Area (PTRA) della Franciacorta, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 38 - serie ordinaria del 21 settembre 2017, Piano Territoriale al cui interno il Comune di Palazzolo sull'Oglio è ricompreso come Comune buffer e, relativamente al quale il solo capitolo "Effetti del Piano" del Documento di Piano del PTRA, è stato aggiornato con D.C.R. n. X/1676 del 28 novembre 2017, pubblicata sul B.U.R.L. n. 50 Serie Ordinaria del 16 dicembre 2017. Si intendono al riguardo perseguire i principali obiettivi indicati previsti dalle azioni di Piano del PTRA;

4. La legge regionale 3 febbraio 2015, n. 2, che modificando la legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 ha dettato nuovi principi per la pianificazione delle attrezzature per servizi religiosi;

5. Componente geologica. Per quanto concerne l'aggiornamento della componente geologica, ricordato che il Comune di Palazzolo sull'Oglio è dotato di Studio geologico del territorio comunale ("Componente geologica, idrogeologica e sismica del Piano di Governo del Territorio") redatto nel Settembre 2011 secondo i criteri e gli indirizzi contenuti nella D.G.R. 28 maggio 2008 n. 8/7374, è stato evidenziato che necessita procedere all'aggiornamento della Componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT alla D.G.R. 30 novembre 2011 n. IX/2616 e alla D.G.R. 19 giugno 2017 n. X/6738 al fine di:

1. recepire le aree allagabili delimitate nelle Mappe di Pericolosità del PGRA lungo il Reticolo Principale di pianura e di fondovalle (RP) e lungo il Reticolo Secondario di Pianura (RSP), nonché la relativa normativa ai sensi della D.G.R. 19 giugno 2017 n. X/6738;
2. recepire i risultati dell'aggiornamento dello Studio della valutazione delle condizioni di rischio idraulico nelle aree interne al centro edificato di Palazzolo s/O classificate nel PAI a rischio idrogeologico molto elevato "I" e "B-Pr" e nella Fascia "B" del Fiume Oglio in relazione alle possibili esondazioni fluviali, che verrà effettuato ai sensi della D.G.R. 19 giugno 2017 n. X/6738 sulla base dei nuovi dati utilizzati per la mappatura delle aree allagabili del PGRA;
3. recepire eventuali modifiche della situazione geomorfologica e aggiornare i dati geologici e idrogeologici;
4. predisporre la Tavola con individuazione delle aree non adatte o poco adatte all'infiltrazione delle acque pluviali nel suolo e negli strati superficiali del sottosuolo;
5. redigere il Documento semplificato del rischio idraulico ai sensi dell'articolo 14 del Regolamento regionale 23 novembre 2017, n. 7. È stato al riguardo anche richiesto il supporto all'Ente gestore del servizio idrico integrato rappresentato dalla società A2A Srl, come previsto dallo stesso Regolamento regionale n. 7/2017.

12.2 Individuazione degli Ambiti di Rigenerazione urbana e territoriale

Successivamente alla deliberazione di avvio al procedimento di formazione del nuovo PGT, il Comune di Palazzolo sull'Oglio con **deliberazione del Consiglio Comunale in data 26 novembre 2020 – n. 52**, ha

approvato l'individuazione degli **Ambiti della rigenerazione urbana e territoriale** ai sensi dell'articolo 8 bis-comma 1 – della L.R. 11 marzo 2005, n. 12 e s.m.i..

La deliberazione ha assunto efficacia a seguito della pubblicazione del relativo avviso di approvazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, avvenuta in data 03/02/2021 sul BURL serie Avvisi e Concorsi n. 5.

Nell'ambito della formazione del nuovo Documento di Piano e della Variante generale al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi, si intendono pertanto confermare gli ambiti di rigenerazione individuati con la deliberazione di cui sopra ed eventualmente implementare le azioni di semplificazione ivi previste.

12.3 Documento di Piano, Piano delle Regole e Piano dei Servizi

Di seguito si riportano altri obiettivi specifici che con la seconda Variante generale al PGT si intendono realizzare rapportati agli atti costituenti il PGT:

Documento di Piano

La presente variante si configura come proposta di un Nuovo Documento di Piano.

Come già evidenziato in precedenza nel capitolo relativo allo stato di attuazione del PGT vigente, a seguito della sua entrata in vigore, nessuno degli Ambiti di trasformazione è stato attuato, fatta eccezione dell'A.d.T. 3, che ancorché non attuato, il relativo perimetro è stato modificato in funzione del SUAP in variante al PGT della ditta Bevande Cuni approvato (Decreto esclusione VAS in data 20/05/2019 – protocollo n. 16335 - D.C.C. del 20/09/2019 – n. 43 approvazione Variante urbanistica - pubblicazione sul Burl del 30/10/2019, provvedimento unico del 13/11/2019 - protocollo n. 35181).

Parimenti, alla data odierna, non sono state presentate istanze per l'approvazione dei relativi Piani Attuativi.

Oltre agli obiettivi derivanti dalla normativa sovraordinata, richiamati al precedente paragrafo 12.1, ivi compreso l'adeguamento alla L.R. n. 31/2014 in materia di "consumo di suolo" e alla integrazione del Piano Territoriale Regionale (PTR) ai sensi della L.R. n. 31 del 2014 per la riduzione del consumo di suolo, approvata dal Consiglio regionale con delibera n. 411 del 19 dicembre 2018 e che ha acquistato efficacia il 13 marzo 2019, con la pubblicazione sul BURL n. 11, Serie Avvisi e concorsi, dell'avviso di approvazione, che ha introdotto nuovi Criteri già operanti per la redazione dei Piani di Governo del Territorio, gli obiettivi del nuovo Documento di Piano sono:

- per l'Ambito di Trasformazione n. 12 (ex comparto Italcementi), già individuato come ambito di rigenerazione urbana, si demanda a quanto puntualmente descritto al successivo paragrafo 12.4;
- l'individuazione dell'Ambito estrattivo della ex Cava Bosco (ATEg06) come nuovo Ambito di Trasformazione di rigenerazione territoriale, come meglio illustrato al successivo paragrafo 12.5;
- la conferma degli ambiti di rigenerazione urbana già individuati con la DCC in data 26/11/2020 – n. 52 e l'implementazione delle azioni e misure di semplificazione ivi previste;
- per gli altri Ambiti di Trasformazione già previsti dal Documento di Piano, prevedere eventuali riorganizzazioni planivolumetriche, morfologiche, tipologiche o progettuali delle previsioni di trasformazione già vigenti, per la finalità di incentivarne e accelerarne l'attuazione secondo quanto disposto dalla legge regionale 28 novembre 2014 – n. 31, nonché di prevederne riduzioni delle superfici territoriali interessate, accogliendo alcune istanze di riduzione del consumo di suolo presentate;

- per quanto concerne le Norme Tecniche di Attuazione del Documento di Piano, come già indicato, si intende procedere ad un aggiornamento delle stesse e al recepimento delle Definizioni tecniche uniformi con valenza urbanistica del Regolamento Edilizio approvato con DCC n. 45/2020.

Piano delle Regole:

Relativamente al Piano delle Regole, gli obiettivi sono i seguenti:

Per quanto concerne le Norme Tecniche di Attuazione, si intende procedere ad un aggiornamento delle stesse e al recepimento delle Definizioni tecniche uniformi con valenza urbanistica del Regolamento Edilizio approvato con DCC n. 45/2020.

Con l'obiettivo del contenimento del consumo di suolo, si intende altresì favorire una eventuale densificazione del tessuto urbano consolidato, nonché per gli ambiti di rigenerazione urbana implementare le misure di semplificazione allo scopo di attivare processi di recupero e valorizzazione, ivi compresa la conferma delle destinazioni d'uso temporanee ai sensi e per gli effetti dell'articolo 51-bis della L.R. n. 12/2005 e s.m.i..

Altri obiettivi sono:

- Aree soggette a Piani Attuativi dal PRG (DGR VII/12654 del 07/04/03) già convenzionati:
 - l'obiettivo è quello di consentire il completamento delle opere di urbanizzazione e degli interventi edilizi privati previsti dai planivolumetrici approvati e convenzionati, al fine di consentirne il completamento;
 - per il Piano di Recupero dell'area ex Marzoli in via Sant'Alberto, l'obiettivo è quello della sua completa ri-pianificazione sia degli indici e parametri edificatori, che delle destinazioni d'uso previste;
- Aree interessate da Piani Attuativi, già previsti dal PRG (DGR VII/12654 del 07/04/03), e confermate dal PGT:
 - riduzione e riperimetrazione in riduzione del Piano Attuativo denominato CIS5 in zona Sgraffigna;
 - l'aggiornamento del perimetro e parametri del PA denominato Vanzeghetto;
- l'aggiornamento sia cartografico che della relativa tabella delle NTA, dei Permessi di Costruire Convenzionati in corso di attuazione o completati;
- il ri-esercizio della potestà edificatoria nell'Ambito 1b (via Sgrazzutti), compreso nel Piano Attuativo n. 1 Sgrazzutti.

Piano dei Servizi:

Relativamente al Piano dei Servizi, gli obiettivi sono i seguenti:

- la localizzazione della nuova RSA all'interno dell'area ex Italcementi – AdT n. 12, come meglio specificato al successivo paragrafo 12.4.
- l'aggiornamento cartografico in funzione delle opere pubbliche ed alle opere di urbanizzazione realizzate;
- l'aggiornamento in funzione del nuovo programma delle opere pubbliche;
- il recepimento del completamento del piano regolatore cimiteriale in corso di completamento;
- il recepimento del Piano Generale del Traffico urbano già in corso di redazione.

12.4 Comparto ex Italcementi – Ambito di Trasformazione n. 12

Le aree comprese in tale Ambito erano state interessate dal “Piano di Recupero dell'ex Cementeria Italcementi”, approvato con deliberazione di Consiglio Comunale in data 22 marzo 2005, n. 27, per l'attuazione del quale era stata stipulata Convenzione Urbanistica in data 12 maggio 2005, con atto a rogito del Notaio Arrigo Staffieri, n. 125053 di repertorio – n. 25050 di raccolta, tra il Comune di Palazzolo sull'Oglio e la Società Costruzioni Palazzolesi S.r.l., in qualità di società a quella data proprietaria delle aree comprese nel citato Piano di Recupero aventi superficie territoriale di mq 76.228.

Nell'ambito di tale Convenzione erano già state in parte cedute ed in parte asservite all'uso pubblico le aree per le urbanizzazioni primarie, nonché quelle per le attrezzature pubbliche (standard), per un totale di mq 39.759,83, aree queste che avrebbero dovuto essere successivamente oggetto di uno specifico atto di identificazione catastale, dopo la completa attuazione del Piano di Recupero.

Del suddetto Piano di Recupero, tuttavia, non ne venivano realizzati gli interventi edilizi privati previsti, fatta eccezione per gli interventi di demolizione dei fabbricati preesistenti, anche ai fini dell'indagine ambientale che veniva effettuata, mentre, per quanto concerne le opere di urbanizzazione, veniva realizzata unicamente una intersezione a rotatoria, al di fuori del comparto, tra le vie San Pancrazio e Malogno.

I termini per l'attuazione del suddetto Piano di Recupero sono scaduti in data 4 maggio 2018, atteso che, ai sensi dell'articolo 3 - comma 1 - della Convenzione Urbanistica stipulata per l'attuazione del medesimo Piano di Recupero, il termine decennale per l'attuazione del Piano decorreva dalla data di pubblicazione sul B.U.R.L. del relativo avviso di approvazione, pubblicazione avvenuta in data 4 maggio 2005 e che l'articolo 30 del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 convertito con legge 9 agosto 2013, n. 98, ha successivamente stabilito una proroga triennale sia del termine di validità che dei termini di inizio e fine lavori nell'ambito delle convenzioni di lottizzazione stipulate sino al 31 dicembre 2012.

Interventi di indagine ambientale – Titoli abilitativi paesistici ed edilizi rilasciati a seguito dell'approvazione del Piano di Recupero.

Nel suddetto comparto interessato dal Piano di Recupero approvato, sono stati realizzati unicamente:

1. per quanto concerne gli interventi di indagine ambientale, venivano predisposti un'indagine geologica ambientale ed un piano delle indagini preliminari, epilogati con la nota del 21 gennaio 2011 – protocollo n. 8357/11 – Cl. 3.6.6, con la quale Arpa - Dipartimento di Brescia, comunicava di “prendere atto dell'assenza di contaminazione e non ritiene necessari ulteriori approfondimenti d'indagine per l'area indagata” e, di seguito, con la nota sempre di Arpa in data 7 ottobre 2011 – protocollo n. 00134218/11 cl. 3.6.6.;
2. per quanto concerne i titoli abilitativi edilizi, sono stati rilasciati:
 - a) Permesso di Costruire registrato come pratica edilizia n. 327/2007, rilasciato il 13 maggio 2008 – protocollo n. 19731, alla società “Contrada Alta srl” per la demolizione di due edifici nell'ambito del Piano di Recupero;
 - b) Autorizzazione Paesaggistica, registrata come pratica edilizia n. 165/2008, del 28 maggio 2008 per la demolizione di alcuni fabbricati siti all'interni del comparto;
 - c) Permesso di Costruire registrato come pratica edilizia n. 178/2008, rilasciato il 4 agosto 2008 – protocollo n. 23184 del 5 agosto 2008, per la demolizione di ulteriori fabbricati posti all'interno del comparto;

3. Dopo il rilascio dei suddetti titoli abilitativi edilizi, non veniva tuttavia completata l'attuazione del Piano di Recupero approvato e, pertanto, l'area rimaneva in stato di cantiere, con la conseguenza che in data 3 dicembre 2015 è stata emanata Ordinanza Sindacale n. 108 per lo smaltimento dei rifiuti abbandonati, ai sensi dell'articolo 192 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e per il ripristino dello stato dei luoghi, Ordinanza successivamente modificata con provvedimento protocollo n. 35575 in data 22 dicembre 2016. Per l'esecuzione di tale Ordinanza:
- a) con Atto Dirigenziale n. 1903/2017 del 26 giugno 2017 del Direttore del Settore Ambiente della Provincia di Brescia, veniva autorizzata la ditta Contrada Alta S.r.l. all'esercizio di operazioni di recupero (R5) di rifiuti non pericolosi costituiti da terre e rocce da scavo EER 170504 e tale autorizzazione veniva concessa per un periodo di due anni;
 - b) in data 13 novembre 2018 la società Contrada Alta Srl presentava quindi richiesta di Permesso di Costruire, registrata come pratica edilizia n. 273/2018, per lo spianamento dei cumuli presenti sull'area, per il quale, acquisito il parere favorevole della Commissione Edilizia, riunitasi nella seduta del 29 novembre 2018 – verbale protocollo n. 36869, con lettera del Settore Urbanistica - protocollo n. 39462 del 20 dicembre 2018, veniva comunicato il parere favorevole al rilascio del Permesso di Costruire, subordinato all'acquisizione della sottoscrizione della pratica da parte della società Ubi Leasing S.p.A. quale proprietaria, a tale data, delle aree interessate;
 - c) in data 13 maggio 2019, a seguito dell'acquisizione della autorizzazione alla realizzazione delle suddette opere da parte della società Ubi Leasing S.p.A., veniva quindi rilasciato il Permesso di Costruire n. 273/2018 – protocollo n. 15506, relativo, appunto, allo spianamento dei cumuli costituiti da terre e rocce da scavo presenti su una parte dell'ex Cementeria Italcementi.

Accordo procedimentale a norma dell'articolo 11 della legge 7 agosto 1990 – n. 241 e s.m.i..

La nuova società proprietaria delle aree comprese nel comparto dell'ex Italcementi Società Leaseco One, ha presentato al Comune di Palazzolo sull'Oglio una proposta di accordo procedimentale a norma dell'articolo 11 della legge 7 agosto 1990 – n. 241 e s.m.i., proposta che è stata approvata dal Consiglio Comunale con deliberazione in data 26/11/2020 – n. 53.

Richiamato l'articolo 11 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. – “Accordi integrativi o sostitutivi del provvedimento”, il quale prevede che la Pubblica Amministrazione, anche in accoglimento di osservazioni e proposte presentate dal privato, possa concludere, senza pregiudizio dei terzi ed in ogni caso nel perseguimento del pubblico interesse, accordi con gli interessati al fine di determinare il contenuto discrezionale del provvedimento finale, la proposta di accordo approvata con la DCC in data 26/11/2020 – n. 53, sottoscritta in data 08/01/2021, relativa come anzidetto al comparto dell'ex cementeria Italcementi, attualmente individuato come Ambito di Trasformazione n. 12 dal Documento di Piano della prima Variante generale al Piano di Governo del Territorio (PGT) vigente, è finalizzata tra l'altro:

- 1. all'individuazione di tale comparto tra gli ambiti di rigenerazione urbana di cui all'articolo 8 bis – comma 1 - della legge regionale 11 marzo 2005 – n. 12 e s.m.i.;
- 2. alla sua ri-pianificazione nell'ambito del procedimento di formazione del nuovo PGT;
- 3. alla ridefinizione delle proprietà pubbliche private del comparto, con la cessione al Comune di Palazzolo sull'Oglio di un'area avente superficie di mq 13.000,00, per la realizzazione di una Residenza sanitaria assistenziale (RSA), riconoscendo in cambio alla Società Leaseco One S.r.l., ai sensi dell'articolo 11 – comma 3 – della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12, una capacità edificatoria con Superficie lorda di pavimento (SLP) predefinita pari a mq 26.000, da realizzarsi

tramite Piano Attuativo nella restante parte del comparto non interessata dalla realizzazione della RSA.

Come descritto al precedente paragrafo 12.2, il Comune di Palazzolo sull'Oglio con **deliberazione del Consiglio Comunale in data 26 novembre 2020 – n. 52**, ha approvato l'individuazione degli **Ambiti della rigenerazione urbana e territoriale** ai sensi dell'articolo 8 bis- comma 1 – della L.R. 11 marzo 2005, n. 12 e s.m.i. e, con tale deliberazione, il comparto dell'ex Italcementi, attualmente Ambito di Trasformazione n. 12 del Documento di Piano, è stato individuato tra gli ambiti di rigenerazione urbana.

Per tale Ambito, l'obiettivo che si intende ora perseguire con il nuovo Documento di Piano è relativo alla sua ripianificazione, con la ridefinizione delle proprietà pubbliche private del comparto, la localizzazione al suo interno di una Residenza sanitaria assistenziale (RSA), riconoscendo in cambio alla Società Leaseco One S.r.l., ai sensi dell'articolo 11 – comma 3 – della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 e s.m.i., una capacità edificatoria con Superficie lorda di pavimento (SLP) predefinita pari a mq 26.000, da realizzarsi tramite Piano Attuativo nella restante parte del comparto non interessata dalla realizzazione della RSA.

12.5 ATEg06 – ex CAVA BOSCO

La vigente prima Variante generale al PGT, approvata con DCC n. 26 in data 26/04/2017, entrata in vigore in data 09/08/2017, classifica l'Ambito Territoriale Estrattivo (ATE) n. 06, in località Bosco, previsto dal previgente Piano Cave approvato con D.C.R.L. n. VII/1114 del 25/11/2004, all'interno del Piano delle Regole come AMBITO DELLE ATTIVITA' ESTRATTIVE - AE Aree per attività estrattive, disciplinato dall'articolo 66 delle NTA del Piano delle Regole.

In sintesi, il vigente Piano delle Regole per l'ATEg n. 6:

- in recepimento del sovraordinato Piano Provinciale Cave – Settore Sabbie e Ghiaie della Provincia di Brescia a quella data vigente, individua sugli elaborati di Piano l'ATE n. 6, secondo quanto previsto dall'autorizzazione rilasciata dalla Provincia di Brescia con Atto Dirigenziale n. 4496 del 30 Settembre 2013, per l'esercizio dell'attività estrattiva di sabbia e ghiaia, a favore della ditta F.I.M.E.T. S.p.A.;
- lo stesso articolo, in alternativa al recupero ambientale ad uso agricolo previsto dalla citata Autorizzazione per l'attività estrattiva rilasciata dalla Provincia di Brescia, prevede la possibilità di attuare il recupero di tale Ambito ad uso sportivo, ricettivo, di svago, previa presentazione al Comune di un nuovo progetto, da autorizzarsi come piano attuativo convenzionato, dopo la cessazione dell'attività estrattiva.

In merito all'attività estrattiva dell'ATEg06:

- con la ditta F.I.M.E.T. S.p.A. veniva stipulata in data 13/01/2014 la Convenzione ai sensi dell'articolo 15 della L.R. 08/08/1998 - n. 14 per l'esercizio dell'attività estrattiva, ma la stessa attività veniva sospesa con provvedimento del Comune di Palazzolo sull'Oglio protocollo n. 20.250 in data 10/07/2014, ai sensi dell'articolo 20 della legge regionale 08/08/1998, n. 14, per l'accertamento di attività in difformità dalla Autorizzazione rilasciata dalla Provincia di Brescia n. 4496 del 30 Settembre 2013. La sospensione veniva confermata dalla Provincia di Brescia con provvedimento n. 4939 del 12/08/2014;
- di seguito subentrava l'Impresa Milesi Geom. Sergio, che presentava nell'ottobre 2017 alla Provincia di Brescia, domande di volturazione, proroga e variante al progetto di gestione produttiva dell'Ambito estrattivo in questione;

- in data 23/03/2018 veniva stipulata la relativa Convenzione con il nuovo operatore, Convenzione che, in sintesi, prevede una volta raggiunti gli obiettivi di estrazione di sabbia e ghiaia previsti dal Piano Cave per lo stesso ATEg 06, che l'Impresa Milesi Geom. Sergio S.r.l. ed il Comune di Palazzolo, potranno definire i contenuti del progetto di riqualificazione morfologica e funzionale delle aree di cui trattasi al termine dell'escavazione, che potrà essere realizzato solo previa approvazione del Comune, di un piano attuativo convenzionato, come disciplinato dall'articolo 66 delle NTA del Piano delle Regole della Variante generale al PGT vigente;
- in data 22/03/21 l'Impresa Milesi ha comunicato la conclusione dell'attività estrattiva.

Come anzidetto, pertanto, già il Piano delle Regole del vigente PGT, all'articolo 66 delle NTA del Piano delle Regole, prevede per tale Ambito estrattivo che, in alternativa al recupero ambientale ad uso agricolo previsto dalla Autorizzazione per l'attività estrattiva rilasciata dalla Provincia di Brescia, la possibilità di attuare il recupero, nell'ambito di un procedimento urbanistico, ad uso sportivo, ricettivo, di svago, previa presentazione al Comune di un nuovo progetto, da autorizzarsi come piano attuativo convenzionato, che preveda:

- l'impegno a non chiedere la trasformazione della cava in discarica di nessun tipo, né ad effettuarla anche se inserita d'ufficio nel piano discariche o nel Piano Provinciale dei Rifiuti;
- il recupero morfologico delle aree oggetto di pregresse attività di escavazione, con parziale riempimento dell'Ambito con utilizzo delle terre e rocce da scavo provenienti dall'esterno dell'ambito estrattivo, che rispettino i limiti indicati dalla Colonna "A" della Tabella 1 dell'Allegato 5 al Titolo IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- la realizzazione di attrezzature sportive, di svago e/o ricettive, di interesse pubblico, il cui utilizzo e relativa regolamentazione per l'asservimento all'uso pubblico, dovranno essere definiti con il piano attuativo e con la Convenzione Urbanistica per la sua attuazione;
- l'intervento dovrà prevedere la realizzazione di idonee piantumazioni a protezione delle cascine limitrofe all'ambito e alla S.S. n. 573, utilizzando essenze autoctone e compatibili con le prescrizioni previste nelle fasce di rispetto delle infrastrutture;
- l'attuazione del progetto è comunque subordinata, da parte degli attuatori, alla realizzazione di adeguate indagini preliminari ai sensi dell'articolo 242 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
- per poter procedere con il recupero ad uso sportivo, ricettivo e di svago la proprietà dovrà, inoltre, impegnarsi a richiedere alla Provincia lo stralcio dell'Ambito dal Piano Cave Provinciale e la successiva conformità del progetto alle previsioni del PTCP.

Si richiama inoltre che:

- la proposta del nuovo Piano Cave – Settore sabbie e ghiaie e Settore argille, della Provincia di Brescia (datata ottobre 2020), che identifica (paragrafo 7 della Relazione Tecnica) le cave cessate, tra cui lo stesso ATEg06, prevedendo tra l'altro che *"Le relative aree di cava, al termine dell'attività estrattiva, saranno recuperate secondo le previsioni del progetto autorizzato, ovvero secondo un recupero definitivo ed un diverso utilizzo in forza di accordi con i Comuni interessati"*;
- l'articolo 35 delle NTA del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Brescia, approvato nel 2014, il quale prevede tra l'altro al comma 1 - paragrafo A – lettera b), che *"Il ripristino ambientale delle aree di cava dovrà integrarsi con il progetto di rete ecologica provinciale nel rispetto degli aspetti ecosistemici"*;
- il Piano Territoriale Regionale, a sua volta, prevede che *"Il tema di interesse trasversale che vede coinvolti gli ambiti di cava dismessi è il loro recupero"*, demandando, per le modalità di recupero, alle *"Linee guida per il recupero delle cave nei paesaggi lombardi"* realizzate in aggiornamento del

PPR e approvate con Delibera di Giunta Regionale n. 495 del 25.07.13 (art. 3 NTA PPR) che sono il riferimento principale per il recupero delle attività di cava”.

Con DCC n. 52 in data 26/11/2020 il Comune di Palazzolo ha proceduto alla “Individuazione degli ambiti della rigenerazione urbana e territoriale ai sensi dell’articolo 8-bis, comma 1, della L.R. 11/03/2005, n. 12 e s.m.i.” e, con tale deliberazione, ha tra l’altro individuato come Ambito di rigenerazione territoriale il suddetto ATEg06.

Tale individuazione:

- è stata effettuata a mente dell’articolo 2 - comma 1 – lettera e-bis della L.R. 28/11/2014 - n. 31, che definisce la rigenerazione territoriale come *“l’insieme coordinato di azioni, generalmente con ricadute sovrалocali, finalizzate alla risoluzione di situazioni di degrado urbanistico, infrastrutturale, ambientale, paesaggistico o sociale che mira in particolare a salvaguardare e ripristinare il suolo e le sue funzioni ecosistemiche e a migliorare la qualità paesaggistica ed ecologica del territorio, nonché dei manufatti agrari rurali tradizionali, per prevenire conseguenze negative per la salute umana, gli ecosistemi e le risorse naturali”*;
- è stata condivisa con la società proprietaria e titolare dell’autorizzazione per l’esercizio dell’attività estrattiva Impresa Milesi, che nell’ambito del procedimento avviato dal nostro Comune per l’individuazione degli ambiti di rigenerazione urbana e territoriale, ha presentato uno studio di fattibilità tecnica per il recupero ad uso sportivo e ricettivo della cava in questione, in luogo del recupero ad uso agricolo a fondo cava previsto dal piano cave.

Per quanto concerne il suddetto Ambito Estrattivo, considerata l’avvenuta conclusione dell’attività estrattiva, l’obiettivo è pertanto quello di individuarlo come Ambito di Trasformazione territoriale del Documento di Piano, come tale da assoggettare ad un piano attuativo convenzionato, che preveda il recupero morfologico delle aree oggetto di pregresse attività di escavazione, con parziale riempimento dell’Ambito con utilizzo delle terre e rocce da scavo provenienti dall’esterno dell’ambito estrattivo, che rispettino i limiti indicati dalla Colonna “A” della Tabella 1 dell’Allegato 5 al Titolo IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e la realizzazione di attrezzature sportive, di svago e/o ricettive, di interesse pubblico, il cui utilizzo e relativa regolamentazione per l’asservimento all’uso pubblico, dovranno essere definiti con il piano attuativo e con la Convenzione Urbanistica per la sua attuazione.

12.6 PIANIFICAZIONE URBANISTICA COMPLEMENTARE

12.6.1 Piano regolatore cimiteriale

Il Comune di Palazzolo sull’Oglio aveva redatto nel 2013 il Piano Regolatore cimiteriale che era stato trasmesso con nota del 10/05/2013 – protocollo n. 12615, ad ARPA – Dipartimento di Brescia e all’allora ASL (oggi ATS), ai fini dell’acquisizione del parere di competenza di codesti Enti, ai sensi dell’articolo 6 – comma 2 – del Regolamento regionale 9 novembre 2004, n. 6 e s.m.i..

Mentre l’ASL aveva espresso parere igienico sanitario favorevole, l’ARPA, aveva rilasciato un parere di massima favorevole condizionato però:

- 1) alla trasmissione di una planimetria descrittiva dei sistemi di raccolta, convogliamento e scarico delle acque reflue e delle acque meteoriche, sia dello stato di fatto che di progetto, con l’indicazione circa la possibilità di allaccio alla pubblica fognatura il quale è da ritenersi sempre il sistema preferenziale;

- 2) alla certificazione da parte del Sindaco o da suo delegato, che certifichi attraverso atti pregressi rilasciati dall'ASL o dalla Prefettura, l'iter che ha consentito la riduzione/modifica della fascia di rispetto come riportata nel Piano Cimiteriale.

Stante il suddetto parere condizionato espresso da ARPA e considerato che nell'ambito del Piano Regolatore cimiteriale predisposto è stata valutata l'adeguatezza strutturale e dimensionale dei cimiteri di Palazzolo sull'Oglio fino al 2032, con la conseguente non necessità di prevedere ampliamenti dei cimiteri del territorio comunale, il Comune di Palazzolo sull'Oglio non procedeva all'approvazione del Piano Regolatore cimiteriale predisposto.

Nell'anno 2020 è quindi stata operata una analitica ricognizione dei vari Decreti e delibere di riduzione delle fasce di rispetto cimiteriale di entrambi i cimiteri del territorio comunale (capoluogo e frazione di San Pancrazio), oltre ad una ricognizione storica completa degli ampliamenti degli stessi cimiteri, al fine di riprendere l'iter di approvazione del Piano Regolatore cimiteriale.

Tale ricognizione:

- è stata completata e si è concretizzata nella richiesta in data 12/02/2021 – protocollo n. 5233, inoltrata ad ATS Brescia, ai sensi dell'articolo 338 del R.D. 1265/1934, sulla quale è stato acquisito un parere di ATS in data 08/04/2021 – registrato al n. 11561 di protocollo;
- è finalizzata alla ripresa dell'iter per aggiornare ed integrare il Piano Regolatore cimiteriale già predisposto e ri-trasmetterlo ad ARPA e all'ATS per l'acquisizione dei pareri definitivi di competenza ai fini della approvazione dello stesso Piano e al suo recepimento nel PGT.

12.6.2 Piano Generale del Traffico Urbano (PGTU)

Il Comune di Palazzolo sull'Oglio ha avviato il procedimento di redazione del Piano Generale del Traffico Urbano (PGTU), ai sensi dell'articolo 36 del Codice della Strada, quale strumento finalizzato ad ottenere il miglioramento delle condizioni di circolazione e della sicurezza stradale, la riduzione degli inquinamenti acustico ed atmosferico ed il risparmio energetico, in accordo con gli strumenti urbanistici vigenti e con i piani di trasporto e nel rispetto dei valori ambientali, stabilendo le priorità e i tempi di attuazione degli interventi.

Tale Piano verrà quindi recepito nel Piano dei Servizi.

12.6.3 Varianti alla Componente Geologica

estratto dal documento redatto da Dott. Geol. Laura Ziliani

Per quanto già anticipato al precedente paragrafo 12.1-5., gli obiettivi sono in particolare i seguenti:

- Recepimento delle aree allagabili contenute nel Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) del distretto del Po: nel territorio di Palazzolo s/O le Mappe di Pericolosità del PGRA individuano aree allagabili riferite sia al Reticolo Principale di pianura e fondovalle (RP), sia al Reticolo Secondario di Pianura (RSP);
- Aggiornamento delle caratteristiche geologiche, geomorfologiche, idrografiche e idrogeologiche:
 - Suolo e sottosuolo: saranno acquisiti i dati di tipo geotecnico, geologico e idrogeologico, contenuti in relazioni, documenti, ecc. depositati presso l'Ufficio Tecnico negli ultimi dieci anni;
 - Acque superficiali: nell'ambito della Variante Generale del PGT non è prevista alcuna modifica allo Studio per la determinazione del reticolo idrico minore vigente;

- Acque sotterranee: saranno aggiornate le valutazioni sullo stato qualitativo delle acque sotterranee captate dai singoli pozzi, sulla base dell'esame dei dati analitici chimici relativi agli ultimi dieci anni.
- Individuazione delle aree non adatte o poco adatte all'infiltrazione delle acque pluviali nel suolo e negli strati superficiali del sottosuolo:

A supporto della predisposizione del "Documento semplificato del rischio idraulico comunale" che è via di stesura, è prevista la elaborazione di una tavola con individuazione delle aree non adatte o poco adatte all'infiltrazione delle acque pluviali nel suolo e negli strati superficiali del sottosuolo), come richiesto dal Regolamento regionale (art.14, comma 8, lettera a, numero 3bis).

Saranno così individuate, laddove presenti:

- le aree a pericolosità idraulica;
- le aree con bassa soggiacenza della falda acquifera;
- le aree con terreni a permeabilità bassa o medio-bassa;
- le aree caratterizzate da alta vulnerabilità della falda acquifera;
- le zone instabili o potenzialmente instabili
- le aree con terreni contaminati.

Si sottolinea che la delimitazione delle aree non adatte o poco adatte all'infiltrazione delle acque pluviali nel suolo e nel primo sottosuolo è basata sui dati ad oggi disponibili e che la tavola potrà in futuro essere aggiornata mano a mano che si disporrà di ulteriori dati idrogeologici, geotecnici, pedologici e ambientali, al fine di meglio definire la distribuzione delle diverse aree.

La tavola non pretende quindi di caratterizzare in modo puntuale il territorio. Essa ha infatti la finalità di inquadrare a livello territoriale le limitazioni di tipo geologico alla dispersione delle acque, in modo da essere di ausilio sia nella definizione delle misure strutturali e non strutturali di invarianza idraulica e idrologica, sia nella programmazione delle indagini in sito dei singoli progetti di invarianza idraulica e idrologica, sia infine nella pianificazione urbanistica.

- Recepimento dei risultati dello "Studio comunale semplificato di gestione del rischio idraulico:

Il Comune di Palazzolo s/O risulta inserito in area ad alta criticità idraulica "A", come definita dall'art. 7 del Regolamento regionale 23 novembre 2017 n.7, aggiornato con Regolamento regionale n. 8 del 19 aprile 2019 e sta predisponendo il "Documento semplificato del rischio idraulico comunale" anche con il supporto dell'Ente gestore del servizio idrico integrato – Società A2A Srl.

Il documento semplificato del rischio idraulico comunale contiene la determinazione semplificata delle condizioni di pericolosità idraulica che, associata a vulnerabilità ed esposizione al rischio, individua le situazioni di rischio, sulle quali definire le misure strutturali e non strutturali. In particolare, ai sensi del comma 8 dell'art. 14 del Regolamento:

a) il documento semplificato contiene:

1. la delimitazione delle aree a pericolosità idraulica del territorio comunale, di cui al comma 7, lettera a), numeri 3 e 4, definibili in base agli atti pianificatori esistenti, alle documentazioni storiche e alle conoscenze locali anche del gestore del servizio idrico integrato;

2. l'indicazione, comprensiva di definizione delle dimensioni di massima, delle misure strutturali di invarianza idraulica e idrologica, sia per la parte già urbanizzata del territorio che per gli ambiti di nuova trasformazione, e l'individuazione delle aree da riservare per le stesse;
 3. l'indicazione delle misure non strutturali ai fini dell'attuazione delle politiche di invarianza idraulica e idrologica a scala comunale, quale l'incentivazione dell'estensione delle misure di invarianza idraulica e idrologica anche sul tessuto edilizio esistente, nonché delle misure non strutturali atte al controllo e possibilmente alla riduzione delle condizioni di rischio, quali le misure di protezione civile e le difese passive attivabili in tempo reale;
 - 3 bis. l'individuazione delle porzioni del territorio comunale non adatte o poco adatte all'infiltrazione delle acque pluviali nel suolo e negli strati superficiali del sottosuolo.
- b) le misure strutturali di cui alla lettera a), numero 2, sono individuate dal comune con l'eventuale collaborazione del gestore del servizio idrico integrato;
 - c) le misure non strutturali di cui alla lettera a), numero 3, sono individuate dal comune e devono essere recepite negli strumenti comunali di competenza, quali i piani di emergenza comunale.

13. Descrizione degli indicatori selezionati per valutare la sostenibilità ambientale degli interventi proposti.

Il percorso di Valutazione Ambientale Strategica durante il processo di redazione della variante al PGT dovrà prevedere la costruzione di un sistema di indicatori per la stima del raggiungimento degli obiettivi di piano e per la valutazione dei possibili scenari alternativi.

All'interno del Rapporto Ambientale saranno forniti alcuni dati al fine di valutare lo stato attuale dell'ambiente; in particolar modo si ritiene di fondamentale importanza rappresentare lo stato del territorio al momento "zero", ossia prima dell'approvazione della variante allo strumento urbanistico, in modo che lo stato descritto costituisca il punto di riferimento nei confronti del quale misurare i successivi scenari di sviluppo.

La definizione di un set di indicatori risulta necessaria al fine di provvedere al sistema di monitoraggio dell'attuazione del piano, finalizzato a osservare l'evoluzione dello stato del territorio e dell'ambiente e quindi a valutare l'efficacia del piano in relazione agli obiettivi di sostenibilità ambientale.

Si specifica che alcuni degli indicatori indicati, che ricalcheranno, di fatto, alcuni dei dati che descrivono lo stato attuale dell'ambiente, sono stati desunti dall'applicativo SIMON, il sistema informatico dedicato al monitoraggio dei PGT messo a disposizione dei Comuni da parte di Regione Lombardia.

In seguito, si riporta la selezione degli indicatori che si ritiene adeguata al procedimento di VAS della variante al PGT di Palazzolo s/O e che potrà essere oggetto di discussione durante la prima conferenza di valutazione; si specifica che il pacchetto definitivo degli indicatori verrà valutato nella fase di redazione del Rapporto Ambientale.

Indicatori

ARIA

Emissioni INEMAR o altri monitoraggi della qualità dell'aria

Presenza Radon Indoor

RUMORE

Zonizzazione acustica e valutazione degli effetti del rumore

Indagini fonometriche

ELETTROSMOG

Presenza di antenne RSB (eventuali piani di localizzazione) o di altre fonti di inquinamento elettromagnetico

INQUINAMENTO LUMINOSO

Presenza di fonti di inquinamento luminoso

ACQUA

Qualità delle acque superficiali

Qualità delle acque ad uso potabile

Consumi idrici per abitante

Percentuale della popolazione connessa alla rete fognaria

Presenza di depuratori e impianti di potabilizzazione

SUOLO

Presenza di siti contaminati

Presenza di siti di bonifica

Presenza di cave e/o attività estrattive

Presenza di discariche

Presenza di aree per trattamento rifiuti (isole ecologiche, impianti di trattamento, etc)

Presenza di rischi di calamità naturali

ATTIVITA' SOTTOPOSTE A VERIFICA

Presenza di siti a rischio di incidente rilevante (RIR)

Presenza di siti AIA – IPPC

Presenza di siti soggetti a VIA

BIODIVERSITA'

Presenza di Aree Protette (Parchi Regionali, PLIS, Riserve Naturali, SIC, ZPS)

Superficie della RER e della REC sul territorio comunale

ENERGIA

Dati consumi di energia totale suddivisi per i diversi settori d'uso (residenziale, terziario, agricoltura, industria non ETS, trasporti urbani) e per i diversi vettori impiegati (gas naturale, energia elettrica, energia immessa in reti di teleriscaldamento, etc.),

Dati consumi di gas per abitante

Dati sulle unità abitative dotate di Attestato di Prestazione Energetica (APE)

Dati produzione di energia da fonti rinnovabili

TERRITORIO URBANIZZATO

Dati relativi alla superficie urbanizzata e alle aree dismesse

Dati relativi alla superficie agricola

Dati relativa alla superficie boscata e arbustiva

Dati aree a verde pubblico

MOBILITA'

Dati relativi alla diffusione della rete di trasporto pubblico

Dati relativi al traffico su strade provinciali

Dati relativi all'incidentalità

Dati relativi alla presenza di tracciati ciclopedonali

RIFIUTI

Produzione di rifiuti per abitante

Percentuale di rifiuti destinati alla raccolta differenziata

TITOLO (III) INQUADRAMENTO PIANIFICATORIO – RAPPORTO CON ALTRI PIANI E PROGRAMMI

14. Individuazione e descrizione del quadro pianificatorio e programmatico

Rispetto agli atti di programmazione emanati da enti sovracomunali che hanno influenza diretta sulla pianificazione locale del comune di Palazzolo s/O, è stato fatto un breve excursus rispetto ai principali piani già analizzati in maniera esaustiva nel Rapporto Ambientale del PGT vigente, approfondendo gli aspetti principali dei piani che interessano il territorio comunale di Palazzolo s/O, ed è stato integrato rispetto agli aggiornamenti dei piani sovraordinati verificatisi successivamente alla data di entrata in vigore del PGT (2017).

Nello specifico sono stati analizzati il **Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA)**, il **Piano Territoriale Regionale (P.T.R.)** e successivo **progetto d'integrazione ai sensi della L.R. 31/2014**, il **Piano Paesaggistico Regionale (P.P.R.)**, la **Rete Ecologica Regionale (R.E.R.)**, il **Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.)**, il **Piano Territoriale di Coordinamento (PTC) del Parco dell'Oglio Nord**, il **Piano Territoriale Regionale d'Area (PTRA) Franciacorta** e il **Piano Cave Provinciale**.

Successivamente in fase di redazione del Rapporto Ambientale gli obiettivi generali individuati nell'ambito del Documento di Piano saranno sottoposti a verifica di coerenza rispetto al quadro delle politiche, dei piani e dei programmi di livello sovracomunale e di quelli di livello locale riguardanti gli enti e/o specifici settori di seguito analizzati.

14.1 Piano di Gestione del Rischio Alluvioni del distretto del Po (PGRA)

estratto dal documento redatto da Dott. Geol. Laura Ziliani

Il Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA) è lo strumento operativo previsto dalla legge italiana, in particolare dal d.lgs. n. 49 del 2010, che dà attuazione alla Direttiva Europea 2007/60/CE, per individuare e programmare le azioni necessarie a ridurre le conseguenze negative delle alluvioni per la salute umana, per il territorio, per i beni, per l'ambiente, per il patrimonio culturale e per le attività economiche e sociali. Esso deve essere predisposto a livello di distretto idrografico. Per il Distretto Padano, cioè il territorio interessato dalle alluvioni di tutti i corsi d'acqua che confluiscono nel Po, dalla sorgente fino allo sbocco in mare, è stato predisposto il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni del Po (PGRA-Po).

Il PGRA, adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del fiume Po con delibera n. 4 del 17 dicembre 2015 e approvato con delibera n. 2 del 3 marzo 2016 è definitivamente approvato con d.p.c.m. del 27 ottobre 2016, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 30, serie Generale, del 6 febbraio 2017.

Nel Piano vengono individuate le aree potenzialmente esposte a pericolosità per alluvioni, è stimato il grado di rischio al quale sono esposti gli elementi che ricadono nelle aree allagabili e sono individuate le misure per ridurre il rischio stesso, suddivise in misure di prevenzione, protezione, preparazione, ritorno alla normalità e analisi, da attuarsi in maniera integrata.

Con D.g.r. 19 giugno 2017, n. X/6738 la Regione Lombardia ha emanato le disposizioni regionali concernenti l'attuazione del PGRA nel settore urbanistico e di pianificazione dell'emergenza.

La delimitazione e la classificazione delle aree allagabili sono contenute nelle Mappe di Pericolosità del PGRA; sono previsti tre scenari di pericolosità:

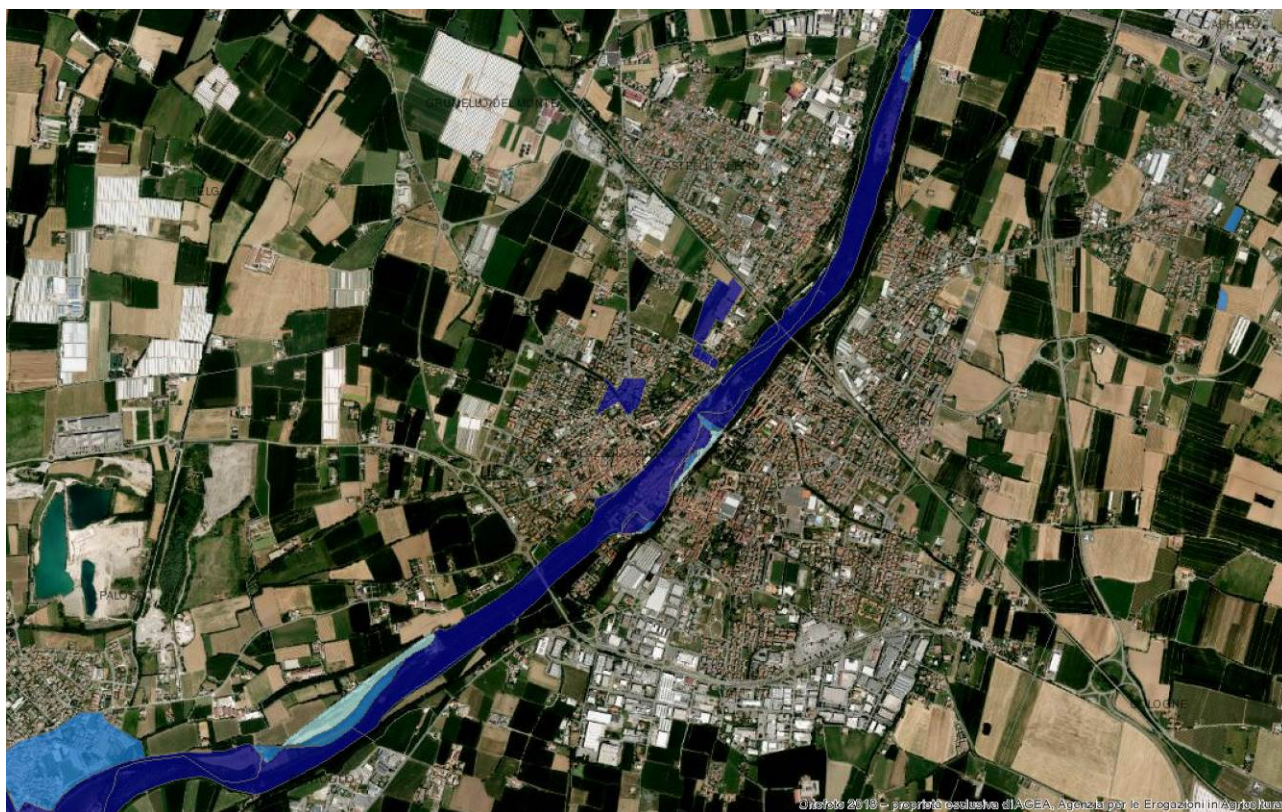
- Aree potenzialmente interessate da alluvioni frequenti (aree P3/H);
- Aree potenzialmente interessate da alluvioni poco frequenti (aree P2/M);

- Aree potenzialmente interessate da alluvioni rare (aree P1/L).

Le aree allagabili riguardano quattro diversi “ambiti territoriali” che si differenziano tra loro per i diversi approcci metodologici utilizzati per definire le aree allagabili stesse:

- Reticolo Principale di pianura e di fondovalle (RP);
- Reticolo Secondario Collinare e Montano (RSCM);
- Reticolo Secondario di Pianura naturale e artificiale (RSP);
- Aree Costiere Lacuali (ACL).

Nel territorio di Palazzolo sull'Oglio le Mappe di Pericolosità del PGRA individuano aree allagabili riferite sia al Reticolo Principale di pianura e di fondovalle (RP), sia al Reticolo Secondario di Pianura (RSP).



Estratto grafico PGRA (fonte viewer geografico 2D – geoportale)

14.2 Piano Territoriale Regionale

Il Piano Territoriale Regionale (PTR) è lo strumento di supporto all'attività di governance territoriale della Lombardia. Si propone di rendere coerente la "visione strategica" della programmazione generale e di settore con il contesto fisico, ambientale, economico e sociale; ne analizza i punti di forza e di debolezza, evidenzia potenzialità ed opportunità per le realtà locali e per i sistemi territoriali.

Il PTR è aggiornato annualmente mediante il Programma Regionale di Sviluppo, oppure con il Documento di Economia e Finanza regionale (DEFR).

L'aggiornamento può comportare l'introduzione di modifiche ed integrazioni, a seguito di studi e progetti, di sviluppo di procedure, del coordinamento con altri atti della programmazione regionale, nonché di quelle di altre regioni, dello Stato e dell'Unione Europea (art. 22, l.r. n.12 del 2005).

L'ultimo aggiornamento del PTR è stato approvato con DCR n. 1443 del 24 novembre 2020 (pubblicato sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia, serie Ordinaria, n. 50 del 7 dicembre 2020), in allegato al Documento di Economia e Finanza regionale 2020.

Con D.G.R. n. 367 del 4 luglio 2013, Regione Lombardia ha dato **avvio al percorso di revisione del Piano Territoriale Regionale**, approvando:

- il documento "Piano Territoriale Regionale – Un' occasione di rilancio in tempo di crisi", nel quale sono individuati primi elementi di indirizzo;
- l'Avviso di avvio del percorso di revisione del PTR (pubblicato sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia, serie Avvisi e Concorsi, n. 28 del 10 luglio 2013), nel quale sono indicate le modalità di presentazione delle proposte preventive.

Con delibera n. 2131 dell'11 luglio 2014 la Giunta regionale ha approvato il **Documento preliminare** riguardante la variante di revisione del Piano Territoriale Regionale comprensivo del Piano Paesaggistico Regionale e il relativo **Rapporto preliminare VAS**.

La tavola PT2 del Progetto di revisione generale del Piano Territoriale Regionale PTR "Lettura dei territori – Sistemi territoriali – ATO e AGP", pubblicata sul SIVAS di Regione Lombardia in data 4 marzo 2021, individua il territorio del Comune di Palazzolo sull'Oglio come segue:

- Sistema territoriale della pianura – Sistema metropolitano e in parte Sistema territoriale delle valli fluviali.

Relativamente alla tabella "Elenco Comuni tenuti all'invio dei PGT (o sua variante) in Regione" ai sensi del comma 8 art. 13 della L.R. 12/2005, il Comune di Palazzolo **non è tenuto alla trasmissione dello strumento urbanistico in Regione** in quanto non intercetta alcun obiettivo prioritario di interesse regionale e sovra regionale del P.T.R.

Il PTR costituisce il quadro di riferimento per l'assetto armonico della disciplina territoriale della Lombardia, e, più specificamente, per un'equilibrata impostazione dei Piani di Governo del Territorio (PGT) comunali e dei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (PTCP). Gli strumenti di pianificazione devono infatti concorrere, in maniera sinergica, a dare attuazione alle previsioni di sviluppo regionale, definendo alle diverse scale la disciplina di governo del territorio.

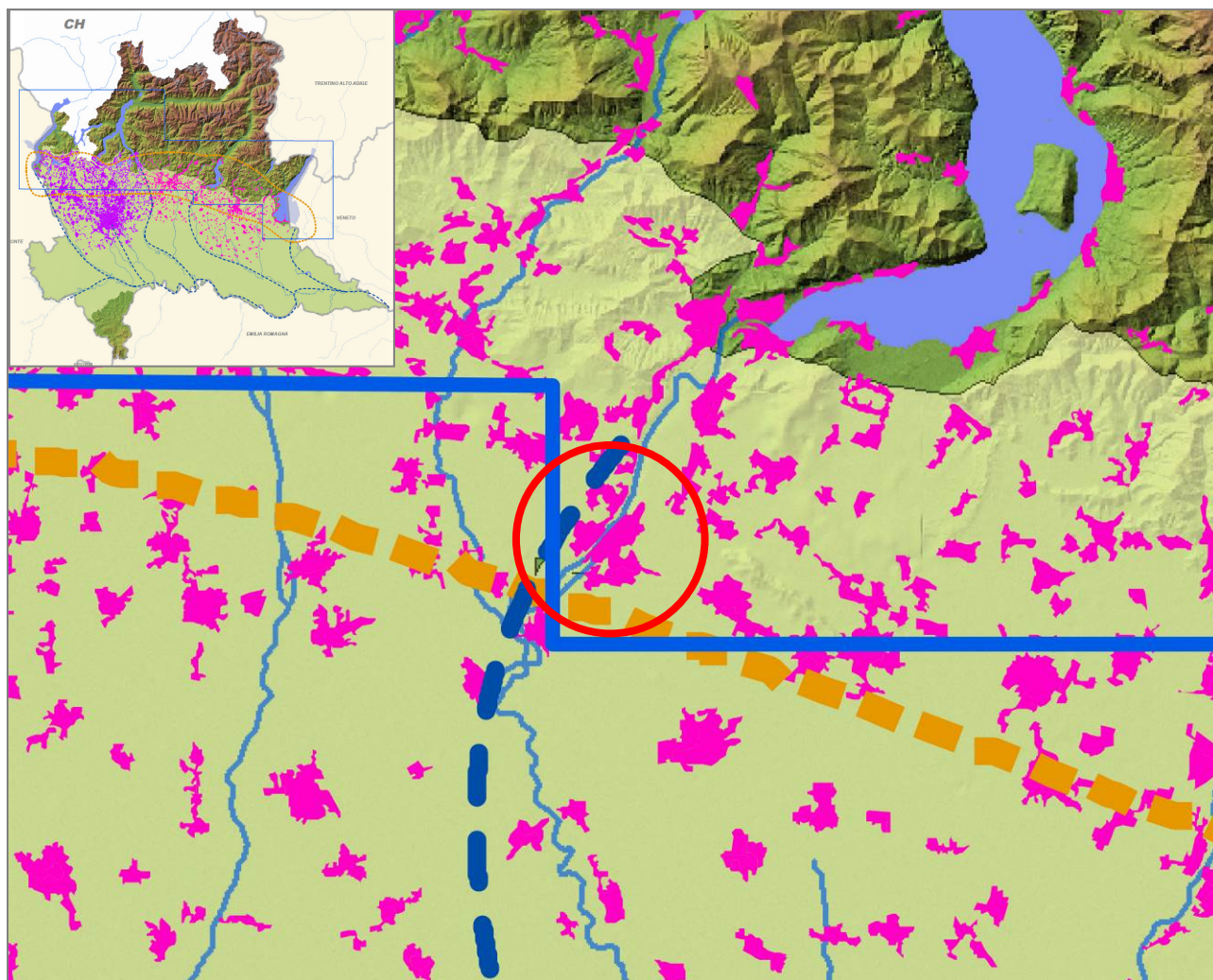
Per rafforzare la competitività, proteggere e valorizzare le risorse e riequilibrare il territorio (macro-obiettivi) il PTR individua, oltre agli obiettivi generali, un insieme di obiettivi tematici e per sistemi territoriali.

I sistemi territoriali sono “gli ambiti di relazione cui riferirsi nella definizione delle politiche e strategie regionali” e costituiscono il raffronto adeguato fra le strategie regionali e quelle proposte a livello locale.

È infatti maggiormente utile a scala comunale confrontarsi con l'analisi SWOT e con gli obiettivi specifici dei sistemi piuttosto che verificare la coerenza con 24 obiettivi generali formulati a scala regionale e che declinati a quella locale appaiono certamente troppo generali.

Di seguito si riporta un'analisi dei principali elaborati del PTR vigente.

Il Comune di Palazzolo sull'Oglio rientra nel sistema territoriale **Metropolitano – Settore est**, interno al sistema **Pedemontano**, come individuato in cartografia.



PTR - Tavola 4 – I sistemi territoriali del PTR

LEGENDA



Sistema territoriale dei Laghi



Sistema territoriale Pedemontano



Sistema territoriale Metropolitano

Settore ovest

Settore est



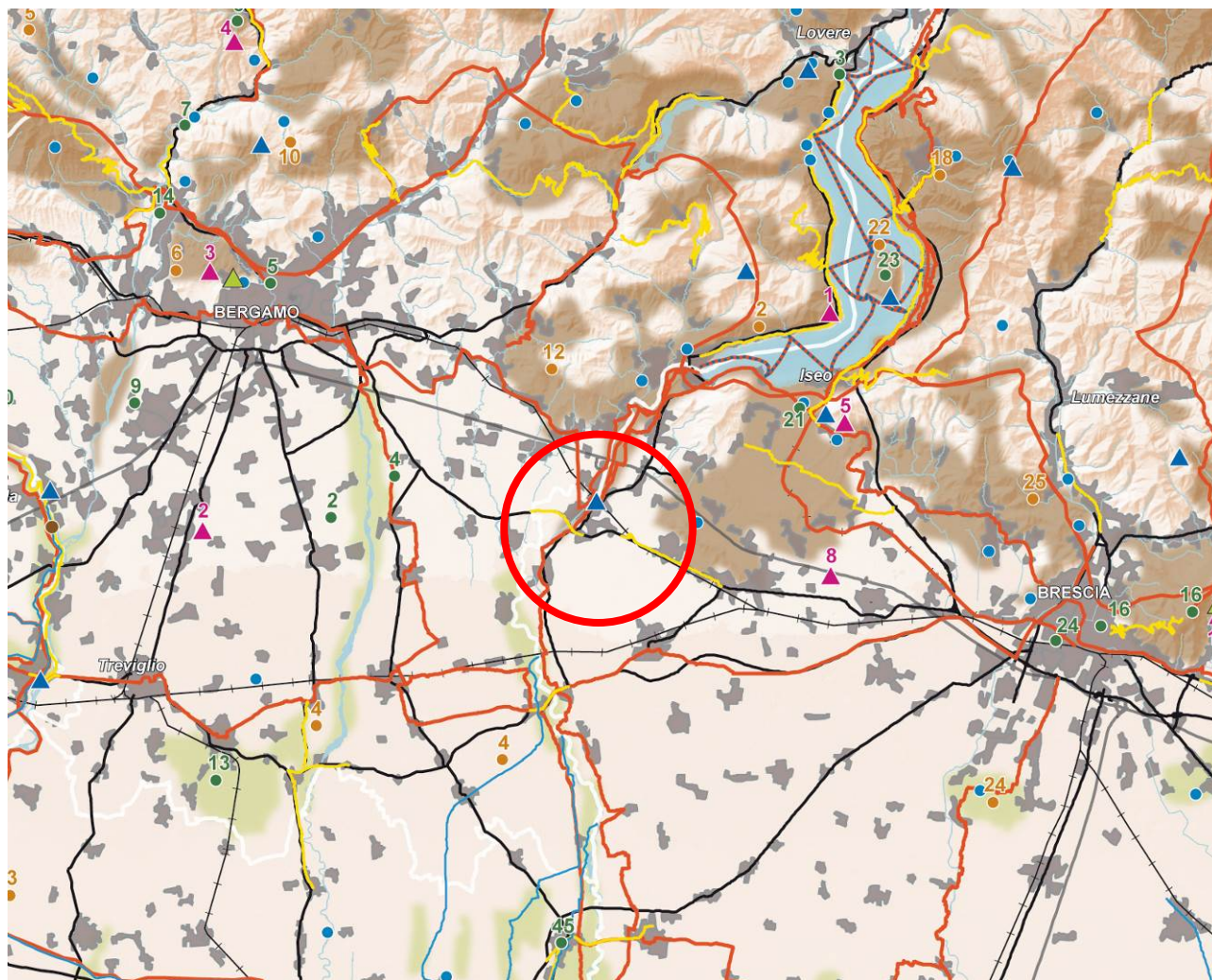
Sistema territoriale della Pianura Irrigua



Sistema territoriale del Po e dei Grandi Fiumi

Ulteriori elementi indicati da Regione Lombardia utili alla costruzione del PGT e sue varianti sono le infrastrutture prioritarie per la Lombardia, e in particolare:

- La Rete Verde regionale (REV) quale elemento strutturante del piano del paesaggio Lombardo;
- La Rete ecologica Regionale;
- Il Sistema ciclabile di scala regionale;
- La Rete sentieristica regionale;
- Infrastrutture per la mobilità;
- ATO.



PPR - Tavola B –Elementi identificativi e percorsi di interesse paesaggistico

LEGENDA

	Confini provinciali		Visuali sensibili - [vedi anche Tav. E]
	Confini regionali		Punti di osservazione del paesaggio lombardo - [art. 27, comma 4]
	Luoghi dell'identità regionale		Tracciati stradali di riferimento
	Paesaggi agrari tradizionali		Bacini idrografici interni
	Geositi di rilevanza regionale		Ferrovie
	Siti riconosciuti dall'UNESCO quali patrimonio mondiale, culturale e naturale dell'umanità		Ambiti urbanizzati
	Strade panoramiche - [vedi anche Tav. E]		Idrografia superficiale
	Linee di navigazione		Infrastrutture idrografiche artificiali della pianura
	Tracciati guida paesaggistici - [vedi anche Tav. E]	AMBITI DI RILEVANZA REGIONALE	
	Belvedere - [vedi anche Tav. E]		Della montagna
			Dell'Oltrepò
			Della pianura

Rete verde regionale (REV)

La rete verde è istituita nel PPR approvato nel 2010 contestualmente al PTR ed è definita quale “strumento e sistema di ricomposizione paesaggistica del territorio che pone in evidenza il carattere progettuale della tutela e valorizzazione delle componenti verdi del paesaggio naturale, rurale e periurbano, che si coordinano con lo schema di rete ecologica regionale, perseguendo però l’obiettivo specifico di messa in valore dei paesaggi regionali, di riqualificazione paesaggistica dei contesti degradati o destrutturati e di riconnessione dei paesaggi urbani e rurali, di promozione di forme sostenibili di fruizione del territorio”. La norma precede alla individuazione degli ambiti prioritari regionali di riferimento, alla definizione delle finalità generali della rete verde in termini paesaggistici, specificando in tal senso i compiti del PTC di parco e provinciale e l’articolazione delle diverse componenti della rete verde provinciale, individua inoltre i piani di settore e i progetti e i programmi che contribuiscono alla sua costruzione ai diversi livelli”.

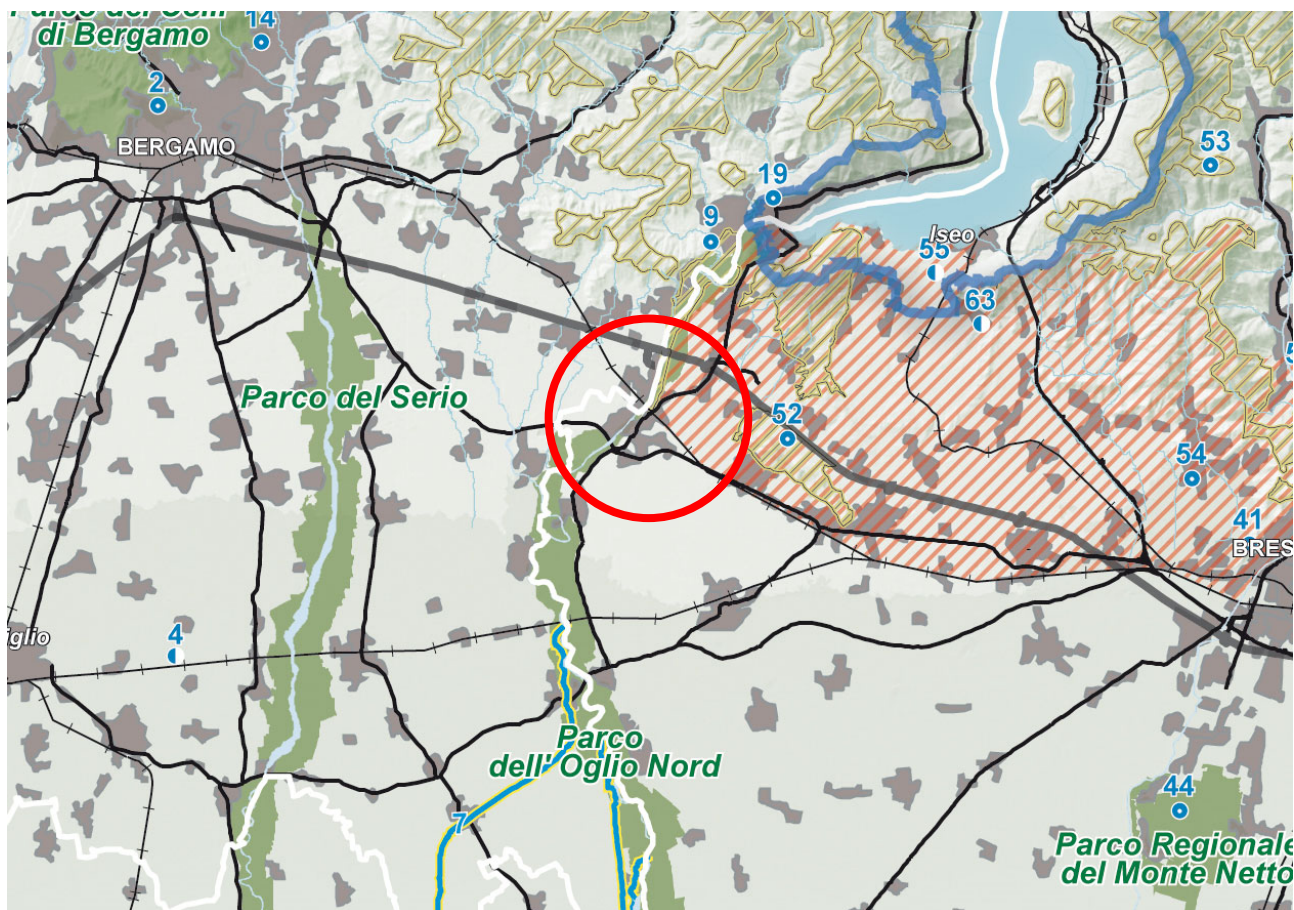
Indirizzi REV: L’art. 24 (rete verde regionale) delle NTA del PPR indica “il valore strategico della rete verde regionale, quale sistema integrato di boschi alberate e spazi verdi, ai fini della qualificazione e ricomposizione paesaggistica dei contesti urbani e rurali, della tutela dei valori ecologici e naturali del territorio, del contenimento del consumo di suolo e della promozione di una migliore fruizione dei paesaggi di Lombardia”.

La rete verde regionale si relaziona in modo stretto con lo Schema direttore della rete ecologica regionale. Il comma 3 dell’art. 24 delle NTA del PPR rileva che la finalità generale di ricomposizione e salvaguardia paesaggistica della rete verde regionale si attua tenendo conto delle problematiche e priorità di:

- tutela degli ambienti naturali;
- salvaguardia della biodiversità regionale e delle continuità della rete ecologica;
- salvaguardia e valorizzazione dell’idrografia naturale;
- tutela e valorizzazione del sistema idrografico artificiale;
- ricomposizione e salvaguardia dei paesaggi colturali rurali e dei boschi;
- contenimento dei processi conturbativi e di dispersione urbana;
- ricomposizione paesaggistica dei contesti periurbani;
- riqualificazione paesaggistica di ambiti compromessi e degradati.

Contribuiscono alla costruzione e salvaguardia della rete verde regionale e assumono in tal senso specifico valore paesaggistico i Piani di indirizzo forestale, i Parchi locali di interesse sovracomunale, i progetti di Sistemi verdi rurali, i progetti provinciali e regionali di greenway, i progetti di rete ecologica, i progetti di ricomposizione paesaggistica ed equipaggiamento verde delle fasce contermini ai principali corridoi della mobilità e tecnologici.

Altresì il medesimo art. 24 del PPR attribuisce ai comuni il compito di partecipare all’attuazione della rete verde regionale con la definizione del sistema del verde comunale nei propri P.G.T. e, in particolare, tramite l’individuazione dei corridoi ecologici e di un sistema organico del verde di connessione tra territorio rurale ed edificato, di cui all’articolo 9 comma 1 della L.R. 12/2005, coerenti con le priorità sopra elencate, indicate dalla pianificazione regionale e dai P.T.C. di parchi e province.



PPR – Tavola D – Quadro di riferimento della disciplina paesaggistica regionale

LEGENDA

AREE DI PARTICOLARE INTERESSE AMBIENTALE-PAESISTICO

- Ambiti di elevata naturalità - [art. 17]
- Ambito di specifico valore storico ambientale - [art. 18]
- Ambito di salvaguardia e riqualificazione dei laghi di Mantova [art. 19, comma 2]
- Laghi insubrici. Ambito di salvaguardia dello scenario lacuale [art. 19, comma 4 - vedi anche Tavole D1a - D1b -D1c - D1d]
- Ambito di specifica tutela paesaggistica del fiume Po - [art. 20, comma 8]
- Ambito di tutela paesaggistica del sistema vallivo del fiume Po [art. 20, comma 9]
- Naviglio Grande e Naviglio di Pavia - [art. 21, comma 3]
- Naviglio Martesana - [art. 21, comma 4]
- Canali e navigli di rilevanza paesaggistica regionale - [art. 21, comma 5]
- Geositi di interesse geografico, geomorfologico, paesistico, naturalistico, idrogeologico, sedimentologico - [art. 22, comma 3]
- Geositi di interesse geologico-stratigrafico, geominerario, geologico-strutturale, petrografico e vulcanologico - [art. 22, comma 4]
- Geositi di interesse paleontologico, paleoantropologico e mineralogico - [art. 22, comma 5]
- Oltrepò pavese - ambito di tutela - [art. 22, comma 7]
- Siti riconosciuti dall'UNESCO quali patrimonio mondiale, culturale e naturale dell'Umanità - [art. 23]
- Ambiti di criticità - [Indirizzi di tutela - Parte III]

- Confini provinciali
- Confini regionali
- Bacini idrografici interni
- Idrografia superficiale
- Ferrovie
- Strade statali
- Autostrade e tangenziali
- Ambiti urbanizzati
- Parco nazionale dello Stelvio
- Parchi regionali istituiti

14.2.1 ATO Sebino e Franciacorta

Durante il progetto di integrazione del PTR ai sensi della l.r. 31/2014, si è evidenziata la necessità di una maggiore articolazione territoriale del Piano attraverso la suddivisione del territorio regionale per Ambiti Territoriali Omogenei *“costituiti dall’aggregazione di più comuni con l’individuazione di veri e propri ambiti di riferimento a scala sovracomunale, funzionali all’articolazione territoriale di analisi, contenuti e politiche del PTR-PPR e della Strategia di sostenibilità ambientale.”*

Il Comune di Palazzolo sull'Oglio rientra nell'**Ambito Territoriale Omogeneo Sebino e Franciacorta** (ATO Interprovinciale Brescia Bergamo).

ATO Sebino e Franciacorta (ATO Interprovinciale Brescia – Bergamo)

Estratto dall'allegato “Analisi socio-economiche e territoriali” del Progetto di integrazione del PTR ai sensi della l.r. 31/14

“Interposto fra la Val Camonica e la pianura, e diviso fra le Province di Bergamo e di Brescia, si qualifica come territorio omogeneo per la presenza unificante del lago d'Iseo. Al lago e alle montagne prealpine che vi gravitano si deve aggiungere, con spiccata individualità, la piccola sub-area della Franciacorta, che occupa l'anfiteatro morenico del lago stesso.

L'indice di urbanizzazione dell'ambito (19,8%) è superiore all'indice provinciale (11,6%). Si registra, tuttavia, una distribuzione dei fenomeni di urbanizzazione disomogenea. Nella porzione sud, corrispondente perlopiù alla Franciacorta, sono presenti forti fenomeni conurbativi lungo la direttrice pedemontana Sarnico-Brescia-Rovato. Meno intensi, ma con forte effetto diffusivo, sono gli altri insediamenti delle pendici moreniche sub-lacuali, a forte vocazione vitivinicola. Nel resto del territorio, con l'eccezione di alcuni centri rivieraschi (Iseo), prevale la componente ambientale o rurale (sistema territoriale agricolo della montagna).

L'ambito appartiene prevalentemente al sistema territoriale agricolo della montagna e delle zone svantaggiate. Assumono però un significato paesaggistico rilevante anche le attività agricole dei pianalti morenici (produzione vitivinicola e ortofrutticola di pregio).

Iseo costituisce il polo di riferimento (anche in termini di attrazione turistica) delle porzioni affacciate sulla sponda orientale del Lago. Palazzolo sull'Oglio e Rovato sono poli di gravitazione della porzione morenica, posta più a sud. Tali centri svolgono un ruolo effettivo di gravitazione locale, con erogazione di servizi e funzioni d'interesse sovralocale per gli areali circostanti.

Il sistema viario spondale collega Bergamo con la Val Camonica, connettendo anche i sistemi intervallivi con il Lago.

Morfologia ed elementi costitutivi della struttura fisica

Sistema fisico collinare pedemontano e dei grandi laghi. Elementi del soprassuolo: Lago d'Iseo, Isola di Monte Isola, fiume Oglio, sistema boschivo dei pendii prealpini e collinari, torbiere di Provaglio.

Elementi di valore emergenti

Parchi regionali: Parco dell'Oglio Nord

SIC e ZPS: Torbiere d'Iseo

Geositi: Il Baluton, Torbiere d'Iseo, Piramidi di Zone, Sale, Monte Orfano, F.ne Di Concesio.

Ambiti di elevata naturalità della montagna.

Ambiti di salvaguardia dei laghi insubrici.

PLIS: Parco delle Colline di Brescia

Elementi identitari del sistema rurale

Tipologia: paesaggi agrari dei versanti e delle dorsali alpine, della fascia dei laghi e degli anfiteatri delle colline moreniche, discontinui ma strutturati, con carattere ordinatore. Sistema territoriale agrario della montagna e delle zone svantaggiate (parte montana). Presenza diffusa di agricoltura periurbana con assunzione di valore delle residue aree libere. (parte morenica pedemontana) Elementi: vigneti e uliveti, con frequenti episodi di coltura terrazzata; pascoli dei piani alti e dei crinali.

Elementi originari della struttura territoriale

Elementi: nuclei di antica formazione; sistema difensivo e fortificazioni di valle; architetture religiose di particolare evidenza paesaggistica; siti archeologici. Insediamenti temporanei di montagna e dimore rurali ("barek", case a loggiato, cascine in sasso).

Evoluzione dei processi insediativi

soglia 1954: sistema insediativo dei nuclei storici, già con presenza di un sistema lineare lungo la sponda orientale del lago d'Iseo (Iseo, Sulzano, Sale Marasino, Marone).

periodo 1954 – 1980: espansione urbana di cintura di tutti i centri, con rafforzamento della conurbazione riviervasca e forte espansione del sistema insediativo di testa del lago, verso la Valcamonica. Intensi episodi diffusivi e sparsi nella porzione di anfiteatro morenico e nella porzione settentrionale del lago.

periodo 1980 – 2000: forte espansione urbana diffusa nell'areale meridionale, nel sistema riviervasco.

Accentuazione dei fenomeni diffusivi.

periodo 2000 – 2012: addizioni urbane diffuse e polverizzate in tutto l'areale dell'anfiteatro morenico e nella porzione meridionale del Lago d'Iseo.

Densità e caratteri insediativi

Tipologie insediative: direttrici insediative delle sponde lacuali con tendenza conurbativa. Insediamenti urbani ad alta frammentazione dell'anfiteatro morenico. Presenza di insediamenti rurali sparsi di monte e collina.

Caratteri dei sistemi insediativi: Sistema insediativo dell'anfiteatro morenico con alternanza di nuclei urbani a media-bassa densità e insediamenti sparsi a densità molto bassa, con alta frammentazione del territorio. Sistema insediativo a bassa densità lungo le sponde lacuali, più elevata nella parte terminale del Lago, verso la Valcamonica. Presenza diffusa di insediamenti produttivi nella porzione morenica e nella parte settentrionale del Lago d'Iseo.

Sistema infrastrutturale esistente e di progetto

Sistema viario metropolitano radiocentrico su Brescia e sistema spondale (Sebina Orientale).

Collegamenti autostradali diretti (A4 Milano – Trieste, Brebemi)

Sistema ferroviario, di livello regionale e interregionale, raccordo con la Valcamonica e radiocentrico su Brescia. Presenza diffusa di stazioni del SFR.

Linee di Navigazione del Lago di Iseo.

Elementi di progetto strategico: completamento sistema tangenziale superstradale di Brescia. Linea AV/AC Brescia – Verona (porzione di tratta passante) e opere di raccordo con linea ferroviaria esistente.

Polarità PTCP e sistema di relazioni

Sistema debolmente policentrico su base locale, attestato, oltre che sul polo esterno di Brescia (dominante in termini di valore assoluto dei flussi), sulle polarità di Iseo, Palazzolo sull'Oglio e Rovato, rilevabili per tutte le componenti stimate dalla matrice OD 2014, pur se con livelli di attrazione contenuti.

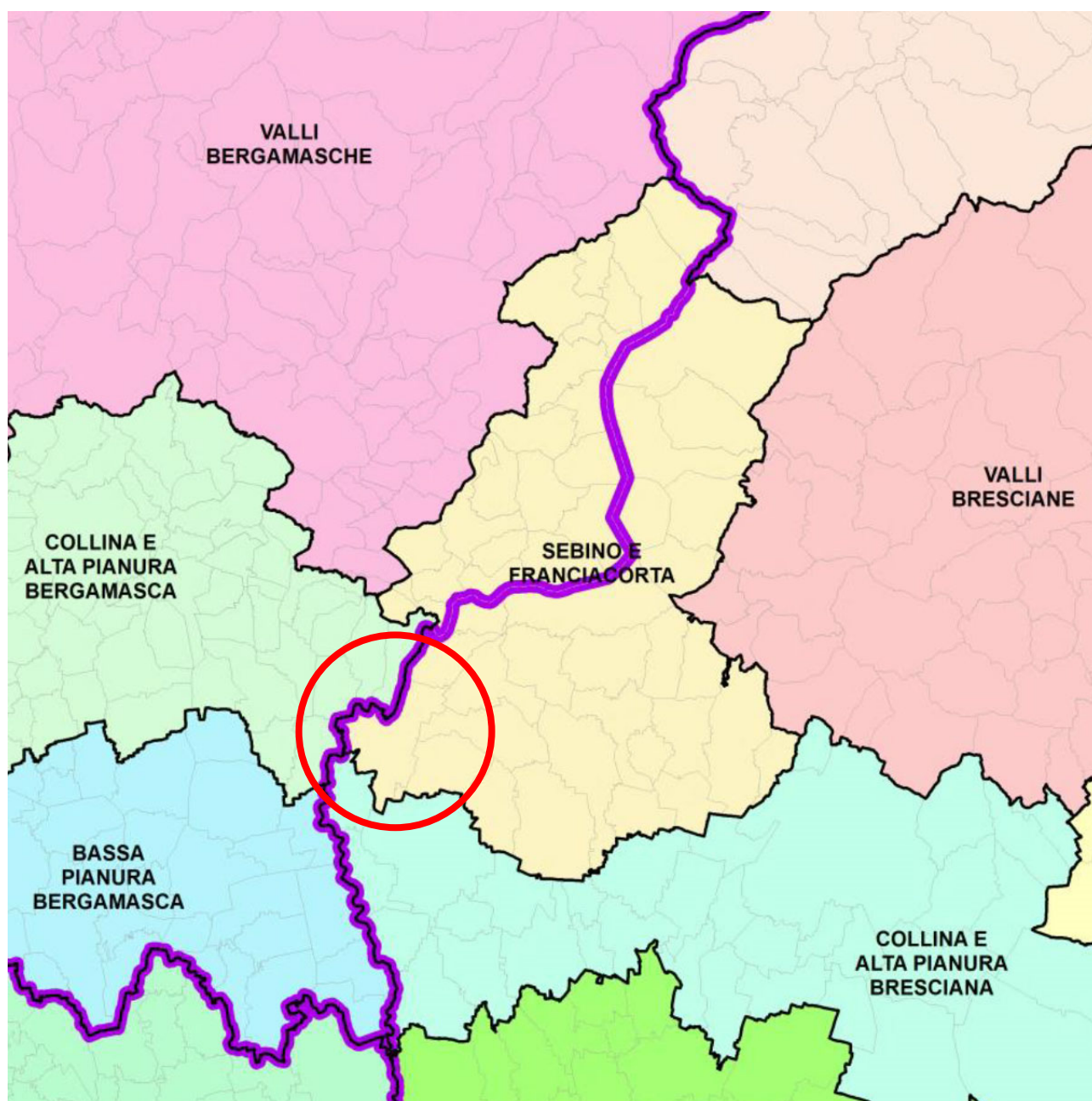
Qualità dei suoli

Qualità dei suoli liberi residui distribuita in modo disomogeneo.

Prevalentemente "alta" nel settore morenico della Franciacorta.

Prevalentemente "bassa" nel settore montano.

Partecipano all'attribuzione del valore di classe "alta" i vigneti e i frutteti della Franciacorta; i prati e i pascoli d'alta quota nelle porzioni montane."



Integrazione del PTR ai sensi della l.r. 31/14 – Tav. 01 Ambiti territoriali omogenei

LEGENDA

Provincia di Bergamo	Provincia di Brescia
 Valli Bergamasche	 Collina e alta pianura bresciana
 Collina e alta pianura bergamasca	 Bassa pianura bresciana
 Bassa pianura bergamasca	 Riviera gardesana e morene del Garda
 Sebino e Franciacorta	 Val Camonica
	 Valli bresciane
	 Sebino e Franciacorta

14.2.2 Consumo di suolo: integrazione del PTR ai sensi della L.R. n. 31/2014

L'Integrazione del Piano Territoriale Regionale (PTR) ai sensi della L.R. n. 31 del 2014 per la riduzione del consumo di suolo, elaborata in collaborazione con le Province, la Città metropolitana di Milano, alcuni Comuni rappresentativi e di concerto con i principali stakeholder, è stata approvata dal Consiglio Regionale con delibera n. 411 del 19 dicembre 2018. Ha acquistato efficacia il 13 marzo 2019, con la pubblicazione sul BURL n. 11, Serie Avvisi e concorsi, dell'avviso di approvazione (comunicato regionale n. 23 del 20 febbraio 2019).

I PGT e relative varianti adottati successivamente al 13 marzo 2019 devono risultare coerenti con criteri e gli indirizzi individuati dal PTR per contenere il consumo di suolo.

L'Integrazione del Piano Territoriale Regionale (PTR) costituisce il primo adeguamento per l'attuazione della L.R. n. 31 del 2014 con cui Regione Lombardia intende concretizzare sul territorio il traguardo previsto dalla Commissione europea di giungere entro il 2050 a un'occupazione netta di terreno pari a zero.

Il bilancio ecologico del suolo è definito dalla L.R. n. 31 del 2014 (art. 2 - comma 1 - lett. d) come la differenza tra la superficie agricola che viene trasformata per la prima volta dagli strumenti di governo del territorio e la superficie urbanizzata e urbanizzabile che viene contestualmente ridestinata nel medesimo strumento urbanistico a superficie agricola. Se il bilancio ecologico del suolo è pari a zero, allora il consumo di suolo è pari a zero.

Non concorrono alla verifica del bilancio ecologico del suolo:

- la rinaturalizzazione o il recupero a fini ricreativi degli ambiti di escavazione e delle porzioni di territorio interessate da autorizzazione di carattere temporaneo riferite ad attività extragricole;
- le aree urbanizzate e urbanizzabili per interventi pubblici e di interesse pubblico o generale di rilevanza sovracomunale per i quali non trovano applicazione le soglie di riduzione di consumo di suolo ai sensi della L.R. n. 31 del 2014 art. 2 comma 4 (cfr. d.g.r. n. 1141 del 14 gennaio 2019).

Con deliberazione di Consiglio regionale n. XI/411 del 19 dicembre 2018 sono stati approvati i *Criteri per l'attuazione della politica di riduzione del consumo di suolo*.

Di seguito si riportano in sintesi i contenuti:

La L.R. 31/14 Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato integra e modifica la L.R. 12/05 con specifico riguardo alla minimizzazione del consumo di suolo e alla necessità di orientare, prioritariamente gli interventi edilizi verso le aree già urbanizzate, degradate o dismesse, sottoutilizzate da riqualificare o rigenerare, in coerenza sia con la stessa L.R. 12/05 che con la L.R. 31/08 e al fine di non compromettere l'ambiente, il paesaggio e l'attività agricola.

La norma assume il suolo, risorsa non rinnovabile, quale bene Comune e per declinare efficacemente la politica regionale di riduzione del suo consumo delinea un sistema di competenze, coordinate tra loro e organizzate su più livelli, in cui la pianificazione regionale, provinciale e comunale sono interconnesse. Essa assegna in particolare al Piano Territoriale Regionale, ai Piani Territoriali di Coordinamento provinciale e al Piano territoriale metropolitano (di seguito PTR, PTCP e PTM) il compito di individuare i criteri per gli strumenti di governo del territorio finalizzati alla sua attuazione fino alla scala comunale.

A livello di pianificazione regionale, l'art. 2 comma 2 della L.R. 31/14, prevede che il PTR "precisi le modalità di determinazione e quantificazione degli indici che misurano il consumo di suolo, validi per tutto il territorio regionale, esprimendo i conseguenti criteri, indirizzi e linee tecniche da applicarsi negli strumenti di governo del territorio per contenere il consumo di suolo". A norma del punto 2 lettera b-bis del comma 2

dell'art. 19 della L.R. 12/05 (come modificato e integrato dal comma 1 lett. p), art. 3 della L.R. 31/14) il PTR individua i criteri, gli indirizzi e le linee tecniche per:

- contenere il consumo di suolo, tenendo conto delle specificità territoriali degli Ambiti territoriali omogenei, delle caratteristiche qualitative dei suoli, dello stato della pianificazione territoriale, urbanistica e paesaggistica, delle previsioni infrastrutturali, dell'estensione del suolo già edificato, del fabbisogno abitativo e del fabbisogno produttivo;
- determinare gli obiettivi quantitativi di sviluppo complessivo dei PGT relativamente ai diversi sistemi funzionali e agli Ambiti territoriali omogenei;
- -indicare criteri univoci per la redazione della Carta del consumo di suolo;
- -avviare un sistema di monitoraggio applicabile ai vari livelli di pianificazione, per dare priorità e ordine all'attuazione degli interventi previsti, compresi quelli infrastrutturali.

Inoltre, il punto 3 bis) lettera c) comma 2 dell'art. 19 della L.R. 12/05 (come modificato e integrato dal comma 1 lett. q), dell'art. 3 della L.R. 31/2014) precisa che il PTR individua un sistema di monitoraggio delle aree industriali dismesse nelle quali può essere collocata parte della capacità insediativa ammessa.

A livello di pianificazione provinciale, ai sensi della lettera h) comma 2 dell'art. 15 della L.R. 12/05, il PTCP:

- recepisce, in dipendenza dell'ambito territoriale in cui è stato disaggregato il territorio provinciale o la città metropolitana (di seguito CM), i criteri, gli indirizzi e le linee tecniche introdotti dal PTR per contenere il consumo di suolo;
- stabilisce modalità di stima degli obiettivi di sviluppo complessivo, da assumersi in seno ai PGT, coerentemente con il PTR;
- indica i criteri di valutazione della compatibilità dei PGT comunali, con riferimento anche alla soglia comunale del consumo di suolo e ai contenuti del PTR.

Ai Comuni spetta poi l'assunzione dei criteri, indirizzi e linee tecniche indicati e la loro declinazione nelle scelte di trasformazione del proprio strumento di governo del territorio. In particolare i Comuni:

- adeguano il PGT per recepire la soglia di riduzione del consumo di suolo indicata dal PTR a scala provinciale o dalla Provincia per ciascun Ato o per il singolo Comune o insieme di Comuni. Per svolgere questa azione di governo del territorio le amministrazioni locali utilizzano gli strumenti che il PTR mette a disposizione a partire dalle caratteristiche specifiche dell'Ambito di appartenenza, dalle analisi della struttura e delle qualità ambientali, agronomiche, paesaggistiche del territorio e di qualità dei suoli, così come indicate nelle tavole del piano. L'adeguamento degli strumenti urbanistici avviene attraverso i criteri stabiliti dal PTR, le modalità per il calcolo del fabbisogno comunale per la residenza e per le altre funzioni urbane, nonché la redazione della Carta del consumo di suolo del PGT secondo criteri omogenei e condivisi;
- attivano i processi di rigenerazione urbana diffusa nel territorio di competenza e partecipano o attivano strumenti di programmazione negoziata. L'adozione di tali strumenti assicura loro la priorità nei finanziamenti regionali, come prevede l'articolo 4 della L.R. 31/2014 e comporta gli incentivi e le facilitazioni procedurali stabilita dalla Giunta regionale;
- concorrono, in collaborazione con le Province e la Città Metropolitana, alla verifica dell'attuazione del PTR in riferimento alla politica di riduzione del consumo di suolo per verificarne efficacia e valutarne gli effetti finali e concreti sul territorio;

- restituiscono a Regione e Province/CM i dati per il monitoraggio del consumo di suolo.

Si riporta una sintesi dei dati forniti dal Comune di Palazzolo in merito al consumo di suolo per INDAGINE OFFERTA PGT:

AT vigenti 2014							
n. AT	Destinazione	Slp	%Slp Res	ST suolo libero	ST parzialmente libero	% suolo libero	ST interamente edificato
1	P	64.540	0%	99.292			
2	P	52.267	0%	80.410			
3	P	42.519	0%	65.414			
4	R+C	3.400	70%	3.405	8.512	40%	
5	R+C	9.776	84%	0	0	0	17.774
6	R+C	8.662	87%	0	0	0	15.749
7	R+C	10.007	50%	0	0	0	18.330
8	R	5.850	83%	13.340	0	0	0
	R+C	1.200		23.822			
9	R+mix+SP	22.300	20%	0			56.711
10	R+Terziario	15.280	97%	66.699	0	0	0
11	P	47.827	0%	73.581	0	0	0
	R		(A)	83.444	+		
	P+altre dest		(B)	342.519	=		
		totale		425.963			
AT modificati							
n. AT	Destinazione	Slp	%Slp Res	ST suolo libero	ST parzialmente libero	% suolo libero	ST interamente edificato
1	P	42.836	0%	65.901			
2A	R	1.000		3.890			
2B	P	35.885	0%	55.207			
3	P	42.519	0%	65.414			
4	R+C	3.419	82%	3.405	8.512	40%	
5	R+C	9.776		0	0	0	17.774
6	R+C	8.000	56%	0			15.749
7	R+C	10.007		0	0	0	18.330
8	R	5.850		13.340	0	0	0
	C+SP	1.200		23.822			
9	R+mix+SP	22.300		0			56.711
10	R+Terziario	1.600		13.330			
11	P	47.827		73.581	0	0	0
12	Terziario	28.000	27%				66.384
13	R	3.000		12.245			
14	Terziario	14.510					14.510
	R		(C)	46.210	+		
	P+altre dest		(D)	283.925	=		
		totale		330.135			
riduzione Res da PTR		25%(A)		20.861	+		
riduzione Mista da PTR		20%(B)		68.504	=		
		totale		89.365			
riduzione Res da Variante		(A)-(C)		37.234	+	> 20.861	45%
riduzione Mista da Variante		(B)-(D)		58.594	=	< 68.504	17%
		totale		95.828		> 89.365	22%

L'analisi di cui sopra è una ricognizione preliminare che dovrà essere perfezionata a seguito degli approfondimenti da condursi con la Provincia nell'alveo dei lavori di adeguamento del PTCP alla LR31/2014 e a seguito dell'eventuale accoglimento di riduzione del consumo di suolo in accoglimento di istanze.

14.3 Rete Ecologica Regionale

La rete Ecologica Regionale (RER) è stata costruita con i seguenti obiettivi generali:

- riconoscere le aree prioritarie per la biodiversità;
- individuare un insieme di aree e azioni prioritarie per i programmi di riequilibrio ecosistemico e di ricostruzione naturalistica;
- fornire lo scenario ecosistemico di riferimento e i collegamenti funzionali per: l'inclusione dell'insieme dei SIC e delle ZPS nella Rete Natura 2000 (Direttiva Comunitaria 92/43/CE); il mantenimento delle funzionalità naturalistiche ed ecologiche del sistema aree protette nazionali e regionali; l'identificazione degli elementi di attenzione da considerare nelle diverse procedure di Valutazione Ambientale.
- articolare il complesso dei servizi ecosistemici rispetto al territorio, attraverso il riconoscimento delle reti ecologiche di livello provinciale e locale.
- Indirizzi RER: La traduzione sul territorio della RER avviene mediante i progetti di Rete Ecologica Provinciale e Locali che, sulla base di un articolato documento di indirizzi definito con DGR, dettagliano la RER. I principali obiettivi correlati alla definizione della Rete Ecologica ai diversi livelli sono:
 - il consolidamento ed il potenziamento di adeguati livelli di biodiversità vegetazionale e faunistica;
 - la realizzazione di nuovi ecosistemi o di corridoi ecologici funzionale all'efficienza della Rete, anche in risposta ad eventuali impatti e pressioni esterne;
 - la riqualificazione di biotipi di particolare interesse naturalistico.

Le reti ecologiche rispondono anche agli obiettivi di conservazione della natura della L.R. 30 novembre 1983 n. 86 "Piano generale delle aree regionali protette. Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali, nonché delle aree di particolare rilevanza naturale ed ambientale". Anche per il sistema dei parchi è ormai nozione corrente la necessità di una loro considerazione in termini di sistema interrelato: un semplice insieme di aree protette isolate non è in grado di garantire i livelli di connettività ecologica necessari per la conservazione della biodiversità, una delle finalità primaria del sistema delle aree protette. La RER svolge quindi anche il compito di proteggere l'investimento in termini territoriali fatto nei decenni passati dalla Regione Lombardia con il suo sistema di Parchi, Riserve ed altre aree protette, ormai elemento essenziale dell'identità regionale.

Il territorio del Comune di Palazzolo sull'Oglio e quello dei Comuni ad esso confinanti, non sono direttamente interessati dalla presenza di alcun sito Rete Natura 2000 (SIC, ZPS e ZSC);



Fonte: www.cartografia.regione.lombardia.it

Legenda

Limiti Amministrativi

- fonte catastale
- fonte regionale

 Province

VARCHI DELLA RER

- <all other values>
- Varco da deframmentare
- Varco da tenere e deframmentare
- Varco da tenere

 ELEMENTI DI PRIMO LIVELLO DELLA RER

 ELEMENTI DI SECONDO LIVELLO DELLA RER

 CORRIDOI REG PRIMARI A BASSA O MODERATA ANTROPIZZAZIONE

 CORRIDOI REG PRIMARI AD ALTA ANTROPIZZAZIONE

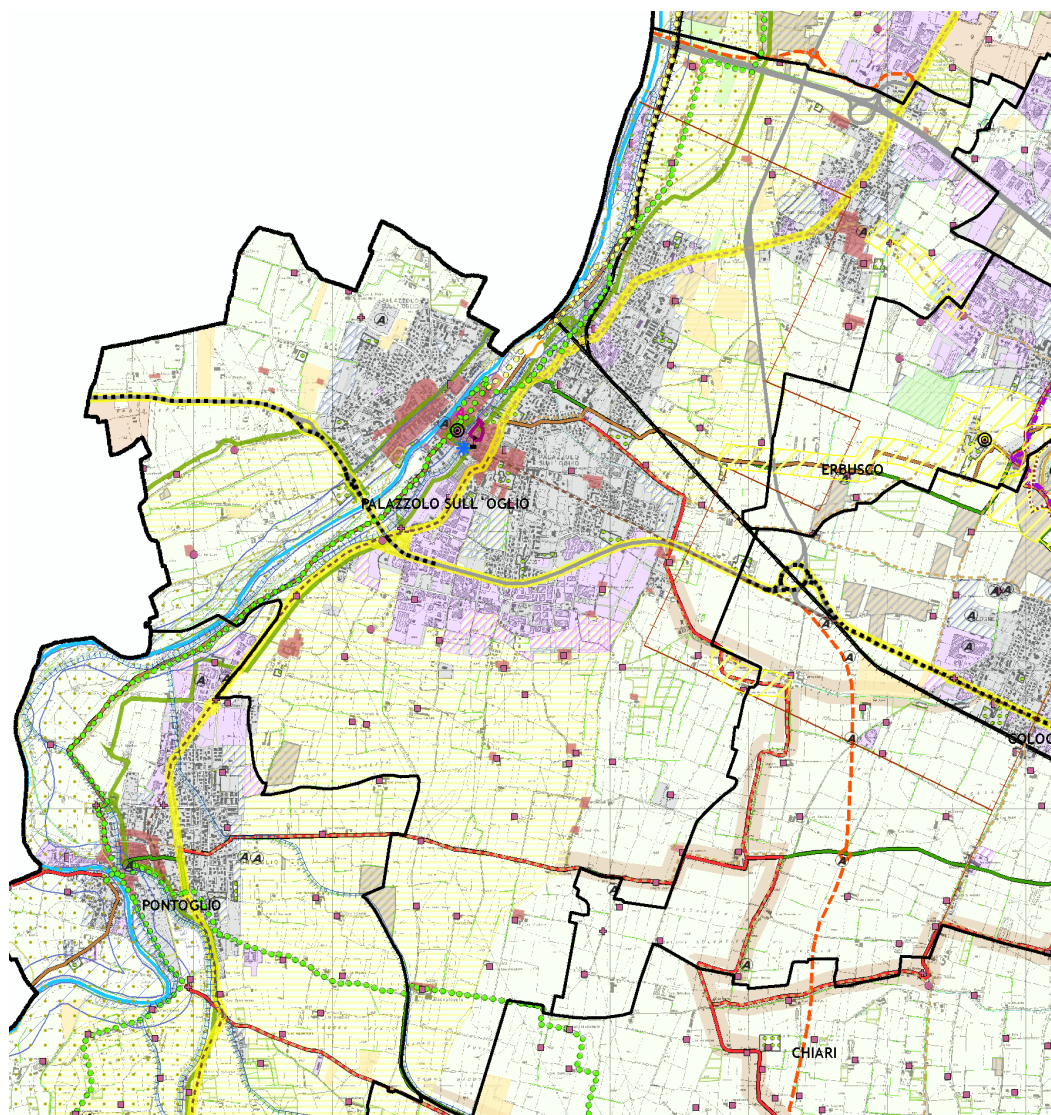
 Province

14.4 Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Brescia

La Provincia di Brescia ha approvato la variante di adeguamento alla L.R. 12/05 e s.m.i. del Piano Territoriale di Coordinamento (PTCP) con Delibera del Consiglio Provinciale n.31 del 13 giugno 2014, pubblicata sul BURL, Serie Avvisi e Concorsi, n. 45 del 5 novembre 2014.

La cartografia inerente gli “ambiti, i sistemi e gli elementi del paesaggio” (tavola 2.2 – sezione G) della variante al PTCP approvata, mostra come lo sviluppo urbano si sia concentrato lungo il corso del fiume Oglio, lungo il quale si trova il nucleo storico di Palazzolo s/O; attorno ad esso si è sviluppato l’urbanizzato più recente, mentre in prossimità della SS 573 l'Ogliese (indicata come viabilità storica) si sono sviluppate le aree produttive; un discorso a parte merita la frazione di S. Pancrazio che è sorta lungo la attuale SPBS 469 detta Sebina Occidentale, anch’essa riconosciuta come tracciato storico.

La porzione a sud del territorio comunale è caratterizzata dalla presenza del paesaggio rurale, con la presenza preponderante di seminativi e prati in rotazione.



PTCP – Tavola 1.2 – Struttura e mobilità – Ambiti Territoriali

LEGENDA

SISTEMA INSEDIATIVO

Tipologie insediative esistenti o previste dalla pianificazione comunale

		Nuclei d'antica formazione (NAF)
<u>esistenti</u>	<u>previste</u>	
		Ambiti a prevalente destinazione residenziale
		Ambiti a prevalente destinazione produttiva
		Ambiti a prevalente destinazione terziaria-commerciale
		Insediamenti turistici-ricettivi
		Insediamenti per servizi comunale e sovracomunali
		Ambiti Produttivi Sovracomunali (APS)
		Ambiti Produttivi Comunali

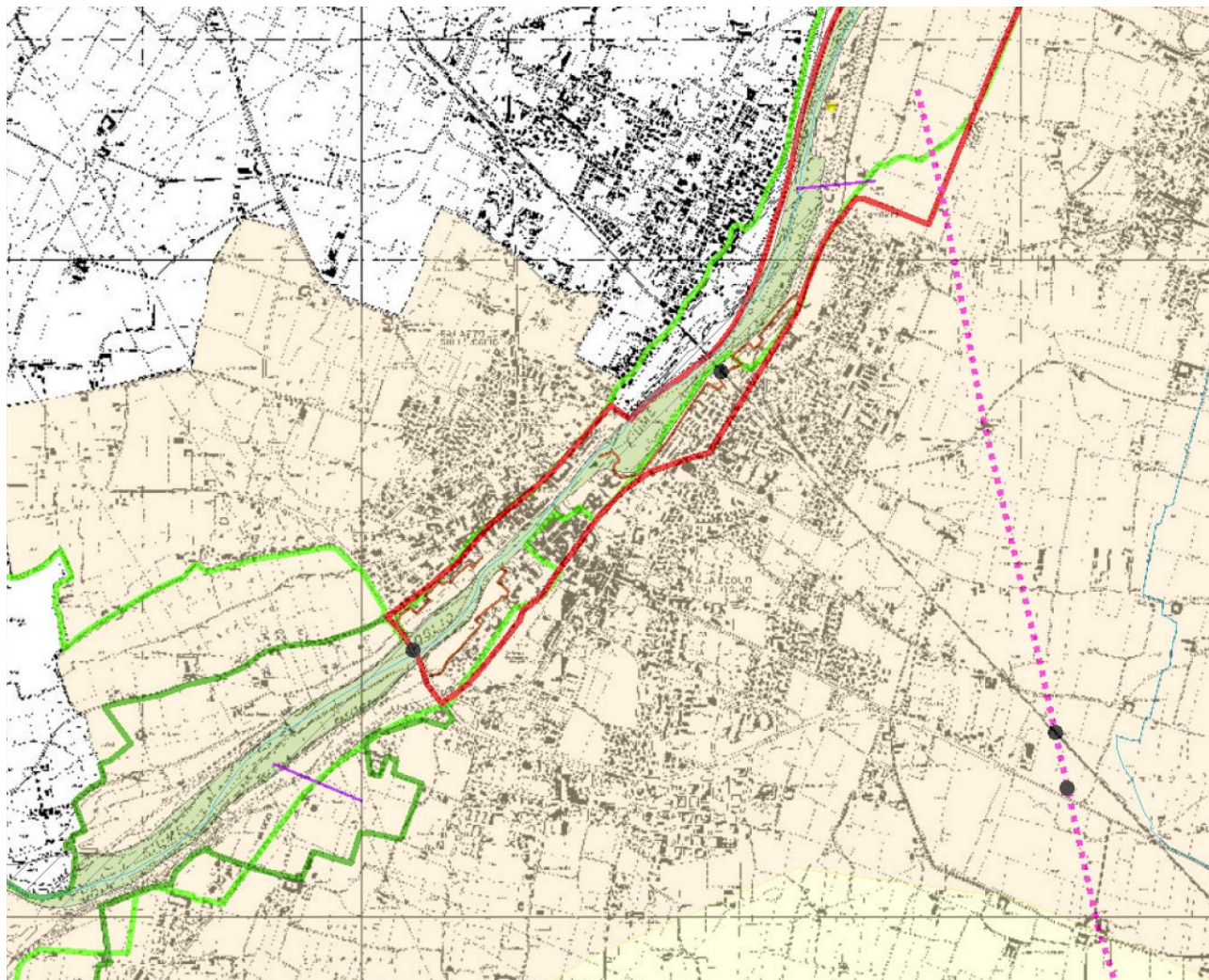
SISTEMA INFRASTRUTTURALE

Rete viaria

esistente o in costruzione

	Viabilità primaria
	Viabilità da potenziare a primaria
	Viabilità principale
	Viabilità da potenziare a principale
	Viabilità secondaria
	Viabilità da potenziare a secondaria
	Rete della viabilità locale

La cartografia inerente il disegno della **Rete Ecologica Provinciale (REP)** allegata alla variante del PTCP approvata (tavola 4 – sezione B e D), mostra come la maggior parte del territorio comunale venga individuato all'interno degli "ambiti urbani e periurbani preferenziali per la ricostruzione ecologica diffusa" del PTCP; inoltre si rileva la presenza del Parco dell'Oglio Nord, dei corridoi ecologici primari della RER e di "aree di elevato valore naturalistico" nei pressi del corso del fiume. A sud dell'urbanizzato di Palazzolo s/O è indicato un corridoio locale; si sottolinea che il PTCP non individua, nel territorio comunale, alcun varco.



PTCP – Tavola 4 – Rete Ecologica Provinciale

LEGENDA

- Corridoi ecologici primari a bassa/media antropizzazione in ambito pianiziale
- Corridoi ecologici primari altamente antropizzati in ambito montano
- Corridoi ecologici secondari
- Corridoi locali
- Principali punti di conflitto della rete con le infrastrutture prioritarie
- Aree ad elevato valore naturalistico
- Ambiti urbani e periurbani preferenziali per la ricostruzione ecologica diffusa
- Aree per la ricostruzione polivalente dell'agroecosistema
- Elementi di primo livello della RER
- Parchi regionali nazionali
- Reticolo idrico principale

Si riportano, di seguito, le indicazioni per l'attuazione della REP :

“Art. 44 Aree di elevato valore naturalistico”

1. *Corrispondono a porzioni del territorio provinciale sia in aree di montagna che di pianura che ricadono prevalentemente all'interno degli elementi di primo livello della RER.*
2. *Obiettivi della Rete Ecologica:*
 - a) *mantenimento degli ecosistemi naturali e paraturali per il loro ruolo fondante il sistema ecologico alpino anche rispetto agli ambiti confinanti e riconoscimento e valorizzazione dei servizi ecosistemici svolti dalle unità ecosistemiche;*
 - b) *controllo degli effetti ambientali delle trasformazioni riconoscendo anche i servizi ecosistemici svolti dalle unità ecosistemiche;*
 - c) *favorire azioni di sviluppo locale ecosostenibile e di valorizzazione dei servizi ecosistemici;*
 - d) *favorire la valorizzazione ecologica di aree specifiche nelle quali attivare interventi di diversificazione della biodiversità che risultino di supporto alle “core areas”;*
3. *Per tali ambiti si indicano i seguenti indirizzi:*
 - a) *attenta valutazione in merito alla realizzazione di nuove opere in grado di compromettere le caratteristiche di naturalità e di funzionalità ecologica dell'ambito ed il ruolo di servizio ecosistemico svolto (in particolare infrastrutture stradali, ferroviarie, per il trasporto a fune, non sotterranee di servizio per il trasporto delle acque del gas e dell'elettricità); qualora sia dimostrata l'oggettiva impossibilità di diversa localizzazione, devono essere previste idonee misure di mitigazione e compensazione ambientale;*
 - b) *per gli interventi che possono interferire con lo stato ambientale esistente dovranno essere valutate con particolare attenzione le possibili influenze negative delle opere previste rispetto a specie ed habitat di interesse comunitario o comunque conservazionistico valutate attraverso specifiche indagini;*
 - c) *gestione dei boschi (attraverso la silvicoltura naturalistica) e delle praterie alpine valorizzandone i servizi ecosistemici svolti (biodiversità, regolazione e protezione idrogeologica, ecc.);*
 - d) *conservazione e gestione sostenibile dei laghi e dei corsi d'acqua (sorgenti, ruscelli, ecc.) alpini e montani;*
 - e) *favorire interventi di rinaturalizzazione in corrispondenza delle sponde lacuali anche in correlazione con gli indirizzi espressi;*
 - f) *ricognizione e conservazione di habitat peculiari e di particolare valore naturalistico anche attraverso l'incentivazione di azioni materiali per il miglioramento della loro qualità, sulla base di obiettivi di biodiversità specifici per le aree in esame; tali azioni possono vedere il concorso di soggetti pubblici / privati che operano sul territorio con finalità di tutela ambientale;*
 - g) *riconoscimento e conservazione di habitat peculiari anche attraverso azioni materiali come ad esempio il mantenimento/recupero dei prati da sfalcio e dei prati da pascolo in parte interessati da processi di abbandono e ricolonizzazione arbustiva;*
 - h) *possibilità di realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili (energia eolica, idroelettrica, da biomasse) subordinata ad un quadro complessivo di verifiche sul loro dimensionamento ed allocazione che ne valuti anche la compatibilità ambientale nel rispetto di quanto indicato all'art. 31. Per quanto riguarda l'utilizzo di biomasse dovrà essere favorito l'utilizzo di quelle provenienti dalle adiacenze dell'impianto o in ambito provinciale;*
 - i) *favorire sistemi turistici per la fruizione turistica eco-compatibile che possano avere come esito un maggiore presidio e controllo degli ambiti montani;*
 - j) *mantenimento o ripristino dell'equilibrio idromorfologico e dell'assetto naturale dei corsi d'acqua.*

- k) *rispetto, da parte delle previsioni degli strumenti comunali di governo del territorio e dei loro piani attuativi, delle indicazioni contenute nella tabella allegata alla DGR VIII/10962 del 30 dicembre 2009 riferita agli elementi di primo livello della RER.*
- 4. *La provincia e gli altri enti, in accordo con i soggetti pubblici e privati:*
 - a) *promuovono specifiche azioni istituzionali (es. protocolli di intesa, o altre forme più efficaci) volte a favorire il coordinamento con il governo di altre unità della rete ecologica di ordine superiore (Rete Natura 2000);*
 - b) *promuovono la formazione o l'estensione dei parchi locali di interesse sovracomunale anche al fine di migliorare il sistema di relazioni delle aree protette;*
 - c) *promuovono l'attivazione, all'interno dei programmi generali di settore, di specifiche azioni per il turismo naturalistico, che considerino e limitino i possibili impatti ambientali negativi associati a modalità errate di pressione turistica e, al contempo, favoriscano forme di presidio e controllo del territorio;*
 - d) *incentivano forme coordinate di programmazione locale al fine di garantire la continuità di interventi di valorizzazione eco-paesistica che riguardino i territori di più comuni, soprattutto negli ambiti perilacuali, nelle valli e lungo i corsi d'acqua;*
 - e) *verificano la possibilità di incentivare il recupero di forme di agricoltura di montagna, che consentano, ad esempio, il mantenimento dei pascoli di alta quota o lo sfruttamento del legname per la creazione di biomassa, e costituiscano elementi di presidio del territorio complementari a quelli di carattere turistico – fruitivo.*

“Art. 51 Ambiti urbani e periurbani preferenziali per la ricostruzione ecologica diffusa”

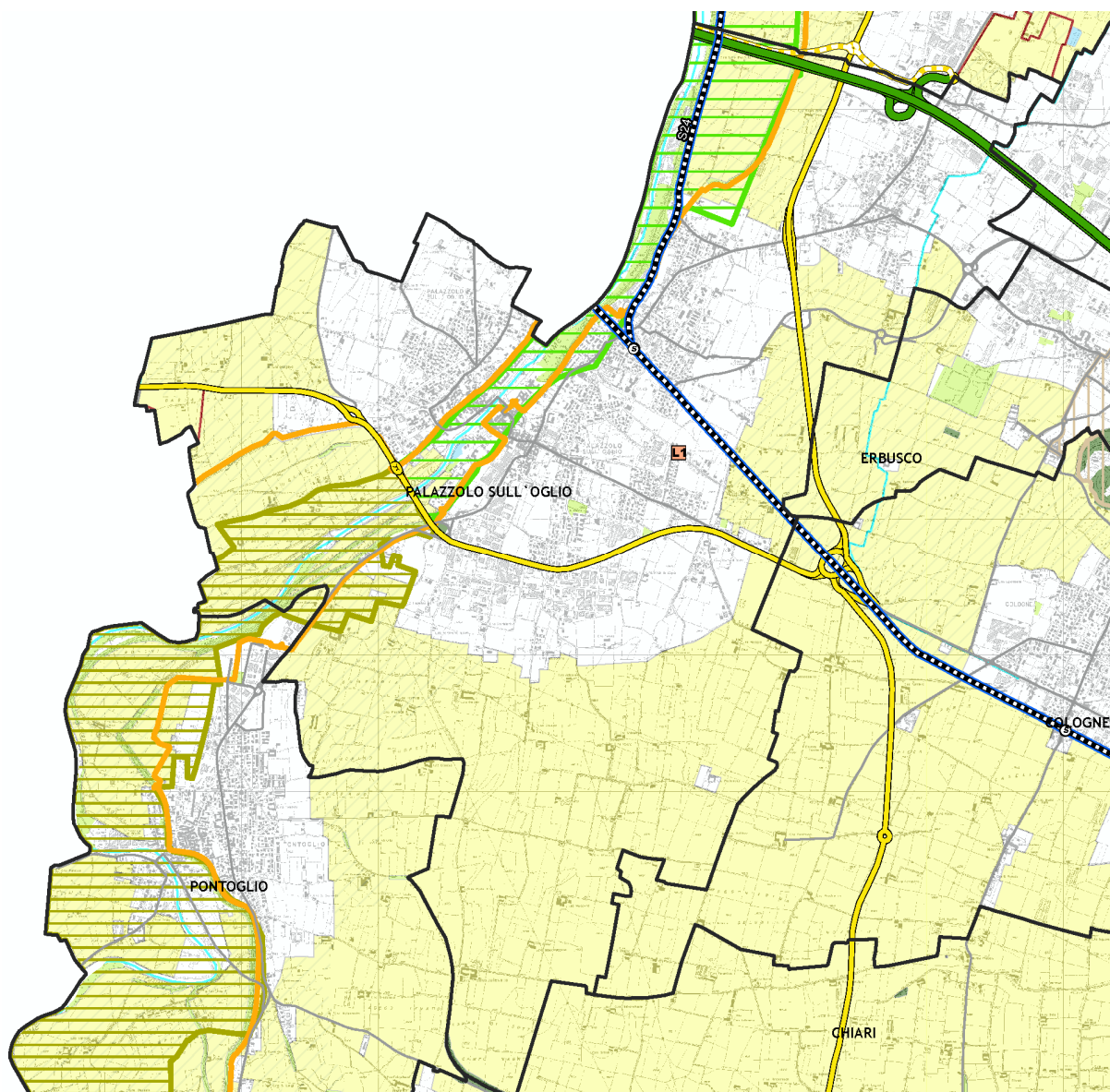
- 1. *Sono gli ambiti provinciali ove si rileva la maggiore frammistione tra sistemi urbani, sistema infrastrutturale ed aree agricole e corrispondono alle seguenti definizioni:*
 - a) *zone periurbane, limitrofe o intercluse tra porzioni di urbanizzato, che possono interessare aree di frangia urbana e che presentano caratteri di degrado e frammentazione;*
 - b) *aree extraurbane, intese quali aree agricole esterne agli ambiti urbani caratterizzate dalla presenza di consistenti elementi vegetazionali.*
- 2. *Obiettivi della Rete Ecologica:*
 - a) *Riequilibrio di un ambito territoriale fortemente problematico attraverso la realizzazione di infrastrutture verdi (green infrastrutture) valorizzando l'esplicitarsi dei servizi ecosistemici da loro offerti per concorrere alla riduzione delle criticità ambientali derivanti dalla pressione esercitata dal sistema insediativo urbano e migliorare la resilienza territoriale.*
- 3. *Per tali ambiti si indicano i seguenti indirizzi:*
 - a) *contenimento del consumo di suolo finalizzato alla realizzazione di espansioni dei tessuti urbanizzati favorendo la rigenerazione urbana;*
 - b) *sfavorire in linea di massima l'incremento delle urbanizzazioni lineari lungo le infrastrutture viarie;*
 - c) *favorire la realizzazione di infrastrutture verdi (green infrastrutture) internamente ed esternamente agli ambiti urbani;*
 - d) *prestare particolare attenzione alla definizione ed al governo delle frange urbane che confinano con il contesto rurale favorendo la predisposizione di apposite “aree filtro” a valenza ecopaesistica che possano svolgere anche un ruolo all'interno delle reti ecologiche di livello comunale e provinciale;*
 - e) *favorire politiche di qualità ambientale per le aree industriali al fine di minimizzare le esternalità negative di questi elementi sul contesto agricolo e naturale circostante;*
 - f) *rispetto, da parte delle previsioni degli strumenti comunali di governo del territorio e dei loro*

g) piani attuativi, delle indicazioni contenute nel documento Rete Ecologica Regionale (giugno 2010) all'interno delle schede riferite alla Provincia di Brescia (nn. da 111 a 114, da 126 a 135, da 144 a 155, da 169 a 173) alla voce "Indicazioni per l'attuazione della Rete Ecologica Regionale – Elementi di secondo livello".

4. La provincia, in collaborazione con i comuni interessati:

- a) verifica che gli strumenti di governo del territorio comunali rispettino le indicazioni di contenimento delle espansioni urbane e di limitazione delle espansioni lineari lungo le infrastrutture viarie e suggerisce interventi di mitigazione paesistico – ambientale a mitigazione delle pressioni indotte dalle trasformazioni;*
- b) favorisce politiche di concentrazione delle funzioni produttive con l'obiettivo di tendere alla realizzazione di aree ecologicamente attrezzate che minimizzino gli impatti sul contesto circostante;*
- c) verifica che gli elementi costitutivi delle reti ecologiche comunali si integrino con le indicazioni di livello provinciale e regionale e siano coerenti con le analoghe previsioni dei comuni contermini."*

La tavola inerente all'individuazione degli ambiti destinati all'**Attività Agricola di interesse Strategico** (tavola 5.2 – sezione G) allegata al PTCP vigente, mostra come la quasi totalità delle aree a destinazione agricola sia classificata all'interno di tali ambiti.



PTCP – Tavola 5.2 – Struttura e mobilità – Ambiti Territoriali

LEGENDA

AMBITI DESTINATI ALL'ATTIVITA' AGRICOLA DI INTERESSE STRATEGICO

Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico (AAS)

Ambiti di valore ambientale-naturalistico

Parchi regionali

Corridoi ecologici primari altamente antropizzati in ambito montano

Corridoi ecologici primari a bassa/media antropizzazione in ambito pianiziale

Ecosistemi acquatici (DUSAF)

Reticolo idrico principale ai fini della polizia idraulica

Ambiti di valore paesistico

Ambiti di valore paesistico ambientale

14.5 Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Regionale dell'Oglio Nord

Il Piano Territoriale di Coordinamento è stato approvato con D.G.R. n. 8/548 del 4 agosto 2005 pubblicata sul BURL del 13 settembre 2005 n. 37 - 1° supplemento straordinario.

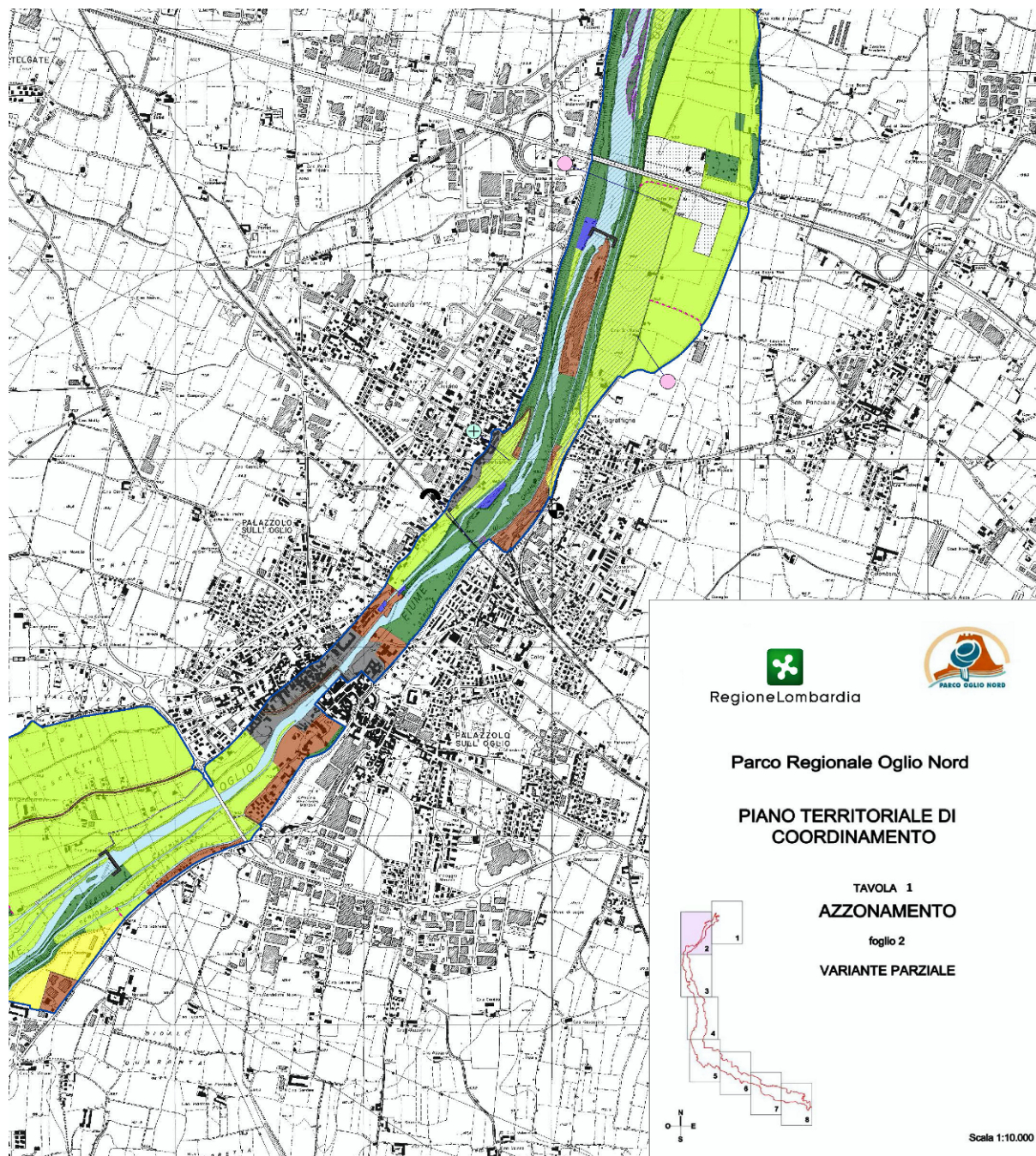
Successivamente è stata approvata la variante parziale al Piano con D.G.R. n. 1088 del 12 dicembre 2013 pubblicata sul BURL del 21 gennaio 2014 n. 4.



Individuazione dell'area interessata dalla variante al PTC del Parco Oglio Nord nel Comune di Palazzolo s/O

Ai sensi dell'articolo 18 – comma 4 – della L.R. 30 novembre 1983 - n. 86, i Comuni adeguano i rispettivi strumenti urbanistici generali alle previsioni del presente PTC del Parco nei termini e con le modalità previste da tale articolo.

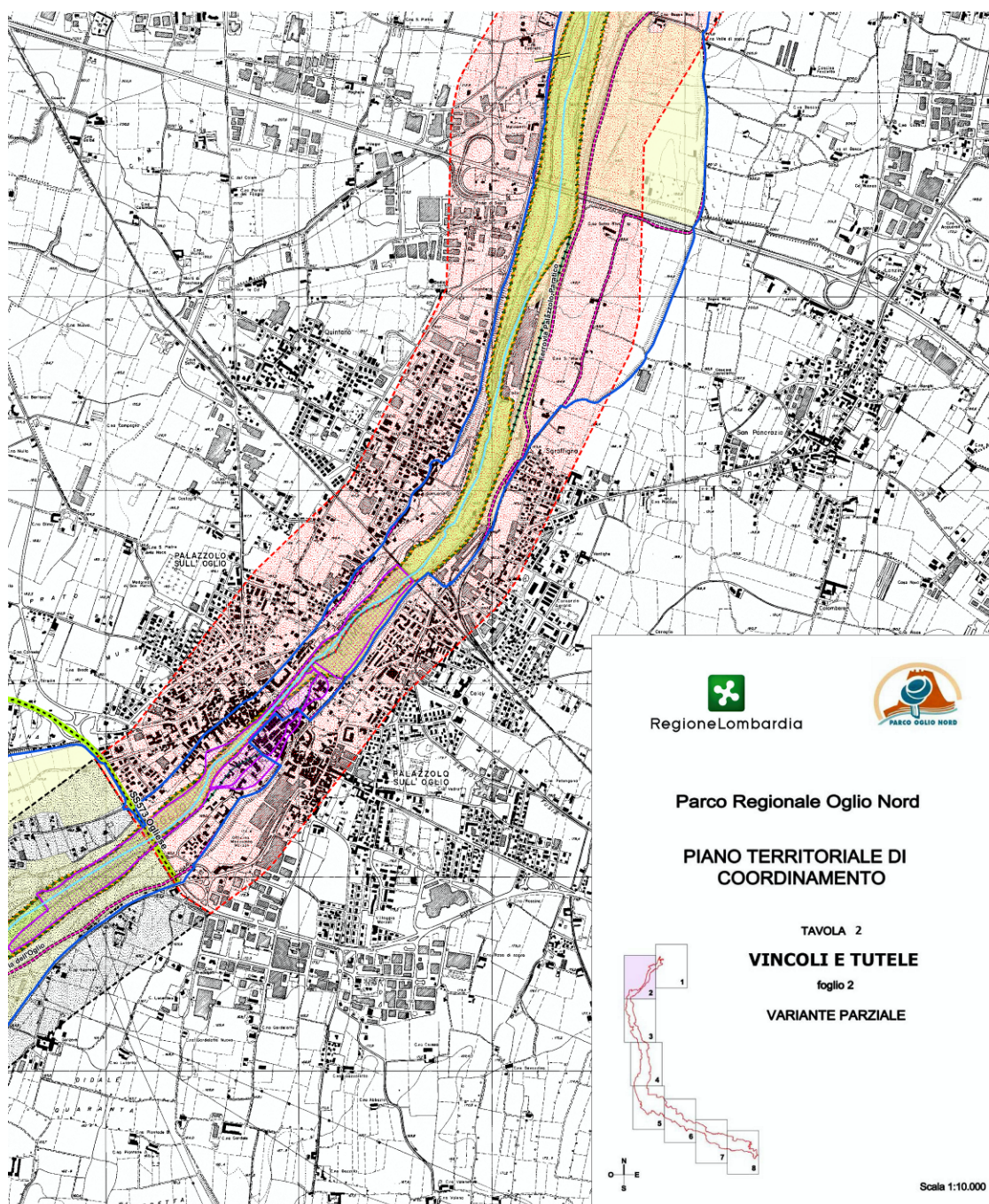
I Comuni, nella loro autonomia ed in relazione ad esigenze particolari e locali, possono, altresì, prevedere, attraverso i propri strumenti urbanistici, limiti più rigorosi o aggiuntivi, rispetto a quelli contenuti nel presente Piano, a tutela di interessi culturali e ambientali.



PTC Oglio Nord – tav. 2 - Azzonamento

LEGENDA

- CONFINO PARCO
- Lago d'Iseo e fiumi
- Zone di interesse naturalistico-paesistico
- Zona agricola di prima fascia di tutela
- Zona agricola di seconda fascia di tutela
- Nuclei di antica formazione
- Zona di iniziativa comunale orientata
- Impianti tecnologici e servizi a rete



PTC Oglio Nord – tav. 2 – Vincoli e Tutele

LEGENDA

- Confine Parco Oglio Nord
- RER - RETE ECOLOGICA REGIONALE
- Corridoi primari ad alta antropizzazione
- Corridoi primari a bassa o moderata antropizzazione
- Elementi di primo livello
- Elementi di secondo livello
- PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE
- Strade panoramiche
- Tracciati guida paesaggistici
- Corsi d'acqua vincolati
- TUTELA IDROLOGICA E IDROGEOLOGICA
- Zona a rischio idrogeologico molto elevato
- PAI - limite fascia fluviale A
- PAI - limite fascia fluviale B
- PAI - limite fascia fluviale C

14.6 Piano provinciale delle Cave

Il Piano Cave è lo strumento di programmazione mediante il quale si organizzano le esigenze di sviluppo economico del settore estrattivo, nel rispetto della necessità di tutelare il territorio e l'ambiente. L'entrata in vigore della L.R. n. 14 il giorno 8 agosto 1998 "Nuove norme per la disciplina delle coltivazioni di sostanze minerali di cava", ha attribuito alle Province la delega della redazione della proposta di un nuovo Piano Provinciale delle Cave che, in base ai contenuti dell'art. 2, comma 2 della stessa Legge "stabiliscono la localizzazione, la qualità e la quantità delle risorse utilizzabili, individuate nel territorio, per tipologia di materiale". Gli art. 7 e 8 della L.R. 14/1998 predispongono, invece, i termini per la formazione e adozione della proposta di piano (Province) e approvazione dei Piani Cave (Regione). Con tale normativa, Regione Lombardia, ha disciplinato la programmazione in materia di ricerca e coltivazione di sostanze minerali di cava e l'esercizio della relativa attività nel territorio. Tale programmazione si attua attraverso i Piani provinciali, nei quali si stabiliscono la localizzazione, la qualità e la quantità delle risorse utilizzabili, individuate nel territorio per tipologia di materiale. Il Piano Provinciale Cave per i settori sabbie e ghiaie della Provincia di Brescia è stato approvato della Regione Lombardia con D.C.R. n. VII/1114 il 25 novembre 2004 e divenuto efficace in seguito con la pubblicazione sul BURL n. 4, 1° Supplemento Straordinario del 25/01/2005.

In seguito, Regione Lombardia, con l'art. 15 della L.R. 38/2015 ha prorogato l'efficacia dei piani cave per ulteriori 3 anni dalla data di scadenza. La Provincia di Brescia ha manifestato la volontà di avviare il procedimento per la redazione del nuovo Piano delle Cave Provinciale e il relativo procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), individuando alcune linee d'indirizzo per il nuovo Piano come illustrato nel D.C.P. n.30/2016 del 27 settembre 2016 "Indirizzi per la redazione della proposta del nuovo Piano provinciale delle cave – periodo 2018-2028". Ai sensi della DGR 11347/2010 "Criteri e direttive per la formazione dei Piani delle Cave Provinciali", la Provincia di Brescia in collaborazione con l'Università degli Studi di Brescia, ha svolto una attività di ricognizione dei fabbisogni di materiale da estrarre richiesti dagli operatori di settore, quale contributo per la definizione del dimensionamento del Nuovo Piano e attivato dei sopralluoghi nelle cave attive per valutare lo stato di fatto. Con il Decreto del Presidente N.335/2018 la Provincia di Brescia ha dato avvio al procedimento di redazione del nuovo Piano delle Cave Provinciale per i settori sabbie e ghiaie e per il settore delle argille con la relativa procedura di Valutazione Ambientale Strategica, integrata con la Valutazione di Incidenza. Con determinazione dirigenziale n. 1627 del 11.12.2019 la Provincia di Brescia ha provveduto all'individuazione dei soggetti competenti in materia ambientale, degli enti territorialmente interessati e dei singoli settori del pubblico interessati, nonché alla definizione delle modalità di informazione e comunicazione. Con nota P.G. n. 335 del 02.01.2020 la Provincia di Brescia ha quindi comunicato agli operatori interessati, tramite le organizzazioni di categoria rappresentate nella Consulta provinciale per le attività estrattive, l'avvenuta pubblicazione dell'avviso nonché il termine per l'inoltro di eventuali proposte preliminari. La Provincia di Brescia, con comunicazione P.G. n. 11077/2020 del 23.01.2020, ha dato informazione dell'avvio del procedimento di formazione della proposta di nuovo PPC e dell'avvenuta messa a disposizione del documento di orientamento iniziale della procedura di VAS (scoping) procedendo contestualmente alla convocazione della prima conferenza di Valutazione della VAS che si è tenuta il 12.02.2020.

Nella riunione della Consulta provinciale per le attività estrattive di cava svoltasi in data 10.06.2020 si è proceduto all'illustrazione e ad un primo esame delle proposte preliminari a carattere generale pervenute a seguito della messa a disposizione del documento di orientamento iniziale della procedura di VAS (scoping). I contenuti del documento di orientamento iniziale, delle proposte preliminari a carattere generale pervenute e gli obiettivi di piano sono stati ulteriormente approfonditi ed illustrati nella riunione, svoltasi in data 27.07.2020, della Consulta per l'Ambiente e lo sviluppo sostenibile (istituita con decreto del Presidente della Provincia n. 170 del 02.07.2019), organo consultivo in cui risultano rappresentate, tra

l'altro, le associazioni ambientaliste operanti sul territorio provinciale e le organizzazioni di categoria degli operatori del settore delle attività estrattive e delle costruzioni. La Provincia di Brescia con proprio decreto n.252 del 10.11.2020, avente ad oggetto “Nuovo Piano provinciale delle cave – settori sabbia e ghiaia e argilla. Presa d'atto delle conclusioni dei lavori di formazione della proposta ai fini della sua messa a disposizione del pubblico mediante deposito”, ha provveduto alla pubblicazione della proposta di piano ai fini di cui all'articolo 7 della l.r. n. 14/1998. La Provincia di Brescia, preso atto che relativamente alla proposta di piano pubblicata con decreto n. 252/2020 sono pervenute osservazioni che, fra l'altro, hanno rassegnato l'esistenza di un errore materiale relativo al calcolo dei fabbisogni di piano e ravvisato che tale errore, per consistenza, aveva conseguenze sulla distribuzione del fabbisogno di inerti fra gli ambiti territoriali estrattivi ha ritenuto opportuno il ritiro della proposta di piano stessa. La Provincia di Brescia pertanto ha provveduto alla predisposizione di una nuova proposta di piano

Rispetto al previgente piano cave per il settore sabbia e ghiaia alcuni ATE non sono stati confermati, in quanto, nel corso di attuazione del PPC2005, è intervenuta (o prevista a breve) la dismissione dell'attività estrattiva ovvero di cui non sono stati approvati progetti di gestione produttiva in attuazione del piano per scelte o criticità gestionali soggettive o criticità progettuali. Tali ATE, di conseguenza, sono stati espunti dal meccanismo di distribuzione dei fabbisogni. **Tra questi l'ATEg06 nel Comune di Palazzolo sull'Oglio.**

14.7 Piano Territoriale Regionale d'Area Franciacorta

La Giunta regionale, raccogliendo un'istanza del territorio, ha dato avvio al procedimento di approvazione del PTR A Franciacorta nel luglio 2015. Il PTR A è stato quindi approvato con deliberazione del Consiglio Regionale 18 luglio 2017, n. X/1564 pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 38, Serie ordinaria del 21 settembre 2017.

Il solo capitolo “Effetti del Piano” del Documento di Piano del PTR A è stato aggiornato con D.C.R. n. X/1676 del 28 novembre 2017, pubblicata sul B.U.R.L. n. 50 Serie Ordinaria del 16 dicembre 2107.

L'ambito del PTR A interessa 22 Comuni, appartenenti alla Provincia di Brescia, che sono stati suddivisi in due tipologie a diversa valenza operativa:

- i Comuni appartenenti ai territori della Denominazione di Origine Controllata e Garantita (DOCG) del Franciacorta, cuore del PTR A. Questi 18 Comuni, definiti comuni “CORE” sono: Adro, Capriolo, Cazzago S. Martino, Cellatica, Cologno, Coccaglio, Corte Franca, Erbusco, Gussago, Iseo, Monticelli Brusati, Ome, Paderno Franciacorta, Paratico, Passirano, Provaglio d'Iseo, Rodengo Saiano e Rovato;
- il Comune di Palazzolo sull'Oglio, invece, appartiene al secondo nucleo, costituito da Comuni circostanti che formano, per alcuni tratti del perimetro, una zona “filtro” attorno ai precedenti, definiti comuni “BUFFER”, insieme ai Comuni di Castegnato, Ospitaletto e Sulzano.

La Franciacorta costituisce un'area territoriale di assoluto pregio ambientale e culturale. Con il termine “Franciacorta” si identifica una particolare zona collinare della provincia di Brescia, posta ad ovest del Capoluogo e situata tra le propaggini meridionali delle Prealpi e la pianura padana, laddove il passaggio tra i rilievi prealpini e l'uniformità della pianura è mediato dal profilo dell'anfiteatro morenico sebino. Il territorio è caratterizzato e identificato dalla viticoltura (“la Franciacorta dei vini” ha ottenuto un riconoscimento puntuale in Gazzetta Ufficiale n° 290 del 21/08/1967). La coltura del vigneto, spesso abbinata alla struttura del terrazzamento, costituisce uno dei più importanti elementi connotativi del paesaggio collinare e pedecollinare; la presenza diffusa di tale coltura, in particolare rispetto alle modalità

di modellamento ed utilizzo del suolo, rappresenta un forte fattore identitario anche per la caratterizzazione paesistica dei luoghi. La Franciacorta si presenta oggi, nel complesso, come un territorio molto antropizzato dove notevole è la presenza di attività produttive e commerciali, tuttavia negli ultimi anni si è riscontrata una progressiva attenzione ai beni naturalistici esistenti, al valore paesaggistico del territorio e ad una pianificazione sostenibile a favore di una migliore fruibilità della zona, nella convinzione che l'organizzazione delle risorse locali e la valorizzazione delle identità culturali e dei territori costituiscano un'efficace risposta ai processi di banalizzazione del territorio e per proiettare le enormi potenzialità dell'area sugli scenari nazionali ed internazionali. Alla luce di quanto premesso, il PTR si è posto l'obiettivo di promuovere una strategia territoriale unitaria, volta ad elevare la qualità del territorio franciacortino al livello di qualità del brand vitivinicolo conosciuto nel mondo intero. L'obiettivo generale del piano è teso a proporre soluzioni di sviluppo del territorio innovative, capaci di coniugare le esigenze di attrattività e di competitività dell'area con scenari di razionalizzazione nell'uso del territorio anche con l'intento di sperimentare l'applicazione della L.R. 31/2014. Tale obiettivo è stato espresso nel seguente slogan "Qualità di un territorio come risultante della qualità dei suoi prodotti e del modo di vivere dei suoi abitanti" ed è stato declinato nei seguenti 3 obiettivi strategici:

1. Orientare lo sviluppo del territorio basato sulla riduzione del consumo di suolo e sulla rigenerazione urbana (prima sperimentazione delle disposizioni della L.R. 31/2014);
2. Promuovere l'attrattività e competitività territoriale (attraverso la valorizzazione delle identità culturali e potenzialità turistiche locali, la qualificazione edilizia e paesaggistica del territorio);
3. Sostenere un sistema accessibile e integrato di servizi e mobilità sostenibile.

Ognuno di questi tre obiettivi specifici ha determinato una serie di approfondimenti su temi ancora più puntuali per cercare di meglio circoscrivere l'obiettivo stesso.

Obiettivo 1: Orientare lo sviluppo del territorio verso la riduzione del consumo di suolo e la rigenerazione urbana/territoriale:

- Criteri per il corretto utilizzo della risorsa suolo;
- Rigenerazione territoriale e urbana;
- Indicazione degli strumenti di perequazione territoriale e delle aree di potenziale applicazione per trasformazioni di carattere sovralocale;
- Indicazioni degli strumenti di livello locale per migliorare la qualità e l'attrattività del territorio.

Obiettivo 2: Promuovere l'attrattività paesaggistica e la competitività territoriale:

- Valorizzazione delle rilevanze naturalistico-ambientali e delle aree agricole di pregio;
- Valorizzazione delle emergenze storico-paesaggistiche;
- Azioni di riequilibrio, miglioramento e corretta gestione paesaggistica dei paesaggi dell'abbandono e delle aree complesse;
- Promuovere il paesaggio come opportunità per un turismo di qualità;
- Temi progettuali di governance e infrastrutturazione spaziale finalizzati alla valorizzazione del paesaggio.

Obiettivo 3: Sostenere un sistema integrato di accessibilità e mobilità sostenibile:

- Proposte di rivitalizzazione e riutilizzo delle linee ferroviarie
- Pianificazione delle reti sovralocali di mobilità lenta e sue interconnessioni con altri sistemi infrastrutturali o modali e con le emergenze paesaggistiche e culturali della zona;
- Proposta di un sistema di mobilità integrato gomma-ferro.

Si riporta in seguito estratto sintetico dei principali contenuti del PTRA quale quadro di orientamento per la declinazione delle scelte di sviluppo per la variante di PGT del comune di Palazzolo sull'Oglio.

1. Adempimenti richiesti:

- AZIONE 1.1.1 – SALVAGUARDIA DELLE COLTURE DI PREGIO IN FRANCIACORTA: viene richiesto ai comuni di individuare con maggiore precisione le aree di tutela delle colture di pregio;
- Obiettivo operativo 1.1 – Criteri per il corretto utilizzo della risorsa suolo: il PTRA stabilisce che i nuovi insediamenti di grandi dimensioni (> 10.000 m² di superficie territoriale) sono da limitare ai casi di assoluta necessità e da localizzarsi prioritariamente nella zona sud della Franciacorta in prossimità dei nodi di accesso alle reti primarie o principali. Inoltre è opportuno che le Amministrazioni Comunali comunichino all'Associazione Terra della Franciacorta la proposta di insediamenti di grandi dimensioni.

2. Indicazioni:

- Obiettivo operativo – 1.1 Criteri per il corretto utilizzo della risorsa suolo:
 - Il PTRA nell'Allegato QC2 “il consumo di suolo nel Piano Territoriale Regionale” propone una prima applicazione dei criteri nel PTR in applicazione della l.r. 31/2014;
 - Il PTRA nell'elaborato QCT3 “Previsioni di piano e aree dismesse” ha elaborato un quadro complessivo (“punto zero”) rispetto allo stato di attuazione delle previsioni contenute nei singoli PGT. I dati contenuti in questa tavola vogliono porre le basi operative per le future scelte di sviluppo che dovranno essere tese alla razionalizzazione del consumo di suolo previsto, da un lato, con azioni incentivanti il recupero del patrimonio edilizio esistente (ad es. intervenendo con azioni sugli oneri di urbanizzazione o sulla fiscalità) e, dall'altro, limitando le espansioni ai casi in cui vi sia un'effettiva impossibilità di soddisfare i fabbisogni residenziali all'interno del Tessuto Urbano Consolidato (T.U.C.).
- AZIONE 1.2.2 MODALITÀ DI RIUSO E RECUPERO DEGLI EDIFICI RURALI: il PTRA incentiva il recupero degli edifici rurali abbandonati, privilegiandone l'utilizzo a scopo turistico ricettivo.
- AZIONE 1.4.1 INDICAZIONI PER LA REDAZIONE DEI PGT:

destinazioni d'uso residenziali

indirizzi specifici:

- In caso di ampliamento volumetrico e/o frazionamento in più di due unità abitative è necessario che venga eseguita la verifica dei carichi urbanistici in particolare in relazione all'eventuale necessità di adeguamento dei sotto-servizi;
- I frazionamenti di edifici residenziali in area agricola o in nuclei isolati (case sparse) dovranno essere valutati da caso a caso dai PGT al fine di evitare da un lato fenomeni di abbandono, dall'altro fenomeni di urbanizzazione di aree caratterizzate da elevato valore agricolo, naturalistico e paesaggistico;
- Gli ampliamenti edilizi devono sempre essere eseguiti nell'ottica di qualificazione del tessuto edificato esistente;
- Per ambiti di trasformazione a destinazione d'uso residenziale superiori ai 10.000 mq di superficie territoriale i PGT dovranno stabilire anche la dimensione del lotto minimo di intervento.

destinazioni d'uso turistico ricettive

indirizzi specifici:

- Le aree a destinazione turistico ricettiva dovrebbero essere accessibili tramite le linee del trasporto su ferro e avere buone connessioni con gli itinerari turistici di mobilità dolce.
- Gli ampliamenti di attività turistico ricettive alberghiere già esistenti sono in linea di principio ammissibili previa verifica dei fabbisogni turistici da parte dei PGT;
- In linea generale il PTR A favorisce comunque la riconversione degli edifici sparsi in zona agricola, soprattutto laddove abbandonati, per un loro riuso a fini turistico-ricettivi;

destinazioni d'uso produttive, commerciali

indirizzi specifici:

- I nuovi insediamenti a destinazione d'uso produttiva su suolo libero sono da limitare ai casi in cui vi sia comprovata impossibilità tecnica di soddisfare gli stessi tramite operazioni di riqualificazione e rigenerazione di aree già edificate;
- I nuovi insediamenti a destinazione produttiva su aree libere sono da consentire solo in contiguità ad aree industriali preesistenti;
- Gli ampliamenti di attività industriali e commerciali esistenti sono da consentire qualora non sia possibile, per questioni tecniche e gestionali, l'utilizzo di aree industriali esistenti non utilizzate;
- I nuovi edifici industriali e commerciali devono prioritariamente essere realizzati in aree produttive dismesse o sottoutilizzate individuate nei PGT dei Comuni e aggiornate costantemente;
- L'ampliamento di aree produttive dovrebbe essere occasione di riqualificazione e mitigazione dell'intero impianto industriale;
- Ambiti di Trasformazione che prevedono una destinazione d'uso mista sono da considerarsi ad elevato livello di criticità e da limitare ai casi in cui sia comprovato un reale fabbisogno.

destinazioni d'uso agricolo

indirizzi specifici:

- Il PTR A promuove l'applicazione delle linee guida in allegato DP3 Linee guida per i PGT – Repertori di buone pratiche indirizzate ad elevare la qualità degli interventi nelle zone produttive e agricole;
- I PGT devono identificare ed articolare il territorio rurale, individuando una specifica disciplina per le aree agricole che dal punto di vista paesaggistico-ambientale, presentando un'elevata sensibilità e caratteri costitutivi (naturali. Storico-culturali o del paesaggio agrario) di interesse paesaggistico-ambientale.

3. Sviluppo strumenti/database:

- Obiettivo operativo 1.2 Rigenerazione territoriale ed urbana: il PTR A fornisce un primo censimento delle aree dismesse della Franciacorta funzionale alle future scelte di piano dei PGT e al loro relativo adeguamento alla l.r. 31/2014. Il PTR A promuove infine la strutturazione di un database informatico, condiviso tra i Comuni e finalizzato al censimento delle situazioni di cessazione dell'attività, dismissione e/o abbandono presenti sul territorio;
- AZIONE 12.2 MODALITÀ DI RIUSO E RECUPERO DEGLI EDIFICI RURALI: il PTR A promuove la realizzazione di una piattaforma webgis pubblica in cui venga strutturata e divulgata l'informazione relativa al patrimonio edilizio, anche diffuso, abbandonato e/o dismesso. In fase di PGT, le Amministrazioni comunali potrebbero cominciare a rilevare la presenza di questi edifici rurali dismessi, abbandonati o sottoutilizzati.

4. Obiettivo operativo 1.3 – Indicazione degli strumenti di Perequazione Territoriale e delle aree di potenziale applicazione per trasformazioni di carattere sovralocale: le zone produttive, commerciali e terziarie localizzate negli ambiti di nuova previsione che interessano di principio aree di superficie superiore a 20.000 mq di Superficie Utile Lorda, comprese le aree residue dei PGT confermate dai nuovi strumenti e non attuate alla data di stipula dell'accordo.

Gli elementi innovativi del Piano riguardano principalmente la sperimentazione della L.R. 31/2014 per la riduzione del consumo di suolo, gli indirizzi per la pianificazione degli ambiti assoggettati a tutela (Bellezze di insieme), le linee guida per i PGT per migliorare l'inserimento paesaggistico degli interventi edilizi, la proposta di un Regolamento Edilizio Unico per i 22 Comuni dell'area, uno schema di Mobilità sostenibile integrato.

In attuazione di alcune azioni prioritarie del PTR, nel 2017 è stato attivato il progetto di GOVERNANCE, nell'ambito del quale si è promossa un'attività di accompagnamento ai Comuni compresi nell'ambito di Piano per sviluppare il tema della riduzione del consumo di suolo e della rigenerazione urbana, nonché per iniziare le analisi propedeutiche alla futura redazione della "carta unica del paesaggio" e dello studio geologico omogeneo unitario per i 22 Comuni inclusi nel Piano.

Lettura e interpretazione del territorio

Lo scopo dell'analisi è quello di definire le opportunità di sviluppo di un'area territoriale o un ambito d'intervento, che derivano da una valorizzazione dei punti di forza e da un contenimento dei punti di debolezza alla luce del quadro di opportunità e rischi che deriva, di norma, dalla congiuntura esterna. In relazione a quanto fin qui sviluppato nel percorso di approfondimento sull'area della Franciacorta è possibile desumere una *matrice SWOT funzionale* ad identificare i temi strategici sui quali il Piano Territoriale Regionale d'Area può incidere.

L'analisi condotta sul territorio di riferimento della Franciacorta è stata articolata su 5 macro- categorie:

- territorio, inteso come insieme di fatti fisici, naturali ed antropici e delle loro relazioni;
- ambiente relativamente alle matrici ambientali tradizionali (ambiente idrico, suolo, sottosuolo, ambiente atmosferico, ambiente sonoro);
- paesaggio, inteso come sistema di beni naturali, storici e culturali e sotto il profilo delle relazioni visuali e percettive;
- sociale e servizi;
- economia.

Strengths - punti di forza
• territorio fortemente attrattivo per la residenza in considerazione del buon punto di equilibrio in termini di vicinanza tra opportunità lavorative dell'area metropolitana (Brescia ma anche Milano) e ambiti che offrono nel complesso una migliore qualità di vita;
• permanenza di importanti nuclei agricoli, cascinali, ville, architetture fortificate nonché di un "effetto paese" dei centri urbani, connotati da una dimensione di vita non metropolitana;
• Presenza di un articolata rete di percorsi turistici e fruitivi, di percorsi ciclopeditoni di elevato interesse paesistico, di un articolato sistema di sentieristica per la fruizione lenta del territorio
• presenza della ferrovia come sistema per il trasporto collettivo di interesse locale e sovralocale;

- presenza di parchi di particolare pregio ed interesse naturalistico (Parco Oglio Nord, PLIS delle colline di Brescia) nonché di riserve naturali (Torbiere del Sebino);
- presenza di architetture isolate in posizione panoramica e sistema dei crinali e degli avvallamenti come elementi identificativi del paesaggio e di modellazioni territoriali storiche di origine antropica (terrazzamenti, ciglioni, bonifiche agrarie, ecc.);
- presenza di ampi luoghi panoramici da località facilmente accessibili;
- presenza di un consistente e articolato sistema forestale con funzioni di raccordo tra il settore prealpino e quello di pianura e di reticolo idrico di superficie di elevata potenzialità;
- presenza del Lago d'Iseo come elemento paesaggistico di elevata connotazione;
- buon livello dei servizi all'interno dei singoli Comuni;
- presenza di buona propensione all'imprenditoria e all'innovazione di prodotto, di processo, di comportamenti sociali anche grazie alla presenza di università, centri di ricerca, imprese importanti;
- elevata presenza di addetti nel settore secondario e buona tenuta del settore primario dove la coltura vitivinicola rappresenta un elemento di assoluta eccellenza;
- buona propensione dell'area sotto il profilo turistico (ricettività, agroalimentare, culturale).

Weaknesses - punti di debolezza

- polverizzazione insediativa, dispersione dell'edificato e saldatura dell'urbanizzato lungo le direttrici di traffico con conseguente indebolimento e destrutturazione dei valori paesaggistici;
- pressione edilizia sulle principali direttrici di traffico dovute all'insediamento di funzioni sovralocali (centri logistici e commerciali);
- vulnerabilità dovuta al forte consumo territoriale particolarmente intenso nelle zone collinari che rende preziose le aree libere residue;
- intrusione di manufatti architettonici indifferenti al contesto nel paesaggio rurale;
- elevato patrimonio edilizio dismesso;
- congestione da traffico veicolare lungo le principali direttrici est-ovest e di accesso al Lago d'Iseo;
- mancanza di norme e regole comuni che stimolino una maggiore qualità degli insediamenti e degli spazi di fruizione pubblica;
- presenza di aree dismesse e degradate (cave, discariche) in attesa di riqualificazione;
- non adeguata efficienza del trasporto pubblico locale;
- vulnerabilità della falda anche superficiale per inquinamenti derivati da impianti o processi industriali, attività agricole ed attività urbane;
- minaccia alle condizioni ambientali che favoriscono le coltivazioni pregiate dei vigneti;
- turismo sempre più stagionalizzato;
- carenza di strategie tra le diverse realtà locali in materia di promozione, sviluppo e turismo.

Opportunity - opportunità

- potenziamento del ruolo di cerniera che il territorio franciacortino potrebbe assumere rispetto ai diversi sistemi territoriali regionali;
- riduzione della pressione antropica sui sistemi naturali e sul suolo a destinazione agricola e forestale orientando lo sviluppo edilizio verso un contenimento dell'utilizzo di suoli liberi e a principi di compattezza, nel rispetto dei fabbisogni e delle caratteristiche paesistiche dei luoghi;
- riqualificazione degli ambiti degradati specialmente in corrispondenza delle "nuove porte" di accesso alla Franciacorta prive di attrattività e connotazione;
- valorizzazione delle connessioni verdi come elementi di qualità e attrattività territoriale;
- valorizzazione di itinerari culturali in grado di connettere le rilevanze naturalistico-ambientali e storico-culturali presenti;
- definizione di regole comuni per l'inserimento di nuove opere sul territorio che generino un effetto "sistema Franciacorta";
- contenimento dei rischi idrogeologici in seguito all'applicazione di buone pratiche per il corretto uso dei suoli e incentivazione di azioni per la manutenzione integrata partecipata del territorio, riguardante gli aspetti geologici e paesaggistici;
- conservazione e valorizzazione delle aree naturalistiche e salvaguardia e recupero dei fontanili;
- miglioramento del sistema della mobilità promuovendo scelte sostenibili (mobilità dolce e sistemi innovativi di trasporto pubblico locale) al fine di migliorare la qualità dell'ambiente urbano;
- promozione dell'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili;
- incentivare la multifunzionalità degli ambiti agricoli per ridurre i processi di abbandono;
- governo delle trasformazioni del paesaggio agrario integrando la componente paesaggistica nelle politiche agricole e promuovendo azioni tese alla valorizzazione degli elementi propri del paesaggio rurale tradizionale;
- promozione di comportamenti e investimenti per la riduzione dell'impatto ambientale da parte delle imprese agricole;
- valorizzazione dell'agriturismo come opportunità economica per il territorio.

Threats - minacce

- relativa vicinanza ai grandi centri urbani della pianura e dinamiche urbanizzative etero-dirette e ad alto consumo di suolo e prive di un complessivo progetto urbanistico che tenga conto della qualità paesaggistica del contesto;
- eccessiva espansione dell'edificato e della dispersione insediativa, con il rischio di una progressiva de-qualificazione sia dal punto di vista paesaggistico-ambientale che della mobilità, con un incremento dei costi gestionali pubblici;
- perdita o indebolimento della riconoscibilità dell'identità storica dei centri urbani a seguito dei

fenomeni di conurbazione;
• scarsa presenza di TPL che rende difficoltosa la mobilità di breve e medio raggio e potrebbe condurre ad un minor profilo di apprezzamento dell'area;
• presenza di “non luoghi” o ambienti degradati in corrispondenza delle principali nodalità infrastrutturali;
• frammentazione degli spazi aperti, insularizzazione degli ambiti a maggior naturalità e depauperamento delle trame verdi minute, che rivestono grande importanza per l'immagine complessiva del territorio;
• eccessiva pressione antropica sull'ambiente e sul paesaggio che potrebbe condurre ad un progressivo depauperamento di alcune risorse d'importanza vitale (suolo, acqua) oltre che alla perdita delle potenzialità di attrazione turistica di alcune aree di pregio;
• degrado paesaggistico percepibile a lunga distanza e di non facile ricomposizione causato dall'attività estrattiva;
• degrado paesaggistico di prossimità e puntiforme, determinato dalla scarsa attenzione alla realizzazione degli interventi e alla mancanza di qualità degli ambiti che ne risultano;
• perdita di vedute e fondali scenici a causa dell'inserimento di nuovi manufatti edilizi molti dei quali “fuori scala”;
• impoverimento di alcune aree per la crisi della grande industria e di alcuni settori manifatturieri;
• indebolimento delle strutture commerciali di vicinato.

14.8 Rete Natura 2000

Con la Direttiva 92/42/CEE del Consiglio Europeo, del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, è stata istituita la rete ecologica europea “Natura 2000”, la cui finalità è quella di garantire la biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche minacciati o rari a livello comunitario.

La Rete Natura 2000 è costituita da Siti di Importanza Comunitaria (SIC), dalle Zone di Protezione Speciale (ZPS) e dalle Zone Speciali di Conservazione (ZSC).

I Siti di Importanza Comunitaria (SIC) vengono istituiti ai sensi della Direttiva Habitat al fine di mantenere o ripristinare un habitat naturale o una specie; Le Zone di Protezione Speciale (ZPS) sono istituite ai sensi della Direttiva Uccelli 79/409/CEE, al fine di tutelare i siti in cui vivono le specie e per garantire la protezione delle specie migratrici nelle zone umide di importanza internazionale (Convenzione di Ramsar).

Le Zone Speciali di Conservazione (ZSC) rappresentano l'evoluzione dei siti di importanza comunitaria a cui sono state applicate le misure di conservazione necessarie al mantenimento o al ripristino degli habitat naturali e delle popolazioni delle specie per cui il sito è stato designato dalla Commissione Europea. Un SIC viene adottato come Zona Speciale di Conservazione dal Ministero dell'Ambiente degli stati membri entro 6 anni dalla formulazione dell'elenco degli stessi SIC.

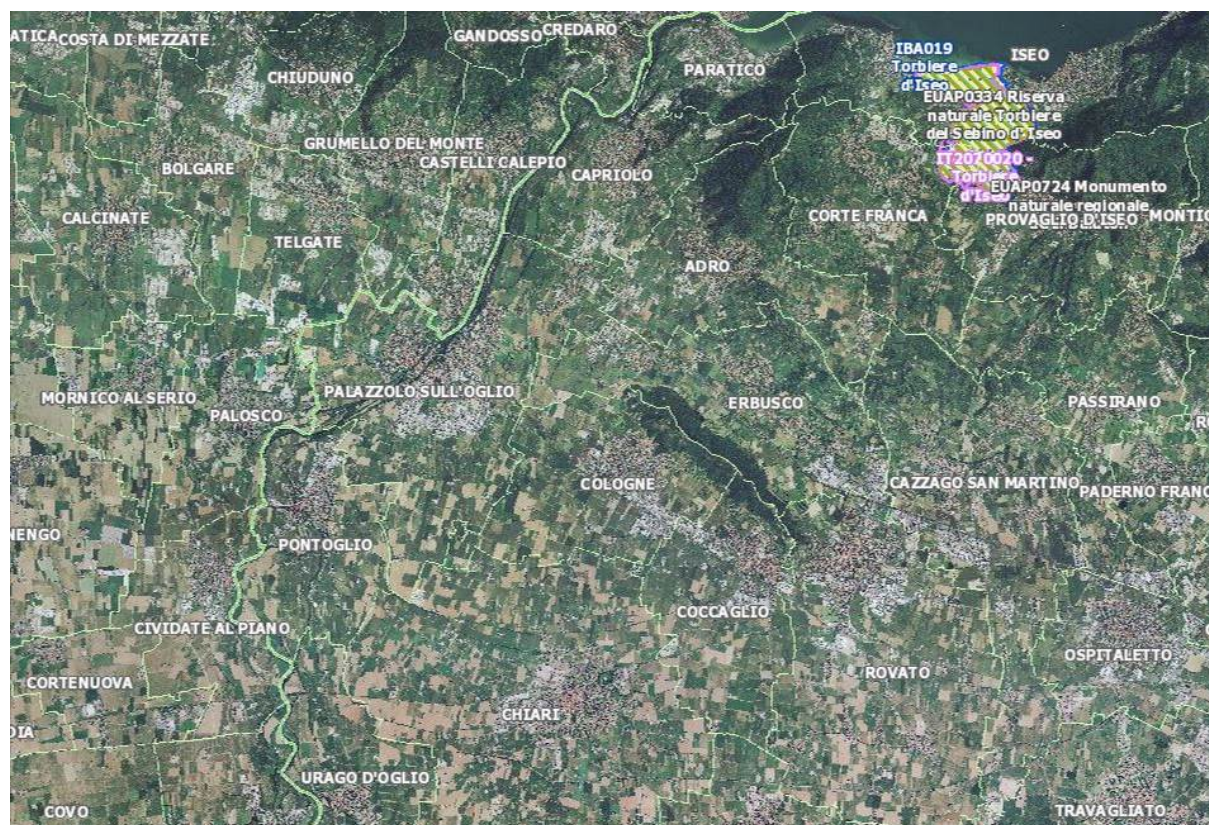
Per la conservazione dei siti, ai sensi dell'art. 6, comma 3, della Direttiva 92/42/CEE e l'art. 5 del D.P.R. 357/97 è prevista la procedura della Valutazione di Incidenza (VIC), finalizzata a tutelare la Rete Natura 2000 da possibili perturbazioni esterne negative: ad essa sono sottoposti tutti i piani o progetti che possono avere incidenze significative sui siti di Rete Natura 2000.

La Legge Regionale 30 novembre 1983, n. 86, “Piano regionale delle aree regionali protette. Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale”, prevede la valutazione di incidenza anche per le varianti dei PGT, nonché dei piani attuativi non già assoggettati a valutazione di incidenza, che interessino aree comprese e contermini a SIC, ZSC e ZPS; inoltre, Regione Lombardia, con comunicato del 23/02/2012 della Direzione Generale Sistemi Verdi e Paesaggio e della Direzione Generale Territorio e Urbanistica inerente le “Istruzioni per la pianificazione locale della RER”, ha inoltre precisato che la procedura di Valutazione di Incidenza si affianca alla procedura di VAS in presenza di Siti Natura 2000 ricadenti nel territorio del Comune oggetto della pianificazione o nel territorio di Comuni limitrofi.

La Regione Lombardia, Direzione Generale Sistemi Verdi e Paesaggio, ha trasmesso alle Amministrazioni Comunali nel novembre 2010 una comunicazione avente come oggetto “Procedura di Valutazione di Incidenza dei PGT (art.25/bis) della LR 86/1983”. Nella comunicazione, al fine di coordinare la procedura di VINCA (Valutazione di Incidenza Ambientale) con quella di VAS (Valutazione Ambientale Strategica) e con quella relativa alle fasi di adozione e approvazione del PGT, sono fornite le seguenti indicazioni: I Comuni interessati dai Siti Rete Natura 2000, con particolare riferimento a:

- comuni nel cui territorio ricadono SIC o ZPS;
- comuni contermini a quelli in cui ricadono SIC e ZPS (previa verifica delle possibili interferenze con gli stessi in sede di scoping) dovranno avviare, all'interno della procedura di VAS, la predisposizione, unitamente agli atti del PGT (Documento di Piano, Piano dei Servizi e Piano delle Regole), anche dello studio di incidenza (con i contenuti di cui all'Allegato G del DPR 357/97 e dell'Allegato D della DGR 14106/2003).

Il territorio del Comune di Palazzolo sull'Oglio e quello dei Comuni ad esso confinanti, non sono direttamente interessati dalla presenza di alcun sito Rete Natura 2000 (SIC, ZPS e ZSC);



Fonte: cartografia del Ministero dell'Ambiente

15. MONITORAGGIO

La strutturazione delle attività di monitoraggio delle trasformazioni territoriali è un importante elemento che caratterizza il processo di Valutazione Ambientale Strategica.

Il monitoraggio si rende necessario per:

- verificare lo stato di attuazione delle scelte operate dal Piano;
- evidenziare gli effetti territoriali e ambientali indotti dall'attuazione del Piano.

Proprio attraverso il monitoraggio è possibile attivare in tempo eventuali azioni correttive a livello di pianificazione.

Durante il presente procedimento di VAS verrà proposto, all'interno del Rapporto Ambientale, un piano di monitoraggio che dia conto da un lato dello stato di avanzamento delle azioni di piano (tanto delle azioni di trasformazione quanto delle azioni di mitigazione e compensazione previste), dall'altro dei dati e parametri ambientali riconosciuti come più rilevanti dal Rapporto Ambientale.

15.1 Riferimenti normativi al concetto di "monitoraggio"

L'articolo 18 del D.Lgs 152/06 e s.m.i. introduce il concetto di monitoraggio:

"1. Il monitoraggio assicura il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani e dei programmi approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisi e da adottare le opportune misure correttive. Il monitoraggio è effettuato avvalendosi del sistema delle Agenzie ambientali.

2. Il piano o programma individua le responsabilità e la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio.

3. Delle modalità di svolgimento del monitoraggio, dei risultati e delle eventuali misure correttive adottate ai sensi del comma 1 è data adeguata informazione attraverso i siti web dell'autorità competente e dell'autorità procedente e delle Agenzie interessate.

4. Le informazioni raccolte attraverso il monitoraggio sono tenute in conto nel caso di eventuali modifiche al piano o programma e comunque sempre incluse nel quadro conoscitivo dei successivi atti di pianificazione o programmazione."

Ai sensi della DCR 13 marzo 2007, n. 351, "Indirizzi generali per la valutazione di piani e di programmi" per monitoraggio si intende *"attività di controllo degli effetti ambientali significativi dovuti all'attuazione dei piani e programmi, al fine di fornire le informazioni necessarie per valutare gli effetti sull'ambiente delle azioni messe in campo dal piano o programma consentendo di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisi ed essere in grado di adottare le misure correttive che si ritengono opportune"*.

Nello specifico, per il Documento di Piano del PGT l'allegato 1a della DGR n. 9/761 del 10 novembre 2010 per il monitoraggio prevede quanto di seguito riportato in estratto:

"Il DdP individua le modalità, le responsabilità e la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio.

Nella fase di gestione il monitoraggio assicura il controllo degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del PGT approvato e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti ed adottare le opportune misure correttive.

Riguardo alle modalità di svolgimento del monitoraggio, dei risultati e delle eventuali misure correttive adottate deve essere data adeguata informazione sui siti web dell'autorità competente e dell'autorità procedente."

15.2 Le attività di monitoraggio realizzate

Progetto "Franciacorta Sostenibile 2013/2015"

Fondazione Cogeme Onlus, nel tentativo di promuovere la sostenibilità attraverso la tutela e la valorizzazione del territorio, ha coinvolto i comuni della Franciacorta (esteso al Comune di Palazzolo sull'Oglio per ragioni di continuità territoriale) in un progetto sostenibile di area vasta definendo degli obiettivi di sostenibilità e degli indicatori ambientali sui quali attivare un monitoraggio al fine di poter valutare l'evolversi nel tempo della qualità dell'ambiente e poter mettere in campo azioni correttive da inserire negli strumenti urbanistici. In data 18 febbraio 2013, con deliberazione di Giunta comunale n.18, è stato così approvato il protocollo d'intesa con gli altri Comuni della Franciacorta per la realizzazione del Progetto "Franciacorta sostenibile 2013/2015" sostenuto in parte da Fondazione Cogeme Onlus e in parte dai Comuni.

Tra le attività svolte, si è deciso di monitorare sul territorio di Palazzolo sull'Oglio come per gli altri comuni aderenti, nella stagione fredda, in quanto più critica, in un punto ricadente nel centro abitato, la qualità dell'aria atmosferica, per la durata di 13 giorni per ciascuna campagna.

I dati sono consultabili sul sito del progetto www.franciacortasostenibile.eu

Piano d'Azione per l'energia sostenibile

In data 28 febbraio 2013, con deliberazione di Consiglio Comunale n. 7, il Comune di Palazzolo s/O ha aderito al "Patto dei Sindaci", iniziativa su base volontaria lanciata dalla Commissione Europea, al fine di contribuire all'obiettivo denominato "20-20-20" di ridurre entro l'anno 2020 di oltre il 20% le emissioni di gas serra attraverso politiche e misure locali che aumentino di oltre il 20% la quota di utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili e che migliorino di oltre il 20% il livello di efficienza energetica attraverso l'attuazione, secondo le linee guida dell'Unione Europea, di un Piano di Azione per l'Energia Sostenibile (PAES) che costituisca la sintesi delle strategie programmatiche di risparmio energetico individuate dall'Amministrazione Comunale. La redazione del PAES, supportata da Fondazione Cogeme Onlus quale Covenant Supporter del progetto, ha visto l'aggregazione del Comune di Palazzolo sull'Oglio con altri Comuni del territorio bresciano con i quali è stato sottoscritto un protocollo d'intesa.

Gli obiettivi descritti nel PAES, individuati dall'Amministrazione Comunale, si riassumono come segue:

1. impegno da parte dell'Amministrazione Comunale per l'attuazione di azioni nel comparto pubblico:
 - implementazione degli interventi di efficientamento energetico degli edifici pubblici, con miglioramento delle performance dell'involucro e dell'efficienza dell'impianto;
 - monitoraggio dei consumi energetici degli edifici pubblici, al fine di verificare gli effetti delle azioni intraprese;

- rinnovo del parco lampade pubblico esistente, con adozione di lampade ad alta efficienza e sistemi di regolazione;
 - installazione di pannelli fotovoltaici per la copertura di parte del fabbisogno di energia elettrica degli edifici comunali;
 - acquisto di energia da fonti rinnovabili certificate per coprire la componente residua del fabbisogno elettrico;
 - attivazione/potenziamento del “piedibus” per favorire la mobilità sostenibile;
2. intenso coinvolgimento della popolazione locale per l’attuazione di azioni suggerite per il settore residenziale e terziario non comunale:
 - incentivazione della riqualificazione energetica del patrimonio edilizio esistente, con informazione sulle forme di incentivi statali a disposizione per gli interventi sull’esistente;
 - contenimento dei consumi elettrici grazie a campagne di informazione e formazione incentrate sulla possibilità di sostituzione di elettrodomestici e altre apparecchiature elettriche;
 - introduzione di prescrizioni e indirizzi costruttivi tramite gli strumenti urbanistici a disposizione dell’amministrazione Comunale per indirizzare le trasformazioni future (approvazione dell’Allegato Energetico al Regolamento Edilizio);
 - attivazione di uno sportello energia, possibilmente in coordinamento con gli altri comuni del territorio, al fine di accompagnare i cittadini sia nelle fasi di studio di fattibilità degli interventi che nella consulenza per l’accesso agli incentivi;
 3. aumento della diffusione delle tecnologie per l’approvvigionamento di energia da FER nel settore terziario e nel settore residenziale mediante attività di promozione per gli edifici esistenti e l’adeguamento rispetto al D.Lgs. 28/2011 che introduce quote obbligatorie di FER incrementali nel tempo per gli interventi di ristrutturazione e di nuova costruzione;
 4. incentivazione della sostituzione del parco veicolare esistente, tramite l’attività di consulenza da realizzarsi attivando uno sportello energia, che avrà il ruolo di indirizzare i privati verso l’acquisto di veicoli più performanti (elettrici o a gas) e fornire informazioni in merito alla disponibilità e all’accesso ad eventuali incentivi;

Inoltre pare importante sottolineare che con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 39 del 26/06/2014 il Comune di Palazzolo s/O ha approvato il Piano d’Azione per l’Energia Sostenibile (PAES) con l’obiettivo di ridurre, entro il 2020, di oltre il 20% le proprie emissioni di gas serra attraverso politiche e misure locali che aumentino il ricorso alle fonti di energia rinnovabile, che migliorino l’efficienza energetica ed attuino programmi ad hoc sul risparmio energetico e sull’uso razionale dell’energia. Anche il PAES prevede un vero e proprio piano di monitoraggio da attuarsi ogni 2 anni.

All’interno del contesto di elaborazione del PAES con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 38 del 26/06/2014 è stato, inoltre, approvato l’Allegato Energetico al Regolamento Edilizio Comunale, il quale contiene dei requisiti minimi in termini prestazionali per gli interventi sul patrimonio edilizio esistente e per quelli di nuova realizzazione.

Gli obiettivi strategici dell’Allegato Energetico sono:

- contribuire all’attuazione degli obiettivi di riduzione delle emissioni di CO₂, individuati dal PAES, agendo sul contenimento dei consumi energetici del settore dell’edilizia;
- fornire ai tecnici progettisti ed ai cittadini un quadro di riferimento normativo e tecnologico;

- generare meccanismi virtuosi di efficientamento energetico.

Il Comune di Palazzolo sull'Oglio ha partecipato alla sperimentazione del consumo di suolo effettuata nell'ambito del PTR Franchiacorta nell'anno 2017.

Il Comune di Palazzolo sull'Oglio ha partecipato al monitoraggio denominato "Indagine offerta PGT", promosso da Regione Lombardia nell'anno 2019.

16. STRUTTURA DEL RAPPORTO AMBIENTALE

Si descrive, di seguito, la struttura prevista del rapporto ambientale:

INTRODUZIONE: descrive i contenuti del documento e ne introduce la lettura.

QUADRO DI RIFERIMENTO PER LA V.A.S.

PROCESSO METODOLOGICO-PROCEDURALE: illustra, in riferimento al quadro normativo e al procedimento di formazione del PGT, le fasi che caratterizzano la valutazione ambientale Strategica della variante al PGT
PERCORSO DI CONSULTAZIONE E PARTECIPAZIONE: illustra il processo di partecipazione.

CONTESTO E SCENARIO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE: analizza il contesto di riferimento ambientale, assumendo un ambito territoriale congruente con gli effetti ambientali prevedibili del Piano e considerando lo stato delle principali componenti ambientali, anche in relazione ai punti di forza, di debolezza, opportunità e minacce, cui l'ambiente locale è esposto. Analisi dello stato ambientale del territorio per componente ambientale.

INTEGRAZIONE DELL'AMBIENTE NEL P.G.T.: illustra come sono stati considerati i criteri di sostenibilità ambientale nel Documento di Piano e ne analizza i contenuti, valutandone la coerenza interna. Strategia ambientale e i criteri di sostenibilità ambientale – Definizione degli obiettivi di sostenibilità ambientale del PGT – Analisi della sostenibilità ambientale del PGT – Analisi della coerenza interna delle azioni del PGT rispetto agli obiettivi di sostenibilità ambientale.

POTENZIALI EFFETTI DEL P.G.T. SULL'AMBIENTE: sulla base degli esiti delle analisi di sostenibilità sono descritti gli effetti significativi previsti del Piano sull'ambiente locale e approfonditi problemi specifici rispetto alla presenza di aree di particolare rilevanza ambientale. Descrizione degli effetti delle azioni del Piano sul territorio – Problemi specifici rispetto alle aree di particolare rilevanza ambientale potenzialmente interessate dal Piano.

COERENZA ESTERNA ED INTERNA DEL P.G.T.: contiene la descrizione delle strategie e degli obiettivi generali del Documento di Piano, anche in relazione al quadro programmatico territoriale dei piani e programmi pertinenti. Strategia di sviluppo del Documento di Piano, Individuazione dei Piani e Programmi pertinenti – Analisi di coerenza esterna rispetto a Piani e Programmi pertinenti.

MONITORAGGIO P.G.T.: descrive il programma di monitoraggio del piano, gli indicatori scelti per valutare gli effetti del Piano durante tutto il suo ciclo attuativo, ruoli, competenze e strumenti per la gestione del programma.

SINTESI NON TECNICA: descrive, con un linguaggio non tecnico, gli esiti delle analisi condotte, al fine di essere diffusa e compresa anche da un vasto pubblico.